

**Archivio dell'architetto Francesca Sartogo.
Inventario
a cura di Anna Maria Fogheri
con il coordinamento di Elisabetta Reale (Soprintendenza archivistica
per il Lazio)**

Roma 2013

FRANCESCA SARTOGO

Profilo biografico e Curriculum Vitae



laureata nel 1954 all'Università "la Sapienza" Roma, esercita la professione nella ricerca e nella progettazione sperimentale applicata al restauro, al recupero e pianificazione urbana, prima in chiave storico filologica, poi in chiave ecologica, energetica e per lo sviluppo sostenibile.

Fin dagli inizi della professione negli anni '50 in pieno boom edilizio, appaiono i sintomi di una crisi ideologica dell'architettura. Ci si rende conto della difficoltà di procedere ad una progettazione secondo i canoni di un moderno invecchiato, o su morfemi importati. Si sente la necessità di una riflessione, alla ricerca di un "corpus referente" da cui ripartire di nuovo. Lo strumento fondamentale è l'interesse verso la "storia" ed il desiderio di riconquistare la continuità del proprio "linguaggio" e del proprio "contesto". Alla tentazione di "rifare la città" secondo i primi progetti del dopoguerra, si contrappone la necessità dello studio della "città com'era e com'è" per capirne le qualità ed i valori, per individuarne quelle matrici così persistenti da essere strumenti della **continuità odierna**. A supporto della ricerca la passione per il restauro ed il recupero, come sperimentazione professionale applicata.

1.1 Il Restauro e il recupero urbano: restauro dell'**Università di Camerino**; consolidamento e restauro del "**Palazzo Attimis di Maniago**"; **14 progetti pilota** del programma straordinario del Comune di Napoli; restauri del **Palazzo Paolo V°- del Palazzo Bosco Lucarelli e del Mercato di Porta Rufina a Benevento**; il "**Palazzo Nardini**" a Roma e il "**Broletto**" a Brescia. Per il recupero urbano: la totale ricostruzione analogica della città monumentale di **Venezia**, interamente vincolata e in gran parte distrutta dal recente terremoto del 1976 attraverso uno studio storico-critico del suo processo formativo fatto casa per casa, Tra i **concorsi**: Piano Particolareggiato del **Centro Storico di Trieste I° Premio ex aequo**; Piano di ricostruzione nel **Centro Storico di Karlsruhe: Menzione Speciale della Giuria**; concorso ad inviti per la ricostruzione del quartiere **IACP** nell'isola della **Giudecca-Venezia: "Premio Speciale della Giuria"**. Uno studio tipologico e morfologico del processo formativo della città individua le matrici dell'impianto tardo antico e propone linguaggi e tipologie tipicamente veneziane inserendo il nuovo quartiere IACP, senza traumi, nel tessuto ereditato "*Ridisegnare Venezia Marsilio Editori Ve 1986*"

1.2 Progettazione per l'edilizia e l'urbanistica Il Complesso residenziale a **Capo Linaro**; l'edificio multipiano "**Bestat**" nel centro direzionale di Taranto ; il Quartiere **Gescal a Sesto S. Giovanni Milano**" Studio per lo sviluppo delle strutture universitarie in una nuova dimensione morfologica e tipologica dei campus da 25.000 a 100.000 studenti da inserire nei centri urbani e nel territorio. "*Modelli di pianificazione e progettazione per le strutture dell'istruzione superiore*" CNR; Concorso per la "**Libera Università Gabriele d'Annunzio**" a Chieti in un modello a campus integrato: "**2° Premio e incarico**" per la progettazione per la **sede dell'Università a Teramo**; concorso per la "**Libera Università di Bruxelles**"; concorso per l'**Università di Calabria : Primo premio ex-aequo I fase**, La pianificazione attribuisce ad alcune funzioni

delle strutture residenziali e direzionali, il ruolo di principali elementi di “*stabilità tipologiche*”, un “cuore” sul quale convergono le strutture più flessibili della didattica e della ricerca; concorso per il Piano dell’**Area di ricerca di Trieste**”: “**Primo premio ex-aequo**”

Concorso per il “**Parco della Caffarella**” Roma **Primo Premio ex aequo**” propone una “integrazione non invasiva” della nuova struttura viaria nel parco della Caffarella e nell’ambito di un piano generale per il Parco dell’Appia Antica; **Centro civico e chiesa parrocchiale a Salemi**; Piano del **Centro Direzionale della città di Bergamo**.

1.3 La ricerca ambientale Dagli anni '80 la continuazione della ricerca, definisce la città ed il territorio un complesso “**organismo olistico**” in un **costante processo evolutivo** nell’**uso**, nella **tipologia** e nella **forma**. La motivazione ambientale diventa il “corpus referente” della nuova tendenza nell’Architettura, di cui è protagonista e fondatrice in Italia, sotto il nome di **Bioarchitettura, Bioclimatica ed Ecologia Urbana**. Le strette relazioni tra “contesto naturale”, la “storia” ed il “progetto” delle strutture dell’uomo, le regole, le metodologie, i magisteri legati alle condizioni climatiche, geo-morfologiche, ed energetiche, ed mirano al recupero della “**sapienza ambientale**” nel lungo processo tra “**ecosistema storico umano**” ed “**ecosistema naturale**”. I congressi internazionali, le molte pubblicazioni, la collana editoriale “*Ecologia ed Architettura*” dell’Alinea Ed. da lei coordinata, e la militanza nelle Associazioni Ambientaliste, in cui è protagonista, accompagnano il percorso della penetrazione della nuova filosofia. Completa il percorso, la partecipazione ed il coordinamento di alcuni progetti innovativi nazionali ed europei.

REBUILT DG XII “Energie Rinnovabili e Centri Storici” Progetto molto delicato che propone l’inserimento di tecnologie innovative per la conservazione dell’energia, la protezione dell’eredità culturale, ed il recupero delle componenti bioclimatiche storiche della città. con un “**Piano Energetico a Medio Termine**”, il **restauro bioclimatico di un Palazzo settecentesco** ed un “**Manuale metodologico per il recupero delle strutture bioclimatiche del Centro Storico di Perugia**”; **APAS RENA DG XII “Saline - Ostia Antica”**. Progetto pilota per il recupero di un organismo urbano e territoriale della periferia della città di Roma con 10.000 abitanti su una superficie di 1.100 ha tra zona urbana, Parco del Litorale Romano e zona agricola. La massima integrazione delle energie rinnovabili, raggiunge con il 93% l’obiettivo della città a impatto ambientale zero ed a totale autonomia energetica; Concorso INU WWF *Comune di Roma* per il recupero urbano partecipato del quartiere storico di **Centocelle Vecchia**. Il Progetto alla “**Luce del Sole**” ottiene il **1° premio e incarico** del “**Preliminare del Piano di Recupero**”, delle linee guida per il “**Piano urbanistico integrato**” e della ristrutturazione della **via Tor de Schiavi**; la progettazione trae spunto dal sistema solare ed anemologico locale con i quali case e strade sono fundamentalmente correlate.

Il Piano Energetico Comunale di Frascati propone l’istituzione di una zonizzazione in chiave energetica del territorio comunale, tra efficienza energetica, e potenzialità delle risorse rinnovabili. Prospettive, scenari, opportunità e vincoli definiscono il Piano di Azione, diviso in schede e ambiti omogenei di intervento, riducendo consumi ed emissioni del 30% in 10 anni; **PICUS “Progetto di sviluppo sostenibile per l’alta e bassa valle del Tronto”** definisce i contenuti e le linee guida per la sostenibilità ambientale, dello sviluppo industriale, agricolo e del paesaggio;. **ECOCITY DG Research “City of Tomorrow “ “Urban development towards appropriate structure for sustainable transport” (Umbertide-Perugia)** .Costruisce una nuova struttura metodologica per la **pianificazione ecologica urbana**, dove le componenti bioclimatiche della “termocircolazione” e le strutture della mobilità alternativa sono le matrici fondamentali del disegno urbanistico, in un processo di linee guida, scenari, sistemi di valutazione, indicatori e monitoraggi operativi

dal 1963 socio “**Italia Nostra**”; dal 1968 socio **Icomos**, “*International Council of Monuments and Sites*”; dal 1989 socio **Aniasper** “*Associazione Nazionale Esperti nel Restauro*”; dal 1991/93 Consiglio Direttivo **Ces/Arch**; 1992/95 tra i fondatori dell’ **Inbar (Istituto Nazionale di Bioarchitettura)** Presidente Roma-Lazio; dal 1992 Consiglio scientifico Legambiente; dal 1996 Presidente **Eurosolar Italia.** “*European Assotiation for Renewable Energies*”

2001 **Premio Solare Europeo** alla carriera per l’**Architettura e l’Urbanistica Solare**

ATTIVITA' PROFESSIONALE

1954/55

- Piano paesistico e consulenze urbanistiche per il Comune di S. Felice Circeo (*progetto*)

1955/56

- New York - Arch. A. W. Geller, Collaborazione per la progettazione del palazzo per esposizione per la città di Ithaca ed una clinica a New York Roma

1956/57

- Ristrutturazione di edifici a Roma siti in Piazza Aracoeli 6 - Via Terme di Tito - Via Gradisca 7 - Via Fonte Dell'Olio - Piazza Trilussa - Via S. Andrea delle Fratte - Via dell'Anima 20 - Via Savoia - Piazza S. Maria in Trastevere (*realizzati*)

1960/61

- Pineta di Donoratico :Villino bifamiliare duplex nella pineta (*realizzato*)

1961

- Villa unifamiliare con patio nella pineta a Fregene, (*realizzata*), Prof. Salvatore Satta
- Albergo Filippo II s.p.a a Porto S. Stefano ,Architettura degli interni ed arredamento, sistemazione degli esterni e dei giardini (*realizzato*)

1962

- Pensione Trinità dei Monti- Roma, Ristrutturazione di un piccolo nucleo alberghiero(30 posti letto, ristorante, soggiorno) (*realizzato*)

1962/64

- Giovannetti Macchine s.p.a.1.Uffici direzionali, mensa e servizi di stabilimento per la Giovannetti macchine s.p.a. di Torino (progetto); 2.Ampliamento dello stabilimento della Giovannetti macchine s.p.a. di Pomezia (*realizzato*)
- Villino a Magliano Sabino, progetto di un villino plurifamiliare (*realizzato*)
- Progetto di un complesso residenziale turistico (45 appartamenti, restaurant, servizi ecc., hangar e magazzino barche, sottopassaggio, sistemazione banchine ed approdi sul mare) a S. Marinella - Immobiliare S. Marinella s.p.a.
- Piano urbanistico e progetto architettonico in località Palo Laziale -Amministrazione Odescalchi: con A. Bruschi, (*realizzato*)

1962/63

- Turbonave "Raffaello" C.R.D.A. (Cantieri Riuniti dell'Adriatico), Concorso nazionale per la progettazione degli interni- con P. Sartogo ° comprendente piscina, night club, veranda lido della 1°/2°/3° classe (*realizzato*)

1964

- Capo Linaro a S. Marinella: Complesso residenziale di sei abitazioni unifamiliari duplex abbinata - con A. Bruschi (*realizzato*);
pubblicato in: Architettura Cronache e Storia, 1970 - Case di abitazione, Hoepli, 1971, pag. 117/126 - Architectural Review n. 895, 1971 - Qualità ambientali e modelli residenziali, S. Rossi, Ediz. Officina, 1971
- Complesso residenziale a carattere estensivo a S. Severa (30 nuclei duplex abbinati) - con A. Bruschi (*realizzato*)

1965/66

- Palazzo settecentesco Lungarno Sonnino a Pisa, Ristrutturazione (*realizzato*)
- Concorso nazionale per la "Pianificazione e la costruzione di un quartiere residenziale per 3.000 abitazioni a Secondigliano, Napoli" - con V. Franchetti, A. Nonis (*progetto segnalato*)

1966

- Piano particolareggiato della zona Buffaloreccia Alibrandi S. Marinella, Coop. Residenziale plurifamiliare, con A. Bruschi
- "Le Grotte" S. Severa - Località Grottini, Complesso residenziale - con A. Bruschi (*progetto*), *pubblicato in Costruire n° 50/1969*
- Regione Friuli-Venezia Giulia Ricerche sull'assetto territoriale della regione Friuli-Venezia Giulia con P. Sartogo, P. Costa, G. Tombesi, M. Bolaffio, G. De Rosa, G. De Petris, M. Ottolenghi, A. La Cava, M. Archibugi
- *Publicato in: Piano economico di sviluppo regionale Friuli-Venezia Giulia, Editto dall'Assessorato regionale alla programmazione*

1967/69

- Complessi residenziali multipiani nel Comune di Albano Immobiliare Albano s.p.a.: - con A. Bruschi, V. Barberis
- Complesso residenziale multipiani a cooperativa nella collina- Comune di S. Marinella, con A. Bruschi (*realizzato*)
- Chiesa e complesso parrocchiale per il Comune di S. Severa - con A. Bruschi (*progetto*)
- Complesso residenziale multipiano (16 appartamenti), Soc. Stefania s.p.a. - Lividonia, Porto S. Stefano, (*realizzato*), *pubblicato in Case di abitazione, 2° serie, Hoepli editore Milano 1972*
- *Concorso nazionale* per la progettazione della "Città Universitaria di Chieti" per 20.000 studenti Libera Università D'Annunzio, - 2° premio ed incarico per la progettazione della sede universitaria di Teramo (15.000 studenti)

- Concorso nazionale per la sistemazione della “Zona della Caffarella e del Parco dell’Appia Antica di Roma”, Comune di Roma con A. Bruschi, A. Lambertucci, A. Marcialis, A. Leschiutta, A. Micheletti, S. Lenci. “1° premio ex-aequo”

1969

- Complesso residenziale “Le Grotte”, con alloggi duplex nella località a Porto S. Stefano, Argentario, (realizzato)
- Edificio residenziale pluripiano nel centro direzionale di Taranto - Bestat con P. Sartogo, strutture ing. Michetti (realizzato); *pubblicato in Domus n° 549/1975- Architettura 279/1979*
- Concorso nazionale per il “Piano particolareggiato per il centro storico di Trieste”, Comune di Trieste - con P. Sartogo, R. Costa, V. Somigli “1° premio ex-aequo “
Publicato in: The Architectural Review n. 870/1970 - Casabella n. 348/1970 - Cronache di Architettura di B. Zevi n. 693/824, 1970 - L'Espresso n. 20/1970 “Nove architetti per seppellire gli Asburgo” di B. Zevi - Catalogo della mostra Comune di Trieste a Palazzo Costanzi 28/2/1970 - Catalogo “Italian Architecture 1965/70, Second Itinerant Triennale Exhibition of Contemporary Italian Architecture”, Ismeo 1973 - “Trieste”, città neoclassica” 1984 Alba Centrostampa, Roma.
- Concorso internazionale per la progettazione della “Nuova sede universitaria della città di Bruxelles, 25.000 studenti - con P. Pignatelli, G. Malatesta, F. Lombardi. *Publicato in: Casabella n. 357, n. 349 - Futuribili n. 35/1971*

1969/70

- Sistemazione e ristrutturazione dell’edificio a Piazza di Pietra ,Beni Stabili – Roma: con P. Sartogo (realizzato)
- *Karlsruhe 1970*: Concorso Internazionale di Idee per la pianificazione della città vecchia di Karlsruhe, Germania - con P. Sartogo, R. Costa. *Menzione speciale della Giuria*
Publicato in: The Architectural Review n. 895/1971 - Raumeister n. 4/1971 - Casabella n. 359/60, 1971 - n. 380/81 1973- Karlsruhe n.8, Nev Heimat 1971 - Deutsche Bauzeitung n. 5/1971 entwurf fur ein - Altstadt, anno 80 - Catalogo “Italian Architecture 1965/70, Second itinerant Triennale Exhibition of contemporary italian architecture” Ismeo 1973

1969/85

- Università di Camerino: Restauro del Palazzo Ducale di Camerino quale sede della Facoltà di Giurisprudenza e del Rettorato dell’Università - con P. Sartogo (realizzato): Restauro ex Teatro Marchetti (progetto); Restauro ex Convento S. Domenico (progetto)

1971

- Piano urbanistico per il centro civico di Salemi (residenze, centro commerciale, centro turistico, centro socio-culturale, centro sanitario, centro parrocchiale), I.S.E.S. - Istituto per lo sviluppo dell’edilizia sociale, con L. Milia (coordinatore), D. Jervolino, P.Sartogo, B. Maioli, C. Marinello, F. Coppola, S. Lenci, I. Costa
Publicato in: Domus n. 532/1974 - Quaderni edilizia sociale ISES “L’ises nella valle del Belice” n. 6/1972

1972

- Piano urbanistico e progetto edilizio per il quartiere a Sesto S. Giovanni, Milano,I.A.C.P. - Istituto autonomo case popolari, Milano; n. 1468 - con P. Sartogo, G. Michetti, S. Rosso, L. Visconti, F. Casale, A. Roversi, G. Mutti, F. Lenti, F. Biondillo, P. Ferralasco, V. Rossi, O. Piccinino, coord. L. Bugatti (realizzato)
Publicato in: Casabella, n. 380/81, 1973 - L'espresso n. 41 10/10/1976 “Un artista di nome Gesca” di B. Zevi - Domus n. 579/1978 - The book of building, a traveller's guide, di R. Reid, 1980 - The architectural Review, ottobre 1980
- Progetto per il piano particolareggiato e progetto edilizio del centro commerciale e residenziale Pian di Spille, Tarquinia, Marina Velca: con P. Sartogo (realizzato)

1974/79

- Università per la Calabria Concorso internazionale di idee per la progettazione della nuova Università di Cosenza - con P. Sartogo, G. Gugliormella, G. Polimeni, A. Donato, D. Gimigliano, R. Reid, Studio Ove Arup, Londra.
1° premio ex -aequo
Publicato in: L'Espresso 23 /6/1974 “Sei idee per una università” B. Zevi - Casabella n. 392/93, 1974 - L'Architettura n. 227/1974 - Cronache di architettura n. 953-1080 di B. Zevi, 1973/75.
- Università di Yarmouk – Giordania, Concorso internazionale per la progettazione urbanistica ed edilizia dell’Università di Yarmouk - con P. Sartogo, Bonifica spa, segnalato per la 1° fase

1977/79

- Progetto particolareggiato e progetto edilizio di un complesso residenziale turistico, Monte S. Agata, Gaeta (realizzato)
- Progetto di piano particolareggiato per il nuovo centro direzionale del Comune di Bergamo - con P. Sartogo, Cepro s.p.a. Milano *Publicato in: L'Espresso 6/5/79 “Una stanza di 203 ettari” di B. Zevi -*

Catalogo della mostra "Proposta per il piano particolareggiato per il nuovo centro direzionale di Bergamo" - The Architectural Review, ottobre 1980 - L'Architettura n. 4/1981 Casabella n. 478, marzo 1982

- Piano di ricostruzione del "Centro Storico-Monumentale della Città di Tenzone", Ministero Beni Culturali – ICOMOS,: Ricerca Storico Critica. Piano particolareggiato di ricostruzione, e Progetto Esecutivo Campione della "Contrada di via Albertone dal Colle" con G. Caniggia
*Pubblicato in: Ricostruire n. 15/1981, Martin Internazionale Storia della città n. 9, Electa, 1978 - Il recupero dei vecchi centri, maggio 1981, Martin Internazionale - Il progetto dell'edilizia di base, di Caniggia/Maffei, 1984, A. Giuffrè ed. Milano - La misura generale dello stato, novembre 1980, New Press, Como - The Toshi-jutaku, July 1979 (monthly Journal of urban housing), Tokyo - L'Espresso n. 16/1978 "Friuli per copia conforme" di B. Zevi
Venzone come e perché, Alba centro stampa, Roma, 1984,*

1980/81

- Consolidamento e Restauro dell'antico palazzo settecentesco "Attimis di Maniago" danneggiato dal terremoto nel Comune di Maniago (Pordenone) Ministero Beni Culturali - Sovrintendenza ai monumenti del Friuli - Venezia Giulia - consulenza G. Caniggia (realizzato)
- "Concorso ad inviti per il Piano Particolareggiato dell' "Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste nel Parco Naturale del Carso con P. Sartogo, C. Platone, G. Gisotti, Arup & Partner, "1° premio ex aequo",
Pubblicato in: L'Espresso n° 29 del 22/5/1983 "Quanta luce sul Carso" di B. Zevi

1981/84

- Consolidamento e restauro della chiesa di S. Andrea Comune di San Daniele (Udine) - Sovrintendenza ai monumenti del Friuli - Venezia Giulia, - consulente G. Caniggia (realizzato)
- Comune di Napoli - Commissariato Straordinario Programma TIT.VIII, 4/5/1981, n. 219 - Comparto 13/14
Centro urbano - Consorzio Edina gruppo Efim: Restauro, recupero edilizio degli edifici: progetti pilota: 1)Masseria Luce (S. Pietro a Patierno) centro culturale musica e teatro, 2)Chiesa di S. Maria Antesaecula (Capodimonte) - centro sanitario per la salute mentale, 3) Vico Carrette (Capodimonte) - edificio residenziale, 4) Vico Supporto di Capodimonte (Capodimonte) - edificio residenz.,5) Piazza De Nicola (Stella S. Carlo) - edificio residenz.,6) Via S. Paolo (Stella S. Carlo) - centro di archiviazione archeologica,7) Vico Maffei (Stella S. Carlo) - uffici amministrativi comunali, 8) Via S. Sofia (Stella S. Carlo) - uffici ed edifici residenziali,9) Via Trinità degli Spagnoli (Q. Spagnoli) – residenze, 10)Via Bisignano (Chiaia Posillipo) -11) uffici e nuovo edificio residenz.,12) Via M. Morghen (Vomero) - nuovo silos per automobili ed uffici per PRAU srl: con G. Caniggia, G. Gimma, strutture A. Michetti (realizzati)
13) Piani urbanistici di recupero:isolato tra via S. Sofia, località S. Maria in Agnone (Stella S. Carlo), isolato tra via del Cerriglio - piazza Sedile del Porto, via S. Giovanni in Porta e Vico S. Petrillo (Stella S. Carlo), brani isolati intorno ad una piazza -14) via Concezione di Montecalvario (Quartiere Spagnoli)con G. Caniggia, G. Gimma, per P.R.A.U. srl (realizzato) *Pubblicato in: SAIE, Bologna, Mostra "La ricostruzione di Napoli - Quaderni 1/82 urbanistica ed informazione "La ricostruzione di Napoli, mostra progetti delle opere Maschio Angioino Cappella S. Barbara" - "Moderno e non Moderno" - il luogo e la comunità" G. Caniggia - Maffei, 1984, Marsilio editori - "Recupero e riqualificazione urbana" nel programma straordinario per Napoli, volumi Cresme 19, 1984, Giuffrè editori, Milano - Notiziario n. 2/82 "Intervento statale per l'edilizia a Napoli" - Quaderni Edina "La ricostruzione di Napoli" Arti Grafiche Roma 85*
- Ricerca storica morfologica e tipologica del centro storico della "Città di Udine" - schema di piano ed indicazioni per i piani di recupero e il restauro Comune di Udine - Università degli studi, Istituto di pianificazione territoriale- con prof. S. Bonamico, direttore ricerca - G. Caniggia - L. Pavan -
(in corso di pubblicazione: Udine Venzone Alinea Fi 2005-2006)
- Progetti di completamento dei "BUCHI" del centro storico di Roma: via Giulia, vicolo della Moretta, Lungotevere Sangallo, piazza della Rovere, Ospedale di S. Spirito, testata di Trastevere, largo dei Fiorentini, testata di via Giulia, Montecitorio - Comune di Roma con L. Bascià, G. Caniggia, P. Di Giuliomaria, L. Gorgosalice, R. Lanaro, E. Lavagnino, G.L. Maffei, A. Mantovani, C. Martinelli, M.L. Barabino, A. Boccardo, D. Corsara in collaborazione con G. Caniggia, coordinatore; pubblicato su " Dal Piccolo al Grande Restauro", di Paolo Marconi, Marsilio Editore 1988

1984/85

- Restauro di tre palazzi monumentali nel Centro Storico di Benevento,1) Palazzo Paolo V°, 2)Palazzo Bosco Lucarelli , 3) Nuovo mercato cittadino in Via Porta Ruffina quali sedi degli uffici comunali e mercato - Comune di Benevento, con G.Caniggia, F. Bove, L.Lombardi, P.Tavella (realizzati)
- "Piano del parco urbano del Porto del Navile e della Manifattura Tabacchi" Comune di Bologna, Concorso nazionale con S. Bonamico, L. Bascià, A. Daroda, A. Mantovani, P. Tavella, M. Vagnetti, M. Zampilli
Pubblicato in: LABIRINTO - GRAFIC Edizioni Bologna

1985/86

- EA.UE (European Academy of the Urban Environment) "Sustainable Urban Projects", Workshops internazionale di progettazione per esperti nel campo della bioarchitettura e dell'Ecologia urbana - Principi e linee guida per il recupero dell'area industriale "Spina 3" della città di Torino.
- Ristrutturazione del Campo di Marte alla Giudecca, Venezia - I.A.C.P. ,Concorso Internazionale ad inviti, con G. Caniggia, G.I.Maffei, P. Marconi, A. Regazzoni. *Premio speciale della giuria*
Publicato in: Casabella n. 518 "Il concorso degli IACP Venezia per Campo di Marte alla Giudecca" C. Trevisan e C. Magnani-novembre 85-"Ridisegnare Venezia" dieci progetti di concorso per la ricostruzione di Campo di Marte alla Giudecca: cataloghi Marsilio 86 - "La casa veneziana nella storia dalle origini all'ottocento" P. Maretto, C. Caniggia - Marsilio Editori 86.

1987/89

- Restauro di "Palazzo Nardini" via del Governo Vecchio, Comune di Roma, Ufficio speciale per il centro storico, nuova sede dell'archivio comunale, con P. Marconi e G. Caniggia. Strutture: A. Michetti - impianti: R. Sbriccoli (*progetto*)
- Restauro Palazzo "Broletto", per la nuova sede biblioteca comunale, Comune di Brescia- con P. Marconi, G. Caniggia, consulenza P. Marconi (*progetto*); *pubblicato Moderno non Moderno, Marsilio Editore, Ve 88* (*progetto*)
- Recupero delle "MURATE, Comune di Firenze, Concorso internazionale con G. Caniggia, L. Bascià, T. Castelli, G. Galliani, G. Maffei, A. Boccardo, P. Castellani, E. Lavagnino, A. Mantovani, A. Marino, M. Zampilli, P. Carlotti, P. Riva.

1994/96

- Casa autosufficiente all'Argentario; inserimento di strutture edilizie e tecnologie solari in armonia con il linguaggio del paesaggio Mediterraneo;, arch. F. Sartogo, impianti ing. A. Sorokin; *pubblicato in Architettura Naturale n° 11/12/01 (realizzata)*
- "Saline Ostia Antica" EU Apas Rena DG XII CT/94-0062 Comune di Roma - Acea - Legambiente - J. Eble - P.R.A.U. Progetto di riqualificazione ecologica ed energetica dell'organismo urbano e territoriale di un'area della periferia della città di Roma – con 93% di uso delle energie rinnovabili e ad emissione zero. Francesca Sartogo coordinatore scientifico con M. Bastiani, G. Bianchi, U. Burka, V. Calderaro, J. Eble, G. Gisotti, D. Modigliani, G. Ruggeri, W. Stahl, K. Steemers (Cambridge Architectural research Ld+), A. Violo, L. Venturi,
Publicato in: Qualità dell'abitare n. 5/6/1996 "progetto pilota di riqualificazione urbana di un quartiere della periferia di Roma –Saline-Ostia Antica - Francesca Sartogo
- Solar energy in architecture and urban planning Prestel Munich, New York, 1996
"Solarenergienutzung in Archtektur und Stadtplanung" Melita Tuschinski intervista con Francesca Sartogo
"A" DAB, Deutsches Architekten Blatt, Bonn 96
Libri:"Saline Ostia Antica", Alinea Fi ed. 1999 edizione in inglese;-2000 Edizione in italiano;" La città a emissione 0" Pandolfi editore Roma 1999
- Local Environment Charter Project Network EU DG XIII, Comune di Gubbio
Workshop nazionale di progettazione per esperti della "Bioarchitettura" e della "Ecologia Urbana". Principi e linee guida per il recupero dei "Modelli di sviluppo sostenibili e recupero del sistema territoriale rurale e polarizzato del Comune di Gubbio attraverso le radici ecostatuarie e l'identificazione di nuove strategie, con M. Bastiani, Pizziolo, M. Serafini.

1993/95

- REBUILD - Comune di Perugia - EU DGXVII Region and Cities - Recite Rebuild Network DGXVI Regional Policies ERDF n° 91/00/29/019 "Progetto pilota per l'introduzione delle energie rinnovabili nei centri storici".Piano energetico a medio termine per il centro storico, "Manuale delle componenti e delle tecniche bioclimatiche della città di Perugia", Progetto pilota di restauro energetico e bioclimatico di "Palazzo Bianchi", Francesca Sartogo: coordinatore scientifico con V. Calderaro, M. Bastiani
Publicato in: Qualità dell'abitare n. 4/96 "REBUILD un progetto pilota per l'integrazione delle energie rinnovabili nei centri storici". Francesca Sartogo
"Solar Energy in architecture and Urban Planning" Prestel Munich. New York 1993
Mostra di 45 progetti selezionati alla 4th European Solar Energy Conference, Berlino 26-29 marzo 1996
"Manuale Metodologico per il recupero della struttura bioclimatica della città storica di Perugia", a cura di F. Sartogo e M. Bastiani ed. Guerra- Perugia 1999
- ULMUS s.p.a. - Comune di Fiumicino: Piano di sostenibilità urbanistico ambientale del Sistema Polifunzionale Integrato L. 123 destinato alla realizzazione di un insediamento di servizi commerciali, culturali e residenziali di 30.000 abitanti equivalenti, Dimensionamento e Contenimento della pressione ambientale e dei cicli delle risorse, acqua, energia, rifiuti,.Francesca Sartogo: coordinamento scientifico con V. Calderaro, T. Cupi, M. Bastiani. (*progetto*)

1995

- “LIVING IN THE CITY, Unione Europea “Concorso Internazionale energetico e bioclimatico” con V. Calderaro, M. Bastiani, S. Zarfati, A. Simone, M. Piazza.

1996

- “Thermie EU DG XVII “Integrated Quality Targeted Projects” ,Comunità Europea - Ehen-Shine Network I.A.C.P. Roma, ANIACAP Italia, Recupero Quartiere PIETRALATA II 220 Alloggi. F. Sartogo coordinatore scientifico, con V. Calderaro, M. Bastiani. (*selezionato*).

1997/99

- THERMIE EU DGXVII ristrutturazione bioclimatica ed energetica di una parte del”LICEO SCIENTIFICO “LEONARDO DA VINCI” nel Comune di Umbertide ; progettazione e realizzazione di una facciata composta di lamelle orientabili e loop colnettivo per ottimizzare circolazione dell'aria , efficienza termica ed illuminazione naturale. L'impianto di pannelli fotovoltaici sulla copertura produce 15 KW/p. PRAU srl – AEA Provincia di Perugia. Francesca Sartogo: coordinatore scientifico. Con V. Calderaio, M. Bastiani, E. Barbera.(*realizzato*)

2000/2001

- CENTOCELLE INU / WWF Concorso di urbanistica partecipata - Riqualificazione urbana ed edilizia del quartiere di “CENTOCELLE VECCHIA” con il Progetto “ALLA LUCE DEL SOLE- 1° premio e incarico del “ Preliminare del Piano di recupero, delle linee guida del “ Piano urbanistico integrato e della ristrutturazione della via Tore de Schiavi; progetto partecipato con i cittadini con E. Mortola coordinatrice, A. Giangrande, A. Zarfati, A. Simone, M.Felici A. Fortuzzi F. Mecarelli, F. Sartogo, M. Bastiani, B. Del Brocco, G. Cafiero; *pubblicato su Architettura Naturale n° 15/02*
- Progetto “Casanova”, Comune di Bolzano, concorso per il Piano di attuazione urbanistica della zona di espansione edilizia residenziale a Bolzano; Progetto ecologico “ Solar Ecocity 2002”- Francesca Sartogo capogruppo, con A. D’Affronto, M. Bastiani, F. Maiorano, L. Marotta, J. Eble, K. Gertz, V. Calderaio, E. Perry, coll. C. Brizioli, V. Chiodi, E. Marazzi; *pubblicato in Casanova “ Urbanistica Bolzano” n° 1/2002, Cetid Venezia 2002*

2002/2005

- ECOCITY PROGETT City of Tomorrow program EVK4-CT.2001-00056 Progettazione di “*linee guida per una urbanistica ed edilizia integrata nell’ambiente e correlata con le risorse rinnovabili e sostenibili*”. Sviluppo di un modello di *quartiere nel Comune di Umbertide* in Umbria, solare autosufficiente con ottimizzazione bioclimatica ed energetica degli spazi urbani esterni ed interni Individuazione della forma urbana attraverso la storia, il clima e la tipologia con ottimizzazione attraverso sistemi di simulazione fluido-dinamiche (“FLUENT”) del *Comfort termico ed ecologico urbano* Francesca Sartogo coordinatrice. con V. Calderaro, G. Bianchi, M. Serafini, V. Chiodi, P. Palladino, C. Brizioli, I. Calderaro *Publicato Ecocity Book 1 “ A better place to live”; Book 2 “How to make it happen” SBN AG Vienna 2005*
- FRASCATI“*Piano Energetico* per il Comune di Frascati, Francesca Sartogo, con G. Bianchi, C. Brizioli, V. Chiodi, S. Pisano
- PICUS, “*Piano di Sviluppo Sostenibile della Media e Bassa Valle del Tronto*”, Provincia di Ascoli Piceno, definisce i contenuti e le linee guida per la sostenibilità ambientale, dello sviluppo industriale, agricolo e del paesaggio; Francesca Sartogo coordinamento, Carlo Brizioli.
- CASANOVA - Bolzano “*Piano di attuazione quartiere Casanova*” Concorso “Solar Ecocity 2002 F. Sartogo (capogruppo); con A. D’Affronto, M. Bastiani, F. Maiorano, L. Marotta, J. Eble, K. Gertz, V. Calderaio, E. Perry, Collaboratori: C. Brizioli, V. Chiodi, E. Marazzi

2006- 2012

- UMBERTIDE “*Riqualificazione aree adiacenti centro storico*”Europaconcorsi Spazio acqua, energia F. Sartogo (capogruppo); con G. Azzolini, C. Brizioli, V. Chiodi, S. Pisano
- CORRIDOIO ECOLOGICO DEI REGI LAGNI ARPAC *Napoli - Regione Campania Ing. A de Nardo- L. Capobianco*. Piano di prefattibilità gruppo di progetto G. Cannata coordinatore, G. Cosenza , M. de Natale, M. La Greca, F. Sartogo, G. Vacca
- S.BENEDETTO DEL TRONTO Marche Consulenza ad elevata specializzazione – Vari progetti sperimentali e stesura del Regolamento Edilizio energetico ambientale F.Sartogo (coordinamento scientifico) Collab: V. Chiodi, P. Palladino, G. Farre, A. Fortuzzi

LA FORMAZIONE

- **Eurosolar-Italia /Comune di Palermo:** Corso post **diploma per tecnici** del risparmio energetico e del solare – progr. oper. 936105/1- sottoprogr.5. (Palermo, novembre '94)
- **Eurosolar-Italia/Ticon** Corso d'aggiornamento per **tecnici e impiantisti**. (Gubbio, giugno '94)
- **Cofimp-**(Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle PMI) Corso per **operatori in bioedilizia** (Bologna, febbraio '95)
- **Eurosolar-Italia/ Ces/Arch** (Centro studi dell'ordine degli architetti di Roma). Corso di **Ecologia Urbana** (Roma, gennaio'95)
- **Italdidacta/Regione Lazio/Eurosolar-Italia.** Corso di **"Ecologia Urbana"**. Con workshop sperimentale di progettazione Roma 1996
- **Ces/Arch** Corso di **Ecomanagement nell'edilizia.** aggiornamento professionale per progettare e gestire architettura, territorio, salute e ambiente (Roma, aprile ,98)
- **Ordine degli Ingegneri di Roma,** Corso di **Ecologia applicata all'ingegneria.** Commissione di Controllo Bioecologico. (Roma, maggio ,98)
- Partecipazione ai **6 anni dei corsi di specializzazione Architettura Bioclimatica (Univ. Firenze,'94- ,2000)**
- **Now Crossform** Programma UE e Ministero "Parità Opportunità", Progetto multiregionale IC/0019/ per la formazione occupazione, sostenibilità ed ecologia:; **Eurosolar-Italia/PRAU** Corso per **creazione d'impresa** nel settore edile e nelle ecotecnologie e bioarchitettura progettazione, organizzazione e coordinamento del modulo di 300 ore, sulle **"eco-tecnologie e bioarchitettura"**, con workshops finali di sperimentazione e progettazione in alcuni quartieri delle città di **Roma, Bologna, Venezia, Pescara e Reggio Calabria.**(1997- 1998)
- **Donau universität** Solar Architektur- Zentrum fur Bauen und Umwelt KREMS, VIENNA, AUSTRIA (1998)
- Laboratorio workshop di ricerca e di partecipazione Solar City Iea/Task 30 (2000)
- Laboratorio workshop di ricerca e di partecipazione Solar Housing Iea/Task 28 (2000)
- Lezioni di "ecologia urbana e architettura solare".
- **IDRA, Comune di Palermo, Regione Sicilia, Università di Palermo "l'Architettura Bioecologica" "La città ad emissione zero" F. Sartogo (Novembre 2003)**
- Lezioni su "Ecologia Urbana – Architettura Bioclimatica- Energie Rinnovabili- Tecnologie Solari e Amministrazioni Local.
- Scuola di Comunicazione Ambientale "Antonio Cederna"- Legambiente Grosseto Lezioni su " Esperienze di Eurosolar- Fonti Rinnovabili di Energia e l'Architettura
- Università "La Sapienza" di Roma Facoltà di Ingegneria – lezione su" Il Sole nella Città".
- **Università Roma PISM "Master in Progettazione Interattiva e Sostenibile 2003- 2006" "Architettura solare e bioclimatica" F. Sartogo (12/14 ottobre 2005)**
Workshop di progettazione solare applicativa su condominio alla Garbatella Roma
- **"L'Architettura solare" Georg. W. Reinberg Università "La Sapienza" Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" Master di II° Livello in "Architettura Bioecologica e Tecnologie Sostenibili per l'Ambiente" 1/04/2005**
- "L'Architettura solare tradizionale iraniana" lezione del prof.Vahid Gobadaian dell'università di Teheran all'università "La Sapienza" Roma Facoltà "Ludovico Quaroni" 18/04/2006
- **Patrocinio** al convegno per il "Retrofit sostenibile" organizzato dal laboratorio "Itaca "Università La Sapienza di Roma, Agenzia Energia della città di Varsavia, Istituto Frahofer e **Comune di Senigallia**
- **Corsi di "Bioclimatica e tecnologie per le energie rinnovabili"** Eurosolar Italia- Ordine degli Architetti di Roma- Ces/Arch. Ministero Ambiente – Bticino (in corso di discussione ed elaborazione)
- Università la Sapienza Roma Facoltà " Ludovico Quaroni"Master II° Livello "Architettura Bioecologica e Tecnologie Sostenibili per l'Ambiente" direttore prof. Fabrizio Orlandi.
- Lezioni su "Architettura ed Ecologia Urbana – Microclima e Forma Urbana.
- Assistenza e **tirocinio di alcuni stagisti** provenienti da corsi di perfezionamento delle varie università collegate (Università di Roma Facoltà d'ingegneria meccanica, facoltà di Economia corsi internazionali di formazione ambientale, ecc)
- Corsi di formazione Eurosolar Italia **"Le fonti rinnovabili, produzione e applicazione,nell'edilizia e nel territorio "** e **"Il nuovo modello sostenibile dell'architettura e della pianificazione urbana"** , maggio-giugno 2006 con docenti dell'Università di Roma, Firenze ed esperti nel campo della certificazione energetica.

- **CORSI E WORKSHOP di progettazione Eurosolar Italia** su casi di studio riguardanti: **L'architettura bioclimatica nell'area mediterranea, La città sostenibile nell'area mediterranea.** Tutors : **Francesca Sartogo, Federico Butera, Matteus Santamouris, Josep Puig, Sergio Los**
- **NOW IC /0019H Parità occupazione ecologica CRASFORM** *Creazione d'impresa nel settore edile con specializzazione nelle ecotecnologie e bioarchitettura Modulo Bioarchitettura 60 ore* **f.Sartogo coordinamento**, V. Calderaro, M. Bastiani, A. Simone, M. Piazza, T. Cupi, G. de Vito,
- **CONSULTA** per il progetto Sostenibile - Ordine degli Architetti Roma e Provincia Corso per *"Il Progetto di qualità efficienza ambientale ed energetica"*, partecipazione nella organizzazione, docenza e workshop finale

LE PUBBLICAZIONI

"Ecologia e Architettura" – *Collana editoriale.* EurosolarItalia/Alinea dal 1998.

Direttore . **F. Sartogo** Comitato scientifico A. Gioli, G.W.Reinberg, M. Sala

RIVISTE

Sustainable energy news –Eurosolar Denmark

Solarzeitalter Politik und Okonomie Erneuerbarer Energien -Eurosolar germany

Articoli su:

Nuova Ecologia Legambiente

Qualenergia Kyotoclub-Legambiente

AR rivista dell'Ordine degli Architetti di Roma e Provincia

Ar n° 44/02, Thomas Herzog, pioniere dell'architettura solare

Ar n° 52/04 L'architettura solare di **G. W. Reinberg**

Ar n° 62/05 **L'Iran punta sull'architettura bioclimatica. Intervista all'arch. Ghobadian**

Ar n° 85/09 **"Il Restauro Solare" della sala Nervi in Vaticano"**

Architettura Naturale Edicom Edizioni

N° 11–12 "Casa solare autosufficiente all'Argentario"

N° 15 **"La ventilazione naturale nel processo evolutivo della città"**

Qualenergia

"Uscire dall'energia nucleare con le rinnovabili" ,Francesca Sartogo *Qualenergia n° 4/07*

I LIBRI

- **“MANUALE METODOLOGICO PER IL RECUPERO DELLA STRUTTURA BIOCLIMATICA DELLA CITTÀ DI PERUGIA”** di Francesca Sartogo, Massimo Bastiani – Edizioni Guerra Perugia 1998
- **Guida per le energie rinnovabili '94** riedizione in corso di pubblicazione Firenze Alinea 1999
- **“LA CITTÀ AD EMISSIONE ZERO”** Francesca Sartogo e Angela Violo Fratelli Palombi Editori Roma 1999
- **“LA CITTÀ AD EMISSIONE ZERO”** Francesca Sartogo e Angela Violo Fratelli Palombi Editori Roma 1999
- **“LEZIONI DI ARCHITETTURA BIOCLIMATICA”** a cura di A. Gioli; “Dall'Architettura Bioecologica all'ecologia “Dall'architettura bioecologica all'ecologia urbana: concetti e filosofia” F- Sartogo Alinea 2000
- **“SALINE OSTIA ANTICA” modello di Ecologia Urbana con integrazione del 93% delle energie rinnovabili -** Francesca Sartogo Alinea International Firenze 2000, versione italiana e versione inglese
Collana editoriale “Ecologia ed Architettura”, Alinea International FI 1999-2006, direttore Francesca Sartogo, coordinamento scientifico A. Gioli, G.W Reinberg, M. Sala
- **“ECOCITY” “Urban development towards appropriate structures for sustainable transport” BOOK 1 A BETTER PLACE TO LIVE** P.Graffon, G: Huismans, F. Skala, R. Messerschmidt, C. Verdaquer, K. Rauhala, F. Sartogo ISBN 2005
- **“ECOCITY” “Urban Development towards appropriate structures for Sustainable Transport” 2001-2005**, contract number EVK4-CT-2001-00056, BOOK 2 HOW TO MAKE IT HAPPEN, edited by F. Graffon, R. Messerschmidt, C. Verdager, J. Kunz, R. Mayeerofer, C. Konen, K. Rauhala, P. Raksany, F. Sartogo. Chapter 4.7 pag 78-86 Umbertide urban settlement urban comfort as new design culture by Francesca Sartogo, V. Calderaro; ISBN 3.200.00421-5 Austria Vienna 2005
- **“Architettura, comunità e partecipazione quale linguaggio”** a cura di A. Giangrande ed E. Mortola- **“ Comunità e linguaggio sviluppo evolutivo tra città spontanea e città pianificata”** pag 57-65 F. Sartogo, Aracne Ed. Roma 2003
- **“PREMIO SOLARE EUROPEO” 1999 - 2004** Francesca Sartogo Alinea International Firenze 2006
- **“AMBIENTE URBANO” – introduzione all'ecologia urbana di . Giuseppe Gisotti. cap.3 Il clima e la progettazione ecologica della città. di Francesca Sartogo Dario.Flaccovio edit. 2007**
- **BIOCLIMATIC HOUSING” – Innovative designs for warm climates** by:R.Hyde, with V. Calderaro, V. Ghobadian, K.Hasegawa, M. Hayashi, H. Rostvik, F. Sartogo, V. Soebarto, N. Sunaga, P. Woods. **Earthscan.** London 2008
- **“TERRITORI AD ALTA ENERGIA” governo del territorio e pianificazione energetica sostenibile”** C. Fagarazzi , D. Fanfani. Firenze Press 2012 Parte 2 “Energia e progettazione degli insediamenti” F. Sartogo
- **UDINE E VENZONE - lettura critica per una storia operante del territorio friulano.** Francesca Sartogo ALINEA Editrice FI 2008
- **“PROGETTO DI QUALITA' EFFICIENZA AMBIENTALE ED ENERGETICA”** Consulta dell'Ordine Architetti di Roma **“Le matrici della progettazione sostenibile”** Francesca Sartogo - Prospettive 2009
- **“PER UN'ARCHITETTURA COME ECOLOGIA UMANA STUDIOSI A CONFRONTO”** di Antonietta Iolanda Lima- cap.IV Città sostenibili – Francesca Sartogo. Jaca Book Usa Mi 2010
- **“ENERGIA EOLICA” evoluzione tra storia, progetto e ambiente”** Francesca Sartogo, Vincenzo Ferrara e Ennio De Lorenzo - **Dario Flaccovio Editore t. 2012**

Introduzione archivistica

L'archivio dell'architetto Francesca Sartogo è stato individuato nell'ambito del progetto dedicato agli archivi degli architetti curato dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio.

A seguito dei primi contatti sono stati eseguiti sopralluoghi presso le due sedi di conservazione: a Magliano Sabina presso la sede di Eurosolar e a Roma presso l'abitazione dell'architetto.

Nella sede di Magliano, presso l'ex convento di S. Maria delle Grazie - in Via Mariano Falconi 02046, che ospita attualmente gli uffici dell'AMS Azienda Municipalizzata Sabina s.r.l. e dell'Associazione Eurosolar come Centro Ricerche Ambiente Energie Rinnovabili, l'architetto aveva avuto in concessione alcuni locali, nei quali ha trasferito in gran parte il proprio archivio, compreso quello afferente l'Eurosolar, che ora devono però essere restituiti al Comune, perché destinati alla realizzazione di un ostello (in seguito ad un bando della Regione Lazio).

Dopo i sopralluoghi, che hanno consentito di rilevare la consistenza sommaria del fondo, il Soprintendente archivistico ha avviato la procedura del riconoscimento di particolare importanza, al termine della quale è stato emesso il decreto del Direttore regionale per i BBCC del Lazio del 16 ottobre 2012.

Al fine di poter assicurare una idonea sede di conservazione, che consentisse di risolvere l'urgenza del trasferimento da Magliano e di riunificare i due nuclei, l'arch. Sartogo ha manifestato la volontà di cedere il proprio archivio all'Archivio Centrale dello Stato a titolo di donazione, anche in considerazione delle significative relazioni con l'archivio di Gianfranco Caniggia con il quale è intercorsa una lunga collaborazione professionale, già conservato presso l'ACS; in questa prospettiva è stato avviato un intervento di riordinamento.

Il lavoro di schedatura è stato affidato all'arch. Annamaria Fogheri, sotto la supervisione della stessa Sartogo; la Soprintendenza archivistica ha fornito il proprio supporto per l'impostazione dell'intervento; in particolare la d.ssa Elisabetta Reale, responsabile del settore archivi di architettura, ha fornito il tracciato delle schede descrittive per la descrizione archivistica ed alcune indicazioni, in occasione di alcuni incontri effettuati durante lo svolgimento del lavoro.

Le operazioni hanno richiesto un notevole impegno, data la notevole consistenza del fondo, la necessità di dover operare nelle due diverse sedi e su nuclei documentari, che si presentavano privi di un ordine complessivo.

Si sottolinea, infatti, che presso l'abitazione romana l'archivio è collocato in massima parte nella cantina ed in parte nell'appartamento, mentre a Magliano la situazione si presenta molto più articolata, con documentazione collocata in vari ambienti dell'edificio (ex convento) ed in varie arredi; si è dovuto pertanto effettuare un censimento completo nelle diverse sedi, al fine di effettuare una puntuale rilevazione dei dati desumibili

Molto utili per la conoscenza dell'archivio e per l'impostazione dell'intervento sono stati alcuni repertori redatti a cura della Sartogo, in cui sono riportati l'elenco dei progetti e relativa documentazione per numero progressivo, per un totale complessivo di oltre 90 lavori (tra progetti e ricerche) e l'elenco delle pubblicazioni.

Data la caratteristica del fondo documentario, tutto riguardante l'attività professionale/progettuale e di studio/ricerca dell'architetto, punto di riferimento essenziale è la scheda progetto, che è stata strutturata sulla base del modello utilizzato nelle banche dati di archivi di architetti curate dalla S.A.L.

Ogni scheda presenta i seguenti campi descrittivi:

- Titolo del progetto
- Responsabilità (autore e collaboratori)
- Committenza
- Consistenza (descrizione della documentazione delle varie tipologie documentarie afferenti il progetto; in questo campo si dà conto della diversa ubicazione, specificando se si trova presso lo “Studio Roma” o lo Studio Magliano, con le relative specifiche¹)
- Estremi Cronologici
- Luogo
- Stato di fatto (realizzato o no)
- Segnatura (con riferimento sia alle preesistenti segnature, che a quelle nuove derivanti dall’attuale lista dei lavori)
- Collocazione
- Note (note sullo stato di conservazione ed altre notizie)
- Descrizione progetto: qui sono condensate alcune sintetiche ma utilissime informazioni, che consentono di inquadrare le caratteristiche principali dell’intervento

Per quanto riguarda il campo consistenza, vengono descritte sia le varie tipologie documentarie presenti nell’archivio, sia la loro consistenza: tubi o rotoli di disegni, faldoni, cartelle, pannelli, dossier, fotografie.

L’inventario realizzato presenta una serie di **119** schede ordinate secondo criterio cronologico, una per ogni progetto.

La serie comprende due sezioni tematiche, in quanto le schede sono così suddivise:

- schede 1- 94 relative ai progetti (EC 1961-2012)
- schede 94-119 relative a ricerche, studi, pubblicazioni (EC 1967-2012)

Le schede progettuali si riferiscono a progetti di vari settori e tipologie e possono essere così suddivise:

- a) n° 15 progetti per l’edilizia civile abitazione complessi residenziali pubblici e privati
- b) n° 23 progetti di edilizia turistica, industriale, religiosa e per servizi pubblici e privati
- c) n° 5 progetti di pianificazione urbanistica ed edilizia per l’istruzione universitaria
- d) n° 35 progetti di restauro monumentale recupero urbano
- e) n° 16 progetti ambientali
- f) n° 25 progetti di ricerca in vari settori interdisciplinari.

La serie dei progetti testimonia in modo significativo e completo l’attività svolta, lungo il lungo e denso percorso professionale e scientifico dell’arch. Sartogo dai primi lavori risalenti agli anni ’60 sino ad oggi.

Nella prima sezione sono presenti i progetti in ordine cronologico afferenti a vari settori: edifici abitativi (ville, palazzi), edifici per servizi (università), restauro urbanistico (piani

¹ Ovviamente le indicazioni relative alla sede di conservazione saranno superate con il collocamento del fondo presso l’ACS, ma sono state fondamentali per poter avere una descrizione omogenea della documentazione dei vari lavori attualmente frazionata in sedi fisiche differenti.

particolareggiati), sino ai più recenti lavori di architettura ambientale. Si segnalano gli interventi seguiti agli eventi sismici per Venzone e Napoli e di restauro di centri urbani (Benevento). La sezione Ricerche comprende importanti studi relativi a centri storici in diverse aree territoriali (Lazio, Friuli, Umbria, Campania), a temi di pianificazione urbanistica e ricerca energetica e ecologica, organizzati sempre con criterio cronologico.

L'insieme delle unità archivistiche rende con efficacia il quadro dell'arco cronologico, in cui si possono individuare i seguenti periodi principali:

- 1955/62 PRIMO PERIODO ATTIVITÀ
 - STUDIO FRANCESCA SARTOGO
 - via Po 28, Roma

- 1962/70 SECONDO PERIODO ATTIVITÀ
 - STUDIO - BRUSCHI - SARTOGO - LAMBERTUCCI
 - Lungotevere Mellini 37, Roma

- 1970/79 TERZO PERIODO ATTIVITÀ
 - STUDIO - SARTOGO ARCHITETTI ASSOCIATI
 - Via di Villa Grazioli 11, Roma

- 1975/ 88 QUARTO PERIODO ATTIVITÀ
 - STUDIO – SARTOGO CANIGGIA
 - Via Archimede 141, Roma

- 1988/ 2013 QUINTO PERIODO ATTIVITÀ
 - STUDIO – FRANCESCA SARTOGO
 - Via Costabella 34/37, Roma
 - Via Bassano del Grappa 4, Roma

Scheda fondo

Consistenza complessiva: 224 faldoni, 212 fascicoli (cartelle sospese e dossier), 93 tubi contenenti lucidi, 3 scatole di relazioni formato A4, 190 pannelli con disegni di vario formato e supporto, 20 album di fotografie (1961-2012)

strumento di ricerca: Inventario 2013 a cura di Anna Maria Fogheri, coordinamento di Elisabetta Reale (Soprintendenza archivistica Lazio)

Soggetto produttore: Francesca Sartogo architetto

Soggetto conservatore: è in corso la donazione all'Archivio Centrale dello Stato

INVENTARIO

1. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CIRCOLO NAUTICO SAN FELICE CIRCEO	
Responsabilità	F. Sartogo; con P. Sartogo	
Committenza	Circolo Nautico della Vela - San Felice Circeo	
Consistenza		
Studio Roma	relazioni sintetiche: 2 pagine 24x35 cm cad. 2 foto su pannelli 28x40 cm cad.	
corridoio	2 pannelli su legno 28x42 cm	
Studio Magliano	stanza A	
	cassettiera Olivetti	
	cassetto 1	1 cartella sospesa contenente foto
	stanza B	1 tubo (ex 1) contenente: disegni originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1961	
<i>Luogo</i>	Lazio - Latina - San Felice Circeo	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/1 (ex1)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Nell'ambito dell'area dell'erigendo Porto di San Felice Circeo, il Circolo della Vela locale, propone la costruzione della sua sede. Il progetto preliminare prevede spazi collettivi per gli incontri dei soci, sale di lettura e consultazione di mappe nautiche, organizzazione di regate e manifestazioni sportive e culturali; sale da gioco e tv, bar, salone di soggiorno e feste, ristorante, bar e servizi comuni. Struttura in cemento armato a due livelli, organizzata su due piani fuori terra a ponte, aperta e ventilata e proiettata verso il panorama del porto. Superficie totale 1.768 mq. Volumetria totale 5.304 mc.	

2. SCHEDA PROGETTO

Titolo	TURBONAVE RAFAELLO								
Responsabilità	F. Sartogo; con P. Sartogo								
Committenza	C.R.D.A (Cantieri Riuniti dell'Adriatico)								
Consistenza									
Studio Roma	relazioni sintetiche: 2 pagine 24x35 cm cad. + 1 dossier foto + 1 pannello 35x50 cm + 2 pannelli 50x70 cm								
Studio Magliano	<table><tr><td>stanza A</td><td>1 cartella sospesa contenente:</td></tr><tr><td>cassettiera Olivetti</td><td>varie foto</td></tr><tr><td>cassetto 2</td><td>1 cartella sospesa contenente: lastre</td></tr><tr><td>stanza B</td><td>1 tubo plastica (ex 41) contenente: lucidi originali</td></tr></table>	stanza A	1 cartella sospesa contenente:	cassettiera Olivetti	varie foto	cassetto 2	1 cartella sospesa contenente: lastre	stanza B	1 tubo plastica (ex 41) contenente: lucidi originali
stanza A	1 cartella sospesa contenente:								
cassettiera Olivetti	varie foto								
cassetto 2	1 cartella sospesa contenente: lastre								
stanza B	1 tubo plastica (ex 41) contenente: lucidi originali								
<i>Estremi Cronologici</i>	1962/63								
<i>Luogo</i>	Friuli Venezia Giulia - Trieste								
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato								
<i>Segnatura</i>	FS/2(ex 41)								
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano								
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato								
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Concorso nazionale :I° premio e incarico dell' architettura. Il progetto comprende l'arredamento di tutti i vani interni ed esterni, afferenti i ponti della I classe, II classe e III classe e comprendono: bar, ristorante, veranda, piscina, sale gioco, aree esterne e le strutture delle piscine.</p> <p>La ricerca progettuale ha origine dalla serialità operativa dell'architettura navale, nel cui ambito la modularità degli elementi di definizione dei vani interni (soffitti, pareti, arredi fissi) è assunta come matrice di supporto all'intervento progettuale, ricerca sintattica nell'ambito di una espressione globale intesa come risultante per sovrapposizione alla matrice.</p> <p>La griglia modulare del soffitto come riflesso della simmetria speculare del supporto nel cui interno si configurano elementi energetici singolari (illuminazione, livelli) intesi come episodi gestuali del piano progettuale fino agli esterni con i vari episodi tecnologici e formali del disegno delle piscine.</p>								

3. SCHEDA PROGETTO

Titolo	STABILIMENTO INDUSTRIALE - TORINO	
Responsabilità	F. Sartogo	
Committenza	Giovannetti Macchine S.p.a.	
Consistenza	relazioni sintetiche: 1 pagina 24x35 cm	
Studio Roma		
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: vario numero foto + vario numero negativi
	stanza B	1 tubo plastica (ex 2) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1962/63	
<i>Luogo</i>	Piemonte – Torino	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/3 (ex 2.a)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	La documentazione contenuta nella cartella sospesa è in commistione con documentazione segnatura FS/4 (ex 2b)	
<i>Descrizione progetto</i>	Il progetto dello stabilimento industriale comprende vari capannoni, un edificio per gli uffici, un nucleo mensa, attrezzature comuni e due alloggi. La struttura della parte industriale è modulare, per consentirne la massima flessibilità e l'ampliamento futuro. Si articola su una maglia reticolare in ferro, con tamponature in pannelli prefabbricati. L'edificio per gli uffici è in una struttura tradizionale in cemento armato su tre piani con tamponatura di laterizio e intonaco. Edificio per uffici: 1782 mq Mensa aziendale: 1778 mq Attrezzature comuni e due alloggi: 480 mq	

4. SCHEDA PROGETTO

Titolo	AMPLIAMENTO STABILIMENTO INDUSTRIALE - POMEZIA	
Responsabilità	F. Sartogo	
Committenza	Giovannetti Macchine S.p.a.	
Consistenza	relazioni sintetiche: 1 pagina 24x35 cm	
Studio Roma		
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: vario numero foto + vario numero negativi
	stanza B	1 tubo plastica (ex 2) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1962/64	
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma – Pomezia	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/4 (ex 2b)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	La documentazione contenuta nella cartella sospesa è in commistione con documentazione segnatura FS/3 (ex 2.a)	
<i>Descrizione progetto</i>	Il progetto dell'ampliamento dello stabilimento esistente della Società Giovannetti Macchine Spa a Pomezia, consiste nella costruzione di vari elementi della zona industriale, degli uffici amministrativi e di alcuni servizi aggiuntivi.	
	Volume ampliamento edificio: 1100 mc	

5. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CASA GIOVANNETTI - MAGLIANO SABINA	
Responsabilità	F. Sartogo	
Committenza	Ing. Lionello Giovannetti	
Consistenza		
Studio Roma	relazioni sintetiche: 2 pagine 24x35 cm cad. 1 dossier foto del progetto	
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: 15 foto (piante, prospetti, sezioni)
	stanza B	1 tubo plastica (ex 3) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1962/64	
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma - Magliano Sabina	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/5 (ex3)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Il progetto consiste in un villino residenziale, a tre piani, localizzato nella piazza del Convento di Santa Maria delle Grazie, in posizione soleggiata, ventilata e panoramica verso la valle del Tevere. La costruzione si inserisce su un margine perimetrale del centro storico di Magliano Sabina, in aderenza ad edifici ben più alti della costruzione stessa, che non supera i due piani di altezza sul livello piazza ed ha una copertura a falde inclinate verso la Valle del Tevere.</p> <p>Essa articola al piano terra, i vani a livello della piazza e dell'ingresso, della cucina e dei vari soggiorni orientati a sud sud est, al primo piano i vani per 4 camere letto e i servizi; al piano inferiore vani di servizio ed un alloggio con accesso indipendente, sulla differenza di quota.</p> <p>La realizzazione tiene conto delle caratteristiche dell'architettura locale, con materiali tipici della cultura edilizia autoctona: muratura di mattoni, legno e copertura a falda inclinata. Un grande camino centrale riscalda i vani di tutta la casa.</p> <p>L'intero villino ha terrazzi e verande sul lato sud, verso la Valle del Tevere.</p>	

6. SCHEDA PROGETTO

Titolo	ALBERGO FILIPPO II S.P.A	
Responsabilità	F. Sartogo	
Committenza	Fratelli F. & G. Ciacieri	
Consistenza		
Studio Roma	relazioni sintetiche: 1 pagina 24x35 cm 1 dossier con relazione e foto + 1 pannello 35x50 cm	
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: 40 foto (piante, prospetti e sezioni, dettagli arredi, ristorante, camere, bar e saloni) 1 cartella sospesa contenente: pergamin
	stanza B	1 tubo plastica (ex 11) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1962/ 64	
<i>Luogo</i>	Toscana - Grosseto - Porto Santo Stefano	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/ 6 (ex 11)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Architettura degli interni ed arredamento e design dei mobili e dell'illuminazione, sistemazione degli esterni e dei giardini</p> <p>Su uno sperone della costa dell'Argentario e sui resti di una roccaforte spagnola sorge l'albergo Filippo II° che si articola su due nuclei , a 3 piani l'uno e 4 piani l'altro, con ai piani alti la destinazione ospitalità e al piano terra gli ambienti di ricevimento,l'atrio e reception, i bar, i saloni e le salette, il ristorante, i terrazzi e i giardini.</p> <p>Il progetto dell'architettura degli interni e degli arredi per l'albergo Filippo II°, come prima cosa, considera visivamente l'intero piano terra come un unico ambiente, più aperto possibile e proiettato verso il sole ed il mare, con vetrate trasparenti su tutti i lati; mentre caratterizza le varie zone funzionali con una diversificazione delle pavimentazioni, una definizione dei controsoffitti in legno e doghe di teak, i sistemi illuminotecnici o eventi speciali come il grande camino a forma di vela, lo spazio bar e dell'atrio; gli elementi murari rivestiti di legno, listelli di cotto, mattoni e tessili o i pannelli scorrevoli o fissi per delimitare i vani tecnici e di servizio.</p> <p>La grande sala da pranzo è descritta da un pavimento cinetico in</p>	

cotto smaltato bianco e nero e da un controsoffitto in lunghe doghe di teak a forma di “carena di nave” che proietta visivamente l’ambiente verso la lunga serie delle vetrate e gli spazi esterni sul mare.

Attraverso corridoi descritti da un controsoffitto in travetti di noce si accede ai piani superiori delle camere, che hanno due tipologie l’una tradizionale con i letti abbinati e comodini ai lati; l’altra con i letti ai lati verso uno spazio centrale a soggiorno individuale; i balconi sono attrezzati e adeguatamente schermati con elementi scorrevoli di compensato di douglas naturale.

Tutti gli arredi, dalle testate e le strutture dei letti, i comodini i tavoli e tavolini, le sedie, i divani, i lumi da parete e da tavolo sono stati oggetto di progettazione e di design progettati per l’albergo, anche facendo riferimento alla grande cultura dei materiali e delle tecnologie della cantieristica navale locale, ai suoi artigiani ed alla nota produzione dei laboratori fiorentini e toscani

7. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PENSIONE TRINITÀ DEI MONTI	
Responsabilità	F. Sartogo	
Committenza	Fratelli F. & G. Ciacieri	
Consistenza		
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: vario numero foto progetto
<i>Estremi Cronologici</i>	1962/64	
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/ 7 (ex 11.b)	
<i>Collocazione</i>	Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Piccolo nucleo alberghiero (30 posti letto, ristorante, soggiorno)	

8. SCHEDA PROGETTO

Titolo	VILLA UNIFAMILIARE - PINETA DI FREGENE	
Responsabilità	F. Sartogo	
Committenza	Avv. Salvatore Satta	
Consistenza	relazioni sintetiche: 4 pagine 24x35 cm cad. raccolta relazioni: 1 relazione A4 1 dossier foto + 1 plastico	
Studio Roma		
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: n° 6 foto (piante, prospetti, sezioni, interni, plastico) 1 cartella sospesa contenente: provini + negativi
	stanza B	1 tubo plastica (ex 9) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1962/64	
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma - Fregene	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/8 (ex 9)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Abitazione unifamiliare stagionale, inserita nella pineta di Fregene con sviluppo planimetrico a padiglioni differenziati per funzioni e destinazioni d'uso (zona genitori, zona figli, zona servizi) intorno ad un polo centrale costituito da un grande spazio comune dove un grande camino e la scala in legno sono le generatrici del disegno architettonico, del comfort termodinamico e della illuminazione dei vari livelli della zona soggiorno, del pranzo e dello studio. Spazi esterni opportunamente ricavati tra i volumi dei padiglioni, i portici coperti il verde e le alberature, sono protetti e assolati nei periodi invernali, mentre sono filtrati e schermati nei periodi estivi. La costruzione si inserisce nella cultura edilizia tradizionale con materiali e finiture semplici e locali e organizzata con setti murari di mattoni posti in filari a vista; infissi, grigliati e persiane in strutture lignee; coperture a falde inclinate a tetto con tradizionali manti di tegole marsigliesi. Pavimenti in legno e pietra locale. Superficie realizzata: mq 1.500	

9. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CHALET BOUGHTON	
Responsabilità	F. Sartogo; con P.Sartogo	
Committenza	Sylvia Boughton	
Consistenza		
Studio Roma	relazioni sintetiche: 2 pagine 24x35 cm cad.	
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 2	1 cartella sospesa contenente: 1 copia cianografica progetto completo + provini + negativi + foto + 2 schede
	stanza B	1 tubo plastica (ex 33) contenente:1 rotolo di cianografie originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1962/64	
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma -Terracina - Canale di Foce Sisto a San Felice Circeo	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/9 (ex 33)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Casa bioclimatica ecosostenibile Lo Chalet si colloca tra il mare, il canale della bonifica pontina di Foce Sisto, la duna ed una distesa area agricola coltivata a vigneto che produce il ben noto moscato di Terracina. L'unità unifamiliare ad un piano, costruzione primordiale tra i filari della vigna, è costituita da setti in muratura tradizionale e ricorsi di mattoncini a vista, Infissi in legno, ubicati secondo lo schema di ventilazione incrociata. Un grande camino centrale è l'unica fonte di riscaldamento. Lungo il perimetro dell'involucro esterno sono presenti schermi in legno a griglia tridimensionali scorrevoli, come elementi di filtro e protezione termodinamica ed ombreggiatura. La copertura è in falde a padiglione, con una struttura in legno e un manto costituito da uno strato di 40 cm di paglia, che ne costituisce il suo strumento di efficienza termoregolarizzatrice.	

10. SCHEDA PROGETTO

Titolo	RESIDENCE - S. MARCO DI CASTELLABATE	
Responsabilità	F. Sartogo	
Committenza	Dr. A. Javarone	
Consistenza		
Studio Magliano	stanza A	1 cartella sospesa contenente:
	cassettiera Olivetti	1 foto + 1 copia cianografica del progetto
	cassetto 1	preliminare
	stanza B	1 tubo plastica (ex 10/15) contenente: lucidi
		originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1963	
<i>Luogo</i>	Reggio Calabria - Salerno - S. Marco di Castellabate	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/10	
<i>Collocazione</i>	Studio Magliano	
<i>Note</i>	La documentazione di progetto contenuta nel tubo plastica è in commistione con documentazione segnatura FS/20 (ex15)	
<i>Descrizione progetto</i>	Il progetto si colloca nell'ambito della pianificazione del Porticciolo di San Marco, nella frazione di Castellabate. È una struttura turistica - collettiva che ospita ristoranti, bar servizi comuni, di accettazione ed amministrazione, garages, e 21 piccole abitazioni tipo residence, secondo la tipologia: A con 7 alloggi duplex di 100 mq, B con 7 alloggi duplex di 110 mq, C con 7 alloggi di 77 mq. Gli alloggi sono sfalsati e dislocati su 4 piani, distribuiti da una scala laterale e da un unico corridoio centrale posto al secondo piano. Le facciate sud e nord hanno balconi continui, schermati con brise - soleil.	

11. SCHEDA PROGETTO

Titolo	HOTEL RESIDENCE - SANTA MARINELLA	
Responsabilità	F. Sartogo; con A. Bruschi	
Committenza	Amministrazione Principe Ladislao Odescalchi	
Consistenza	relazioni sintetiche: 2 pagine 24x35 cm cad.	
Studio Roma		
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: 21 foto del progetto + provini
	stanza B	1 tubo plastica (ex 8) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1963/64	
<i>Luogo</i>	Lazio, Roma - Palo Laziale - Santa Marinella	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/ 11	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Il progetto, proiettato su uno spazio centrale di accesso dove sono ubicati i servizi collettivi centrali, comprende 36 mini appartamenti dislocati in un blocco di 6 alloggi per piano e 3 scale per 3 piani ed un nucleo centrale di 3 alloggi per piano per un totale di 6 piani.	

12. SCHEDA PROGETTO

Titolo	COMPLESSO RESIDENZIALE TURISTICO MULTIPIANO - SANTA MARINELLA
Responsabilità	F. Sartogo; con A. Bruschi
Committenza	Immobiliare Santa Marinella S.p.a.
Consistenza Studio Roma	relazioni sintetiche: 4 pagine 24x35 cm cad. raccolta pannelli/poster: 1 pannello 50x70
<i>Estremi Cronologici</i>	1964
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma - Santa Marinella
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/12 (ex 6)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	Il complesso residenziale turistico multipiano a Santa Marinella comprende 45 appartamenti, ristoranti, servizi, hotel, hangar, club, magazzino barche a sviluppo lineare secondo una matrice orientata a 45°. È articolata in varie altezze sulla graduale morfologia del lotto, di elementi residenziali multipiano convergenti verso un blocco a torre emergente comprendente spazi collettivi, residenza a carattere alberghiero, ristoranti, club, ecc, costruzione parzialmente industrializzata.

13. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CASA ALBERGO - S. MARINELLA	
Responsabilità	F. Sartogo; con A. Bruschi	
Committenza	Azienda Incremento Edilizio S. Marinella, amm. unico Avv. Gerardi	
Consistenza	relazioni sintetiche: 2 pagine 24x35 cm cad. 1 pannello su cartone originale 50x70 cm	
Studio Roma		
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: n° 10 foto (piante, sezioni, prospetti e disegni vari)
	stanza B	1 tubo plastica (ex 13) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1964	
<i>Luogo</i>	Lazio – Roma - Santa Marinella	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/13 (ex13)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Il progetto per la casa albergo per l’Azienda Incremento Edilizio S. Marinella”. Si compone di 6 nuclei edilizi destinati ad alloggi residenziali fissi e stagionali, di varie tipologie e dimensioni, articolati su 3/4 piani, e aggregati a schiera intorno a volumi e spazi con funzione comuni ed ad un elemento centrale con stanze e tipologia ad albergo che si sviluppa in 6 piani di altezza. La costruzione è in ca. tamponature in laterizio e finiture in intonaco civili. Coperture piane e a volta con sezione vetrata sui vani soggiorno degli alloggi dell’ultimo piano.	

14. SCHEDA PROGETTO

Titolo	COMPLESSO RESIDENZIALE PALATINO S.P.A.	
Responsabilità	F. Sartogo; con A. Bruschi	
Committenza	signor A. Bagnoli	
Consistenza	relazioni sintetiche: 3 pagine 24x35 cm cad. 1 pannello 50x70	
Studio Roma		
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 2	1 cartella sospesa contenente: 15 foto del progetto
	stanza B	1 tubo plastica (ex 14) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1964	
<i>Luogo</i>	Lazio – Roma - Santa Severa	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/ 14	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Ulteriore documentazione del progetto è reperibile presso l'Archivio Bruschi	
<i>Descrizione progetto</i>	Il complesso residenziale di S. Severa, a carattere estensivo (30 nuclei duplex abbinati), si inserisce nel quadro di sviluppo urbanistico ed edilizio del litorale nord di Roma, in cui le contraddizioni della società contemporanea affiorano con maggiore evidenza, per la mancanza di una pianificazione e un linguaggio architettonico coerente con il contesto locale. In alternativa alla tendenza speculativa di lottizzazioni tutte uguali e costruzioni con un individualismo esasperato, il progetto propone una pianificazione organica unitaria attraverso particolarità funzionali tipologiche e qualità architettoniche appropriate. Lo studio della “tipologia edilizia” è l'elemento portante della progettazione: essa è una unità bifamiliare in cui i due alloggi destinati alla residenza stanziale o stagionale si articolano in una soluzione “duplex” e sono abbinati specularmente in una composizione controllata e variegata in cui ogni utente possa riconoscervi la sua particolare identità. La dislocazione dei volumi secondo le specifiche funzioni degli spazi interni ed esterni è dinamica; la base “modulare quadrata”	

planimetrica si svolge in verticale in una aggregazione di cellule spaziali a formare un complesso libero incastro di elementi formalmente molto caratterizzante che mira a definire un “nuovo e antico linguaggio architettonico”.

Il sistema costruttivo estrapola dalla cultura locale l’uso del mattone, del cotto e del legno ed i sistemi di raccordo tra materiali e superfici diverse.

L’aggregazione dell’impianto ripetibile delle unità edilizie si inserisce nel piano urbanistico in modalità planimetriche sfalsate e variegata fornendo qualificati spazi aperti, piazze e giardini comuni.

15. SCHEDA PROGETTO

Titolo	COMPLESSO RESIDENZIALE A CAPO LINARO	
Responsabilità	F. Sartogo; con A. Bruschi	
Committenza	Sig.ra Elide Nicoletti	
Consistenza		
Studio Roma	relazioni sintetiche: 1 pagina 24x35 cm raccolta pannelli sintetici : 1 poster A4 + 2 pannelli 50x70cm	
Cantina Roma	2 faldoni	
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: vario numero negativi + provini + 13 foto 1 cartella sospesa contenente: 86 foto (di progetto, schizzi, plastici) 1 cartella sospesa contenente: estratti + pubblicazioni
	stanza B	1 tubo plastica (ex 12) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1964	
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma - Santa Marinella - Capo Linaro	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/15 (ex 12)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Il progetto, rifiutando l'idea del committente di uno sviluppo di lotti e villette isolate, propone di ricostruire un tessuto costiero analogo a quello originale, componendo una "struttura muraria compatta ed unitaria" che scaturisse dallo stesso contesto ambientale e fosse un elemento integrato soprattutto dalla visione dal mare. È costituito dall'aggregazione di 6 unità abitative a pianta cruciforme su più livelli, in una planimetria ottagonale intorno ad una corte centrale. La volumetria molto frastagliata si frantuma quasi come i merli di un castello, lasciando squarci e prospettive verso il mare, il sole ed il vento in un continuo discorso dinamico. Superficie del lotto: 4.680 mq; superficie demaniale: 536 mq; area coperta dell'edificio: 468,78 mq; Cubatura: 3.300 mc	

16. SCHEDA PROGETTO

Titolo	VILLA BOLAFFI: LA CIPRESSINA - ISOLA FARNESE	
Responsabilità	F. Sartogo	
Committenza	Avv. Renzo Bolaffi	
Consistenza	relazioni sintetiche: 1 pagina 24x35 cm 1 dossier foto	
Studio Roma		
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 1	1 cartella sospesa contenente:48 foto (piante, prospetti, sezioni, plastico) 1 cartella sospesa contenente: negativi
	stanza B	3 tubi plastica (ex7a; ex 7b; ex 7c) contenenti: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1964/66	
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/16 (ex7a; ex 7b; ex 7c)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale di progetto in commistione con progetto segnatura FS/17 (ex 7)	
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Il progetto è inserito in una vasta zona verde e alberata nell'ambito del Parco di Veio, zona La Storta, sulla direttrice che congiunge la via Cassia con l'antico nucleo di Isola Farnese. Il progetto si articola in una variegata sistemazione dell'orografia, delle colture arboree (cipressi, olivi e alberi da frutto) e della copertura del verde a prato ottenuta con sistemazioni a terrazzamenti vari.</p> <p>È stata prevista una ampia cisterna per la raccolta dell'acqua piovana, una piscina a vari livelli e la costruzione della abitazione residenziale.</p> <p>L'area residenziale è caratterizzata da un nucleo centrale a doppia altezza che si proietta attraverso una superficie vetrata verso il verde e la piscina e si collega ad alcuni volumi situati al piano superiore.</p> <p>Qui sono ubicate le camere da letto, uno studio e i servizi relativi. La villa si adagia sul terreno e si amalgama il più possibile con il verde che la circonda. È costituita da involucro murario, intonaci, cotto e finiture in legno coperture a falde inclinate coppi alla romana e materiali tradizionali.</p>	

17. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PALAZZO LUNGARNO SONNINO - PISA	
Responsabilità	F. Sartogo	
Committenza	Avv. R. Bolaffi	
Consistenza		
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: 48 foto (piante, prospetti, sezioni, plastico) 1 cartella sospesa contenente: negativi
<i>Estremi Cronologici</i>	1965/66	
<i>Luogo</i>	Toscana - Pisa	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/17 (ex 7)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale di progetto in commistione con progetto segnatura FS/16 (ex7a; ex 7b; ex 7c)	
<i>Descrizione progetto</i>	Restauro filologico del palazzetto residenziale borghese, settecentesco sul Lungarno Sonnino a Pisa. Sono stati impiegati materiali e tecnologie costruttive della tradizione culturale locale, con la massima attenzione dell'ottenimento del comfort termodinamico ed illuminotecnico degli ambienti interni. Si è adottato anche un complesso sistema di de-umidificazione dell'involucro delle pareti compromesse.	

18. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CONCORSO PER IL QUARTIERE - SECONDIGLIANO	
Responsabilità Committenza Consistenza Studio Roma	F. Sartogo; con Vittorio Franchetti Pardo, Andrea Nonis I.S.E.S. (Istituto per lo Sviluppo Edilizia Sociale)	
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 2 superiore	1 cartella sospesa contenente: 13 lastre pergamin+ negativi 1 cartella sospesa contenente: 70 foto 1 cartella sospesa contenente: 1 relazione
	stanza B	1 tubo plastica (ex 16) contenente: lucidi originali 1 pannello su legno 70x50
<i>Estremi Cronologici</i>	1965/66	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Secondigliano	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/18 (ex 16)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	La relazione del progetto è in commistione con progetto segnatura: FS/42 (ex 47)	
<i>Descrizione progetto</i>	Progetto segnalato Il progetto consta di pianificazione e costruzione del quartiere residenziale pubblico per 3000 alloggi. Impostazione urbanistica secondo un sistema in cui gli assi delle percorrenze pedonali di collegamento orizzontale, a livello comprensoriale, costituiscono una maglia strutturale quadrata di grande dimensione (72 m di lato), che corrisponde circa alla dimensione dell'heredium, della centuriazione romana, presente da secoli nell'area e quale struttura invariante del tessuto residenziale. In corrispondenza di alcuni nodi della maglia di base a cerniera verticale, di dimensioni più piccole (25 m di lato) costituisce l'elemento di supporto delle unità abitative, disposte ad anello secondo una legge di altezze e di distribuzione ai vari piani, che si pone come termine medio tra i valori dello spazio viario esterno e quelli più tipici di unità edilizia. Sviluppo residenziale con aggregazione di alloggi a prefabbricazione aperta per componenti primarie e secondarie.	

19. SCHEDA PROGETTO

Titolo	COMPLESSO RESIDENZIALE GROTTINI - SANTA SEVERA
Responsabilità	F. Sartogo; con A. Bruschi
Committenza	signor Mario Bagnoli
Consistenza Studio Roma	relazioni sintetiche: 1 pagina 24x35 cm cad. raccolta pannelli/poster: 1 pannello 50x70
<i>Estremi Cronologici</i>	1966
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma - Santa Severa - loc. Grottini
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/19 (ex 17)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	Il complesso residenziale nella località Grottini a S. Severa, è costituito da un'aggregazione a sviluppo rettilineo convergente secondo una legge radiale, verso il punto nodale degli accessi e degli spazi collettivi posti nella piazza collegata alla rete viaria primaria di servizio territoriale, di sette elementi residenziali articolati in una maglia strutturale quadrata totalmente prefabbricata.

20. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PIANO PARTICOLAREGGIATO ZONA BUFFALORECCIA E LOTTIZZAZIONE COOPERATIVE RESIDENZIALI	
Responsabilità	F. Sartogo; con A. Bruschi	
Committenza	A. Alibrandi	
Consistenza		
Studio Roma	relazioni sintetiche: 1 pagina 24x35 cm raccolta pannelli/poster: 1 pannello 50 x 70 cm su cartone con disegni originali	
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 2	1 cartella sospesa contenente: 17 foto (di planimetria, plastico, piante, prospetti e sezioni e tipologie edilizie) 15 schede dei tipi edilizi
	stanza B	1 tubo plastica (ex 15) contenente: lucidi originali 1 pannello su cartone 65x50 cm
<i>Estremi Cronologici</i>	1966	
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma - Civitavecchia/Santa Marinella - Loc. Buffaloreccia	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/20 (ex15)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	La documentazione di progetto contenuta nel tubo plastica è in commistione con documentazione segnatura FS/10	
<i>Descrizione progetto</i>	Il progetto approvato comprende il Piano Particolareggiato urbanistico della zona Buffaloreccia ed il progetto architettonico delle principali tipologie edilizie del complesso residenziale della lottizzazione organizzata in cooperativa. L'indicazione ed individuazione figurale del Piano Particolareggiato, è demandata al disegno bloccato dei setti murari ad andamento curvilineo a sezione variabile che proteggono il complesso residenziale dai venti dominanti e dal soleggiamento estivo" e contengono la cavità emergente della spina viaria alberata e le lottizzazioni edilizie con le conseguenti zonizzazioni e caratterizzazioni funzionali. Le strutture murarie di recinzione costituiscono le invarianti formali dell'impianto urbanistico, mentre l'edilizia, regolamentata nelle altezze, nelle cubature e nei materiali, costituisce il fattore dinamico e variabile, lasciato alle opzioni dei vari fruitori. Le tipologie edilizie di abitazione, si articolano in tre modelli abitativi duplex, con elementi prefabbricati secondo una matrice quadrata di riferimento.	

21. SCHEDA PROGETTO

Titolo	2 VILLINI RESIDENZIALI - SANTA MARINELLA	
Responsabilità	F. Sartogo; con A. Bruschi	
Committenza	Ing. Gentilucci	
Consistenza	Studio Roma	
	raccolta pannelli/poster: 1 pannello 50x70	
	Studio Magliano	stanza A
	cassettiera Olivetti	1 cartella sospesa contenente:
	cassetto 1	vario numero foto
<i>Estremi Cronologici</i>	1967	
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma - Santa Marinella	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/21 (ex 4)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Complesso residenziale multipiano a cooperativa, in collina. Sviluppo lineare di due nuclei multipiano di elementi residenziali aggregati intorno ad una cerniera verticale di collegamento per solai sfalsati. Alla ripetizione di elementi di qualificazione formale ad andamento curvilineo, nei vari sistemi di aggregazione è demandato il valore del disegno d'insieme.	

22. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CONCORSO LIBERA UNIVERSITÀ GABRIELE D'ANNUNZIO - CHIETI	
Responsabilità	F. Sartogo; con A. Bruschi, A. de Sando, O. Cionni, A. Lambertucci, P.M. Lugli	
Committenza	Libera Università Gabriele d'Annunzio di Chieti	
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni: 1 relazione, A4 raccolta pannelli/poster: 1 poster A4 + 1 pannello su cartone disegni originali 50x70 cm	
Cantina Roma	1 faldone	
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 2	1 cartella sospesa contenente: 1 relazione italiano/inglese+ lastre pergamin + schizzi e studi preliminari 1 cartella sospesa contenente: varie foto (di tavole concorso, plastico) 1 pannello su legno con foto plastico 60 x50
	stanza B	1 tubo plastica (ex 18) contenente: lucidi originali 1 pannello su cartone 65x50 cm
<i>Estremi Cronologici</i>	1967	
<i>Luogo</i>	Abruzzo - Chieti	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/22 (ex 18)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Il progetto ottiene il 2° Premio e l'incarico della Sede Universitaria di Teramo Organizzato in un complesso Campus Universitario di interesse regionale per 20.000 studenti destinato ad accogliere le facoltà di Lettere, Economia e Commercio, Lingue e Letterature Straniere, Architettura, Chimica Industriale e Medicina. Partendo da un lungo studio sulle nuove strategie dello sviluppo organizzativo e funzionale delle strutture universitarie, rifiutando il principio tradizionale dell'assoluta autonomia delle singole facoltà, il progetto si articola per aree interdisciplinari distinguendo le	

attività specifiche da quelle più comuni generali ed integrabili in un sistema estensibile a settori più complessi, che definiscono l'organismo architettonico nelle sue componenti funzionali e morfologiche.

Attraverso procedimenti metodologici e confronti statistici su alcune principali città universitarie il progetto stabilisce i dati essenziali dimensionali e quantitativi del rapporto tra popolazione studentesca e attrezzature didattiche necessarie.

Si realizza quindi un piano urbanistico ed edilizio centrato su una polarità di servizi ed attrezzature comuni aperta alla fruizione universitaria e dell'intera città, e un articolazione di edifici ad elevato grado di flessibilità in cui le attività universitarie sono stratificate in diverse zone funzionali e localizzate in strutture lineari aperte secondo sezioni di tipo estruso.

23. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CHIESA E COMPLESSO PARROCCHIALE - S. SEVERA	
Responsabilità	F. Sartogo; con A. Bruschi	
Committenza	Parroco di S. Severa	
Consistenza	Studio Roma	
Studio Roma	raccolta pannelli/poster: 2 pannelli su cartone 50x70 cm	
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 2	1 cartella sospesa contenente: 5 foto progetto (piante, prospetti e sezioni) 1 cartella sospesa contenente: 10 foto del plastico + 2 schizzi originali a colori + negativi
	stanza B	1 tubo plastica (ex25) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1967/69	
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma - Santa Severa	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/23 (ex 25)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del tubo è in commistione con progetto segnatura FS/24 (ex 23)	
<i>Descrizione progetto</i>	Il progetto preliminare per il centro parrocchiale della vasta comunità di Santa Severa, si sviluppa con 4 grandi mezze cupole che sovrastano l'intero volume, delle quali, tre per consentirne l'illuminazione naturale all'intero complesso e la quarta più alta, con funzione di campanile. Il progetto si sviluppa su una struttura a maglia quadrata costituita da grosse coppie di travi che fa da supporto al discorso formale delle cupole semisferiche ed, al negativo, al disegno degli spazi del nuovo impianto liturgico. La zona centrale gradonata a vari livelli convergenti verso l'altare maggiore, posto nel cuore della chiesa, è coperta da una grossa cupola smembrata in due ed orientata verso la piazza. Sulla pianta quadrata della sacrestia si innestano lo spazio della cantoria e l'elemento emblematico del campanile. Il portico d'ingresso, il battistero, la canonica, si sovrappongono all'impianto simmetrico iniziale alterandone il rapporto ma tentando la mediazione con il contesto urbano e territoriale. Su uno dei lati più lunghi perimetrali, si sviluppa una serie di volumi allineati che contengono le aule per lo svolgimento delle attività culturali e religiose, canonica ed uffici parrocchiali, cinema, teatro ed alloggio del parroco.	

24. SCHEDA PROGETTO

Titolo	COMPLESSI RESIDENZIALI MULTIPIANI AD ALBANO
Responsabilità	F. Sartogo; con A. Bruschi, V. Barberis
Committenza	Immobiliare Albano S.p.a
Consistenza	
Studio Roma	raccolta pannelli/poster: 1 pannello 50x70
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 2 1 cartella sospesa contenente: 13 foto + lastre
<i>Estremi Cronologici</i>	1967/70
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma - Albano
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/24 (ex 23)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del tubo è in commistione con progetto segnatura FS/23 (ex 25) Documentazione del progetto presente anche nell'Archivio Bruschi
<i>Descrizione progetto</i>	Il complesso residenziale multipiano nel comune di Albano ha la planimetria e volumetria edilizia assai vincolata da una regolamentazione in vigore. Si contrappone l'unico sforzo come parametro invariante espresso dai disegni degli elementi ripetuti di qualificazione formale delle logge e degli aggetti. Il progetto si colloca nel centro storico del Comune di Albano, sulla piazza dei giardini e consiste nella progettazione di 2 palazzine, con 4 appartamenti per 3 piani, più l'attico. La superficie è 490 mq per piano La volumetria è 8440 mc

25. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PROGETTO SISTEMAZIONE VIARIA ED AMBIENTALE - ZONA DELLA CAFFARELLA E PARCO DELL'APPIA ANTICA
Responsabilità	F. Sartogo; con A. Bruschi, A. Lambertucci, S. Lenci, A. Leschiutta, A. Marcialis, V. Martelli, A. Micheletti
Committenza	Comune di Roma
Consistenza Studio Roma	relazioni sintetiche: 1 relazione A4 16 foto raccolta pannelli/poster: 3 pannelli originali 50x70 cm su cartone
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 2 superiore 1 cartella sospesa contenente: lucidi originali della relazione + 1 copia relazione + vario n° negativi
<i>Estremi Cronologici</i>	1968
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma - Parco della Caffarella nel Parco dell'Appia Antica
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/25(ex 5)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	Concorso nazionale 1° premio ex-aequo Attraverso lo studio del sistema delle zone verdi e della viabilità, generali del P.R., secondo la metodologia che ricerca nell'immagine urbana i valori che costituiscono la sua struttura formale, riconosce nel Parco dell'Appia Antica un elemento ecologico, archeologico, paesistico emergente e qualificante della città. La proposta assume la difesa del Parco con un sistema di viabilità interna aperta solo ai mezzi pubblici ed ai percorsi pedonali, ne estrapola il traffico pendolare extra-urbano, trovando per la soluzione dell'asse di scorrimento veloce richiesta, un tracciato il più possibile aderente all'andamento del terreno, evitando opere con valore strutturale autonomo preponderante, lungo il perimetro un sistema di quinte arboree d'alto fusto sottolineano i diversi motivi emergenti del paesaggio e propongono una nuova dimensione definita, all'interno della quale le strade, i monumenti, le prospettive riacquistano il rilievo originario, non più contaminata da uno sfondo innaturale e stridente. A conclusione, la proposta si proietta sull'intero ambito del Parco

dell'Appia Antica, proponendo una strada di scorrimento veloce, strade di scorrimento tangenziali e di penetrazione al Parco (mezzi pubblici e privati) e strade per soli mezzi pubblici.

**La superficie del Parco della Caffarella: circa 3.296 ha
Il sistema dei parcheggi: 2400 posti auto**

26. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PIANO URBANISTICO ED EDILIZIO INFRASTRUTTURALE DEL PORTO TURISTICO - S FELICE CIRCEO	
Responsabilità	F. Sartogo; con W. Halcrow & Part. Londra	
Committenza	Comune di S. Felice Circeo	
Consistenza	Studio Roma	
	raccolta relazioni: 1 relazione A4	
	raccolta pannelli/poster: 1 pannello 50x70	
Cantina Roma	1 faldone	
Studio Magliano	stanza A	1 cartella sospesa contenente:
	cassettiera Olivetti	relazione italiano/inglese + lastre pergamin
	cassetto 2	1 cartella sospesa contenente:
		Cartografie di base Genio Civile OM
		1 cartella sospesa contenente:
		foto + provini + negativi
	stanza B	1 tubo plastica (ex 20) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1968/70	
<i>Luogo</i>	Lazio - Latina - San Felice Circeo	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/26 (ex 20)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Il progetto si inserisce nel delicatissimo contesto paesaggistico ambientale del Parco Regionale del Circeo, alla confluenza della lunghe spiagge del litorale di Terracina e del complesso roccioso del promontorio e del borgo medievale di S. Felice Circeo. Il progetto è il completamento dell'area destinata a porto turistico all'interno delle principali opere marittime(moli e banchine in c.a.). Esso comprende un piano delle infrastrutture nautiche nello specchio d'acqua e delle infrastrutture di servizio a terra. Una accurata analisi nazionale e mediterranea riporta i dati dimensionali della nautica da diporto proponibile per il porto turistico e commerciale. La pianificazione suddivide lo specchio d'acqua in diverse zone	

funzionali : zona commerciale traghetti, zona piccola e media pesca, zona nautica da diporto.

Le infrastrutture si articolano in strutture primarie flessibili con pontili galleggianti in legno e ancoraggi fissi (corpi morti) e attrezzature appropriate di reti di servizio per l'approvvigionamento idrico, elettrico, e smaltimento rifiuti.

La realizzazione di strutture a terra si localizza in un'area verde al di sotto della prestigiosa villa Blank, si articola secondo una griglia modulare flessibile secondo una tipologia di prefabbricazione, ad un piano aperta a spazi aperti e chiusi con coperture piane possibilmente verdi a minimo impatto ambientale.

Esse sono connessi da accessi, circolazione carrabile per i servizi, parcheggi e mobilità pedonale in un programma di un appropriato inserimento nel contesto ambientale.

**Zona servizi a terra: superficie 1600 mq; volume 5.500 mc.
Specchio d'acqua 50 ha; n°338 approdi da diporto; 2 ormeggi vaporette; 40 ormeggi transito; 30 ormeggi pesca**

27. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CASA FENWICH	
Responsabilità	F. Sartogo	
Committenza	Hug e Sylvia Fenwich Impresa edile Antonino de Gregori	
Consistenza	1 faldone contenente relazioni e disegni esecutivi	
Cantina Roma		
Studio Magliano	stanza B	1 tubo plastica (ex 21) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1968/70	
<i>Luogo</i>	Lazio - Rieti - Forano	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/ 27 (ex 21)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Progetto per due abitazioni unifamiliari in un unico edificio isolato nel territorio della Sabina nel Comune di Forano in provincia di Rieti. Il terreno di circa 3 ha, la classica morfologia di tipo agricolo collinari con forte pendenza verso l'ampia valle del Tevere. La costruzione è organizzata in un configurazione ad elementi triangolari, perfettamente aderente e parallela alle altimetrie del terreno, ha un'unica copertura a falda interrotta da un corridoio longitudinale che collega le due unità abitative, il giardino sottostante e la cisterna d'acqua. I materiali essenzialmente rispondenti alla cultura locale: legno, cotto, intonaci e involucro murario in laterizi. Area terreno 30'000mq Superficie abitativa 186.000 mq, 1.010,000 mc.	

28. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PROGETTO PER UFFICI E RESIDENZE - SETTEBAGNI	
Responsabilità	F. Sartogo	
Committenza	Società I.C.O.R.I. S.p.a	
Consistenza	Studio Magliano	
<i>Estremi Cronologici</i>	stanza B	1 tubo plastica (ex 36) contenente: lucidi originali
<i>Luogo</i>	1969	
<i>Stato Di Fatto</i>	Lazio - Roma - Settebagni	
<i>Segnatura</i>	Non realizzato	
<i>Collocazione</i>	FS/28 (ex 36)	
<i>Note</i>	Studio Magliano	
<i>Descrizione progetto</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
	Complesso di edifici residenziali e commerciali e per servizi della Società ICORI e dei suoi dipendenti.	

29. SCHEDA PROGETTO

Titolo	LIBERA UNIVERSITÀ GABRIELE D'ANNUNZIO - TERAMO	
Responsabilità	F. Sartogo; con A. Bruschi, A. de Sando, O. Cionni, A. Lambertucci, P.M. Lugli	
Committenza	Libera Università Gabriele D'annunzio - Teramo	
Consistenza		
Studio Roma	raccolta relazioni: 1 relazione, A4 raccolta pannelli/poster: 1 pannello su cartone disegni originali 50x70 cm	
Cantina Roma	1 faldone contenente: vario n° relazioni e documenti	
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 2	1 cartella sospesa contenente: 1 relazione italiano/inglese + vario n° foto (di plastico e progetto) 1 pannello su legno con foto plastico 100x50
	stanza B	1 tubo plastica (ex 19) contenente: lucidi originali 1 pannello su cartone 100x50 cm
<i>Estremi Cronologici</i>	1969	
<i>Luogo</i>	Abruzzo - Teramo	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/29 (ex 19)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Incarico comprende la progettazione urbanistica ed edilizia della sede dell'Università di Teramo. Il progetto dell'Università di Teramo deriva dall'esito del Concorso nazionale per l'erigenda Città Universitaria di Chieti come incarico diretto. Il complesso universitario, che si inserisce in un programma generale di attrezzature per l'istruzione superiore nel contesto regionale e del Comune di Teramo, è costituito da le Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Statistiche e Scienze Sociali e da attrezzature culturali collegate con la Città di Teramo come una biblioteca, luoghi di incontro, auditorium di 600 posti, un tessuto residenziale con studentato e foresteria per professori e ospiti e attrezzature sportive.	

La morfologia dell'area e le interrelazioni con la città di Teramo hanno suggerito un impianto volumetrico definito circolare aperto verso il verde con una articolazione diversificata da forme e funzioni.

Elementi edilizi lineari accolgono funzioni omogenee e diverse a più livelli collegando raggruppamenti per Istituti e Dipartimenti integrati e flessibili nei diversi tempi e rotazioni delle strutture della didattica, della ricerca, della gestione.

Essi sono localizzati nella area circolare perimetrale del complesso in un disegno concluso e definito, mentre volumi degradanti degli spazi a carattere comune e di interesse collettivo come la biblioteca, l'auditorium e le aule per seminari e incontri si proiettano verso lo spazio aperto della piazza centrale e costituiscono il perno principale dell'intero progetto.

Polo Universitario per 10.000 studenti

L'edificazione è di circa 215.000 mc. su 1.100 mq.

Il costo per la realizzazione di circa 5.375.000 Lire italiane.

30. SCHEDE PROGETTO

Titolo	PIANO PARTICOLAREGGIATO CENTRO STORICO - TRIESTE	
Responsabilità	F. Sartogo; con P. Sartogo, R. Costa, V. Somigli	
Committenza	Comune di Trieste	
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 raccolta pannelli/poster: 1 pannello su cartone disegni originali 50x70 cm	
Cantina Roma	4 faldoni	
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 2	1 cartella sospesa contenente: 1 relazione 1 cartella sospesa contenente: pubblicazioni 1 cartella sospesa contenente: vario n° foto (di cantiere e progetto realizzato)
	cassettiera 3; cassetto 1	1 cartella A3 + 2 buste A3 + vario n° foto
	stanza B	1 tubo plastica (ex 44) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1969	
<i>Luogo</i>	Friuli Venezia Giulia - Trieste	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/30 (ex 44)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Concorso Nazionale 1° premio ex-aequo Il Piano Particolareggiato per il centro storico di Trieste, è il primo progetto di rilievo su una città di 350.000 abitanti, fondata in gran parte nel '700 con una pianificazione globale. Interessante la morfologia e la tipologia imposta dall'amministrazione asburgica. Sulla teoria dei valori fermi e delle aree dinamiche è impostata la soluzione dei livelli di sviluppo a cui corrispondono le tre soglie di intervento progettuale nei termini di conservazione dei borghi e di	

riqualificazione del Colle San Giusto.

Attraverso una metodologia, che ricerca l'immagine della città i valori che ne costituiscono la sua struttura formale per assumerli quali elementi di permanenza e di supporto alla continua dinamica evolutiva del paesaggio urbano; nasce la proposta al decollo politico, socio- economico di Trieste, di tre livelli previsionali di sviluppo con corrispondenti soglie di ristrutturazione funzionale. Il campo di intervento localizzato nell'ambito delle rive, nella riqualificazione del colle zona più antica e degradata, nella zona di Campo Marzio e del Punto Franco Vecchio, determina le direttrici ed i fattori guida del futuro assetto della città.

31. SCHEDA PROGETTO

Titolo	IDEE PER UNA STRUTTURA UNIVERSITARIA - BRUXELLES
Responsabilità	F. Sartogo; con P. Pignatelli, G. Malatesta, F. Lombardi
Committenza	Città ed Università di Bruxelles
Consistenza	
Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 raccolta pannelli/poster: 1 pannello su cartone 50x70
Cantina Roma	2 faldoni: relazioni
Studio Magliano	stanza B 1 tubo plastica (ex 28) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1969
<i>Luogo</i>	Belgio - Bruxelles
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/31 (ex 28)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Il Concorso internazionale per la città universitaria di Bruxelles di 25.000 studenti, è un progetto che, pur ottemperando alle richieste del bando di due università distinte ed insistenti su aree demarcate da una linea di confine, propone due strutture convergenti verso l'asse pedonale centrale e un polo di infrastrutture funzionali e culturali comuni.</p> <p>Il progetto considera il complesso universitario come un fatto energetico ed emergente della società che vi gravita, in quanto costituisce un nodo di interscambio sociale.</p> <p>Si propone quindi la sua localizzazione nel luogo in cui la griglia urbana ed il territorio offrono i requisiti migliori per un centro di intersezioni, ovvero fuori dal nucleo storico cittadino, ove risiedono tutte le funzioni emblematiche e direzionali.</p> <p>Questa è la zona immediatamente successiva carica di funzioni residenziali e terziarie ed al limite con la zona periferica residenziale ed il contesto regionale. Il progetto propone anche un sistema di rapido trasporto a livello nazionale ed internazionale che colleghino il progetto della nuova Università, con la città ed il territorio, trasformandolo in un notevole nodo di intersezione.</p> <p>L'Università intesa come attività permanente accentrata in termini dinamici alla formazione di un continuo auto rinnovamento e di</p>

auto istruzione si organizza in una struttura formale, tridimensionale, tronco piramidale, che presenta compattezza e caratteri maggiori lungo l'asse direzionale infrastrutturale e lungo le cavità delle piazze corrispondenti agli assi dei flussi ed ai nodi interscambio sociale.

Sull'asse principale si attestano secondo una gerarchia di tre super dipartimenti, mentre le residenze cercano una sutura con il tessuto urbano circostante

32. SCHEDA PROGETTO

Titolo	70° INTERNATIONAL IDEA COMPETITION - KARLSRUHE	
Responsabilità	F. Sartogo; con P. Sartogo, R. Costa	
Committenza	Comune di Karlsruhe	
Consistenza	Studio Roma	
	raccolta relazioni : 1 relazione A4 raccolta pannelli/poster: 2 pannelli di cartone 50x70 cm 1 cartella disegni + 7 foto	
	Cantina Roma	
	2 faldoni	
	Studio Magliano	
	stanza A	2 cartelle sospese contenenti: vario n° foto 1 cartella sospesa contenente: lastre 1 cartella sospesa contenente: 1 relazione 1 cartella sospesa contenente: 1 pubblicazione
	cassettiera Olivetti cassetto 2	
	stanza B	1 tubo plastica (ex 45) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1969/70	
<i>Luogo</i>	Germania - Karlsruhe	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/32 (ex 45)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Concorso di idee per il nuovo Piano Urbanistico della città vecchia di Karlsruhe classificatosi come 1° Premio Speciale per l'Urbanistica La città, nella zona interamente distrutta dalla guerra, viene ridisegnata secondo le matrici del piano illuministico di Carlo Guglielmo di Baden. Gli assi concentrici assumono il ruolo di supporto formale e monumentale dell'intero tessuto, a cui viene lasciato il grado di spontaneità, proprio della ristrutturazione edilizia. L'organizzazione del progetto si fonda sulla relazione di sistemi spaziali: 1. Relazione dei sistemi spaziali: l'organizzazione delle relazioni avviene tramite la giustapposizione di stabilizzazione dell'artefatto urbano.	

**2.La strategia per il controllo delle aree di collisione:
all'intersezione tra il sistema radiale con la linea di collisione il
progetto tende a definire elementi compiuti di riqualificazione
dell'area.**

**3.La strategia di controllo all'interno dell'area di progetto: il
sistema degli assi radiali in relazione al sistema a griglia costituisce
riferimento meta progettuale primario nella qualificazione dei lotti
aperti alla successione delle alternative progettuali.**

33. SCHEDA PROGETTO

Titolo	EDIFICIO RESIDENZIALE AD ALLOGGI DUPLEX - VIA DI LIVIDONIA	
Responsabilità	F. Sartogo	
Committenza	Proprietà Amalia De Gregori; Società Stefania Spa	
Consistenza Studio Roma	relazioni sintetiche: 1 relazione A4 4 pagine 24x35 cm cad. raccolta pannelli/poster: 1 poster a4	
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 3	1 cartella sospesa contenente: foto progetto 1 cartella sospesa contenente: provini 1 cartella sospesa contenente: relazioni
	stanza B	1 tubo plastica (ex 26) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1969/70	
<i>Luogo</i>	Toscana - Grosseto - Porto S. Stefano - Monte Argentario - Lividonia	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/33(ex 26)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Il territorio di porto S. Stefano è stato investito recentemente da una dinamica economica ed un consistente fenomeno di espansione edilizia senza un' adeguata pianificazione. Il progetto pur ponendosi in questo contesto, tenta di ritrovare quelle componenti tipologiche e morfologiche della cultura locale. Si inserisce tra un complesso di casette monofamiliare INA CASA ed edifici residenziali con tipologie proprie delle periferie urbane. Il progetto è articolato in alloggi minimi di diversa dimensione. La struttura ha una matrice modulare rettangolare ripetibile di 10x 4 m che si sviluppa in una tipologia di due piani duplex. L'aggregazione a gradoni tenta di inserire li più possibile l'edificio nel terreno caratterizzato da pendenza notevolmente accentuata, senza alterarne la sua conformazione morfologica. I volumi si adagiano sul terreno e le coperture seguono parallelamente la naturale inclinazione del terreno.	

Oltre al disegno planimetrico, i tagli dei terrazzi con le loro caratteristiche fioriere non solo delimitano visivamente l'unità abitativa, ma tentano un'interruzione valida in orizzontale che crea l'impressione di una costruzione di ville sovrapposte e collaborano con il loro verde alla riqualificazione formale dell'edificio, confondendolo nel paesaggio stesso.

Costruzione in struttura cemento armato e tamponature in laterizio, intonaco tradizionale, infissi in legno, pavimenti in cotto, coperture in tegole tradizionali.

Esposizione con asse elio-termico est/ovest facciata principale con vista sul mare

Ventilazione incrociata est /ovest secondo i venti prevalenti locali.

16 alloggi duplex

Area totale terreno 1.400 mq

Cubatura v.pp 3.700 mc

34. SCHEDA PROGETTO

Titolo	EDIFICIO RESIDENZIALE MULTIPIANO CENTRO DIREZIONALE - TARANTO
Responsabilità	F. Sartogo; con P. Sartogo, A. Michetti
Committenza	BESTAT (Beni Stabili Taranto S.p.a.)
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 raccolta /poster:1 pannello fotografico 50x70
Studio Magliano	stanza B 1 tubo plastica (ex 27) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1969/73
<i>Luogo</i>	Puglia - Taranto
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/34 (ex 27)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	L'edificio è inserito nel lotto n° 2 del nuovo centro direzionale per 54 alloggi, è progettato da Luigi Piccinato a seguito dell'espansione urbana dovuta all'insediamento siderurgico ed industriale della Città di Taranto. L'impianto edilizio si basa su una matrice geometrica secondo la quale gli alloggi sono disposti a 45% rispetto l'allineamento stradale, in 3 unità, costituite da 2 cellule abitative ciascuna, a maglia quadrata e da un nucleo centrale per le scale, gli accessi ed i servizi. La struttura statica, progettata da Antonio Michetti, costituita da una unica piastra di 13m di lato, poggiata su pareti perimetrali portanti, consente una pianta libera, priva di pilastri interni. Gli elementi distributori verticali, costituiti da 3 scale ellittiche con tamponatura in vetro U/Glass disimpegnano i 54 alloggi su un'altezza di 9 piani, oltre il piano terra destinato alle gallerie d'accesso ed alla zona commerciale, ai garage sottostanti. L'emergenza visiva del blocco centrale delle scale e dei servizi vengono messe in risalto da materiali particolari e diversa colorazione, mentre le finiture delle pareti esterne dell'edificio si presentano come un tessuto continuo omogeneo di pannelli prefabbricati e intonaco tradizionale, intercalato da bucatore e finestrate differenziate (finestre ovali, verticali, orizzontali, logge ecc) secondo fasce funzionali.

35. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PALAZZO DUCALE - CAMERINO	
Responsabilità	F. Sartogo (coordinatore scientifico); con P. Sartogo, L. Marchetti, G. Marotta, C. Mariani	
Committenza	Università di Camerino	
Consistenza		
Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4 raccolta pannelli/poster: 1 poster A4 + 1 pannello su cartone 50x70	
Cantina Roma	7 faldoni: progetti esecutivi	
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 2	5 pannelli 101x50 3 cartelle sospese contenenti: vario n° foto (stato di fatto, cantiere e progetto realizzato) 1 cartella sospesa contenente: lastre
	stanza B	10 tubi plastica (ex 40) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1969/80	
<i>Luogo</i>	Marche - Macerata -Camerino	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/35 (ex 40)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione con progetti segnatura FS/36 (ex 40) e FS/37 (ex 40)	
<i>Descrizione progetto</i>	Progetto di restauro degli edifici di proprietà dell'Università di Camerino nella città medievale di Camerino. Restauro filologico del Palazzo Ducale come sede della Facoltà di Giurisprudenza. Progetto preliminare, progetto generale e progetto esecutivo. Utenti: 4.500 studenti	

36. SCHEDA PROGETTO

Titolo	RIQUALIFICAZIONE DELL'EX TEATRO MARCHETTI
Responsabilità	F. Sartogo (coordinatore scientifico) ; con P. Sartogo
Committenza	Università e Comune di Camerino
Consistenza	
Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4
Cantina Roma	7 faldoni: progetti esecutivi
Studio Magliano	stanza B 10 tubi plastica (ex40) contenenti: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1969/80
<i>Luogo</i>	Marche - Macerata - Camerino
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/36 (ex 40)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione con progetti segnatura FS/35 (ex 40) e FS/37 (ex 40)
<i>Descrizione progetto</i>	Nell'ambito dei progetto di restauro degli edifici di proprietà dell'Università di Camerino nella città medievale di Camerino, si colloca il progetto preliminare di recupero del Teatro Marchetti come centro sperimentale della musica, dell'arte e del teatro.

37. SCHEDA PROGETTO

Titolo	EX CONVENTO S. DOMENICO	
Responsabilità	F. Sartogo (coordinatore scientifico); con P. Sartogo, A. Michetti	
Committenza	Università di Camerino	
Consistenza		
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 2	3 cartelle sospese contenenti: vario n° foto (stato di fatto, cantiere, progetto realizzato) 1 cartella sospesa contenente: lastre
	stanza B	10 tubi plastica (ex40) contenenti: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1969/80	
<i>Luogo</i>	Marche - Macerata - Camerino	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/37 (ex 40)	
<i>Collocazione</i>	Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione con progetti segnatura FS/35 (ex 40) e FS/36 (ex 40)	
<i>Descrizione progetto</i>	Progetto di restauro degli edifici di proprietà dell'Università di Camerino nella città medievale di Camerino. Progetto preliminare per il restauro e recupero del Convento di S. Domenico come Dipartimento Universitario Facoltà Umanistiche ed Artistiche.	

38. SCHEDA PROGETTO

Titolo	LIVING IN THE CITY - CONCORSO INTERNAZIONALE
Responsabilità	F. Sartogo; con M. Bastiani, S. Zarfati, V. Calderaro, M. Piazza
Committenza	European Commission Directorate General XII for Science Research and Development
Consistenza Studio Roma	1 fascicolo
<i>Estremi Cronologici</i>	1970
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/38
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	Progetto di efficienza energetica di un tessuto urbano della città di Roma

39. SCHEDA PROGETTO

Titolo	COMPLESSO RESIDENZIALE LE GROTTI - ARGENTARIO	
Responsabilità	F. Sartogo	
Committenza	dott. Lorè	
Consistenza Studio Magliano	stanza B	1 tubo plastica (ex 29) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i> <i>Luogo</i>	1970 Toscana - Grosseto- Argentario	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/39 (ex 29)	
<i>Collocazione</i>	Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Il progetto di edilizia residenziale, con alloggi duplex sovrapposti e sfalsati, terrazzati e con ampi spazi esterni, è localizzato nel contesto del centro abitato del comune di Porto Santo Stefano, sulla collina prospiciente la baia verso il Porto di Talamone.	

40. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PIANO PARTICOLAREGGIATO CENTRO CIVICO E PROGETTO DELLA CHIESA PARROCCHIALE - SALEMI	
Responsabilità	Piano Particolareggiato del centro civico di Salemi: F. Sartogo; con L. Milia (coordinatore), D. Jervolino, P.Sartogo, B. Maioli, C. Marinello, F. Coppola, S. Lenci, I. Costa Progetto della chiesa parrocchiale: F. Sartogo; con P. Sartogo, B.Maioli	
Committenza Consistenza Studio Roma	I.S.E.S. (Istituto per lo Sviluppo dell' Edilizia Sociale) Roma raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 raccolta pannelli/poster: 1 poster a4	
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 2 inferiore	1 cartella sospesa contenente: 1 relazione + 1 pubblicazioni 1 cartella sospesa contenente: vario n° foto
	stanza B	1 tubo plastica (ex 46) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1971	
<i>Luogo</i>	Sicilia - Palermo - Salemi	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/40 (ex 46)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Il piano particolareggiato del Centro Civico della città di Salemi, comprende una grossa quota di residenze e edifici pubblici destinati a: centro sanitario elementare, chiesa parrocchiale, centro commerciale, mercato coperto, delegazione comunale, attrezzature turistiche e autostazione, centro socio-culturale. La struttura unitaria, complessa e riconoscibile costituisce il supporto ordinatore delle strutture collettive, i cui parametri sono: lo sviluppo lineare e continuo lungo un asse pedonale; l'allineamento unitario della struttura come riferimento formale; la matrice a griglia tridimensionale di controllo meta progettuale e la caratterizzazione progettuale differenziata secondo una gerarchizzazione del ruolo dei singoli interventi. L'edificio destinato alla chiesa parrocchiale si colloca nella struttura del centro civico come conclusione formale della spina	

pedonale e come testata verso la zona riservata al verde collettivo ed ai futuri insediamenti di piano.

Alla sua forma primaria (quadrato di circa 42x42 metri) di derivazione dalla griglia tridimensionale (6x6 metri) del centro civico, si sovrappone un asse lungo la diagonale che focalizza l'edificio verso una zona di interesse pubblico, costituita dalla "cavità-piazza" dall'esterno e dalla "cavità aula liturgica" della chiesa all'interno.

La copertura a cupola è l'unico elemento architettonico che esce dal limite orizzontale del piano, ottenuto da una semisfera, come "volume positivo" sulla chiesa, si proietta, attraverso la parete diaframma di una grande vetrata, verso la cavità negativa dello spazio all'aperto.

La dinamicità della semicupola che si libra verso il cielo e lo spazio aperto della piazza accentuano il valore percettivo della polarità emblematica dell'intero piano del centro civico di Salemi.

41. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PIANO PARTICOLAREGGIATO CENTRO RESIDENZIALE E COMMERCIALE A PIAN DI SPILLE MARINA VELCA TARQUINIA E GOLF RESIDENCE - PIAN DI SPILLE MARINA VELCA - TARQUINIA	
Responsabilità	F. Sartogo; con P. Sartogo	
Committenza	Marina Velca Spa	
Consistenza	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 1 faldone (corrispondenza; disegni)	
Studio Roma Cantina Roma		
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 2	1 cartella sospesa contenente: vario numero foto del progetto realizzato 1 cartella sospesa contenente: negativi + depliants
	stanza B	1 tubo plastica (ex 42) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1972	
<i>Luogo</i>	Lazio - Tarquinia - Marina Velca	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/41 (ex 42)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Il piano Particolareggiato del Centro Residenziale e Commerciale a Pian Di Spille Marina Velca Tarquinia riguarda l'assetto architettonico e urbanistico dell'area centrale di una parte dell'insediamento turistico costiero del comune di Tarquinia, ove sono ubicati i servizi commerciali e le unità residenziali di tipo collettivo costituite da 16 alloggi di piccola dimensione. Il piano si articola su un asse portante, sul quale si attesta un sistema edilizio di tipo lineare, che si configura come un continuo di elementi di tipo seriale, e si conclude con la corte-piazza aperta dell'edificio del Golf Residence. L'edificio del Golf Residence Marina Velca è un impianto a gradoni piramidale con cellule abitative sovrapposte a sezioni sfalsate secondo un'inclinazione del 45%. Le abitazioni sono di diverse dimensioni, articolate su diversi livelli,	

per uso a breve o medio termine a carattere, sportivo, weekend o stagionale.

L'impianto è compatto a pianta quadrata ove gli alloggi si collocano proiettando i propri ambienti dei soggiorni verso il verde del giardino e del parco prospiciente, e i vani dei letti verso la grande corte aperta.

I prospetti esterni frastagliati dalla definizione architettonica della cellula abitativa, le fioriere, i balconi e le coperture con ciottoli di fiume e manti verdi tendono a riportare il verde sull'edificio facendolo diventare un manufatto molto simile ai terrazzamenti di terreno naturale, sovrapposti, così spesso presenti in molti nostri paesaggi locali.

42. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PIANIFICAZIONE QUARTIERE GESCAL - PROGRAMMA DI INTERVENTO N° 1468 PER COSTRUZIONI - SESTO S. GIOVANNI	
Responsabilità	F. Sartogo; con L. Bugatti:coordinatore, G. Michetti, F. Pagano, S. Rosso, A. Roversi, P. Sartogo, L. Visconti,P. Ferralasco con V. Rossi: struttureF. Lenti con O. Piccinino: impianti tecnici F. Biondillo: programmi e costi	
Committenza	GESCAL - Istituto Autonomo Case Popolari di Milano	
Consistenza	Studio Roma	
	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 raccolta pannelli/poster: 1 poster A4	
	Studio Magliano	stanza B 1 tubo plastica (ex 47) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1972	
<i>Luogo</i>	Lombardia - Milano - Sesto San Giovanni	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/42 (ex 47)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione con relazione progetto segnatura: FS/18 (ex 16)	
<i>Descrizione progetto</i>	Il progetto urbanistico ed edilizio del quartiere Gescal di Sesto San Giovanni, partendo dall’esperienza del progetto (Sartogo, Franchetti Nonis) per il concorso d’idee per Secondigliano a Napoli, organizza una configurazione di elementi edilizi ripetibili a sviluppo verticale, localizzati nei nodi di una generale griglia di riferimento. Gli organismi edilizi vengono caratterizzati secondo le previsioni del Piano d’intervento in due alloggi su un unico corpo scala, tipologicamente diversi e quantitativamente aggregati secondo percentuali stabilite. La struttura generale è formata da 27 elementi edilizi raggruppati in 9 nuclei costituiti da 3 torri ciascuno, di altezza variabile decrescente, affacciati su una “corte-piazza” aperta agli accessi urbanistici ed edilizi. Al fine di conseguire una immagine unitaria dell’intervento il progetto fa ricorso ad un progetto di cromatismo percettivo fondato sulla delimitazione di due campi prospettici (uno inferiore ed uno superiore) proiettato sulle superfici dei fabbricati.	

Particolare importanza assume il passaggio dalla scala urbanistica a quella edilizia costituita dalle cerniere spaziali delle corti-piazza poste al centro dei nuclei edilizie nei nodi della griglia generale. L'accentuazione di tale valore è ottenuto con un'unica forte valenza cromatica.

La legge prospettica e cromatica consente di avvicinare l'utente da qualsiasi punto del quartiere nel percorso di un disegno formale che ottiene un'unica unitarietà d'insieme.

43. SCHEDA PROGETTO

Titolo	COMPLESSO RESIDENZIALE TURISTICO - MONTE S. AGATA	
Responsabilità	F. Sartogo	
Committenza	Impresa F.lli Simeone	
Consistenza	4 faldoni contenenti copie disegni di massima ed esecutivi	
Cantina Roma		
Studio Magliano	stanza A cassettiera Olivetti cassetto 2	1 cartella sospesa contenente: vario n° foto (plastico, progetto realizzato) 1 cartella sospesa contenente: lastre
	stanza B	6 tubi plastica (ex 37a,b,c,d,e,f) contenenti: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1972/79	
<i>Luogo</i>	Lazio - Gaeta - Monte Sant'Agata	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/43 (ex 37.a)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione con progetto segnatura segnatura FS/44 (ex37.b)	
<i>Descrizione progetto</i>	Il progetto urbanistico ed edilizio di 72 alloggi a destinazione residenziale turistico si colloca su un'area collinare di 15.412 mq. posta sulla dorsale nord ovest della città di Gaeta, posizione molto verde e panoramica verso la città e il mare. Gli edifici seguono l'andamento delle curve di livello come se costituissero dei terrazzamenti di contenimento e di sostegno del terreno stesso. Essi si articolano in due fasce di 3 piani ciascuna contenenti 12 alloggi per piano, suddivisi per unità con una scala a servizio di due alloggi ciascuna, e intervallati da cancelli pedonali ogni gruppo di 4 alloggi. Le due fasce edilizie comprendono vari tipi di alloggi diversi in quantità dimensionale e tipologia distributiva; l'edificio della fascia A comprende 6 alloggi di 4 vani ed accessori e 6 alloggi di 3 vani ed accessori a piano; mentre l'edificio B comprende 12 alloggi tutti di 3 vani ed accessori. a piano. Il piano interrato ricavato nella elevata pendenza del terreno è destinato ai parcheggi, cantine e servizi comuni. Le superfici esterne sono intonacate e sul lato mare hanno schermature continue di brise - soleil in legno verniciate. Superficie 15.412 mq. Volume 25515,48 mc	

44. SCHEDA PROGETTO

Titolo	COMPLESSO RESIDENZIALE VIA EUROPA
Responsabilità	F. Sartogo
Committenza	Impresa F.lli Simeone
Consistenza Cantina Roma	1 faldone cartella contenente disegni di massima ed esecutivi
<i>Estremi Cronologici</i>	1972/79
<i>Luogo</i>	Lazio - Gaeta
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/44 (ex 37.b)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione con progetto segnatura segnatura FS/43 (ex37.a)
<i>Descrizione progetto</i>	Progetto edilizio per un complesso residenziale multipiano di due edifici proiettati verso il golfo di Gaeta ed il mare. Essi sono tipologicamente dei villini di 4 piani con una asse centrale costituito dalla scala comune, gli accessi ed i servizi, che distribuisce 2 alloggi a piano completamente liberi su 3 lati. Le facciate sono orientate prevalentemente sui lati sud/est e sud/ovest e a tutti i venti dominanti. Alloggi n° 16 Superficie di ciascun villino vpp. 200,32 mq Cubatura 2.660,60 mc.

45. SCHEDA PROGETTO

Titolo	UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA - CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE PER LA PROGETTAZIONE DELLA NUOVA UNIVERSITÀ - COSENZA	
Responsabilità	F.Sartogo; con P. Sartogo (capogruppo), G.Polimeni, S.Donato, D.Gimigliano, R.Reid; Studio Ove Arup& Partners;(consul): G. Marotta, G. Gugliormella , Tillyard; (collab) S. Micheli	
Committenza	Università della Calabria	
Consistenza	Studio Roma	
Studio Roma	raccolta relazioni: 1 relazione A4 1 dossier contenente: foto e disegni	
Cantina Roma	2 faldoni contenenti: vario n° cianografie, relazioni e documenti 1 plastico	
Studio Magliano	stanza A stanza B	1 pannello con vetro 140x25 2 tubi (ex 48) contenenti: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1974/79	
<i>Luogo</i>	Calabria - Reggio Calabria - Cosenza	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/45 (ex 48)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Prima fase: 1° premio ex – aequo Seconda fase: 6° premio Il progetto per la città universitaria della Calabria per 12.000 studenti, composta da 10 corsi di laurea e 21 dipartimenti articolati in ricerca teorica e laboratori di ricerca avanzata prende spunto dalla configurazione orografica dell'area e dai riferimenti del sistema territoriale organizzato da piccoli nuclei insediativi arroccati sui crinali. L'individuazione dei sistemi funzionali dell'organismo universitario classifica differenti spazi ed aree con diversi livelli di qualificazione e specializzazione, come le aree della struttura permanente sul crinale e le aree delle strutture dinamiche necessariamente flessibili e adattabili nel tempo nella valle sottostante. La residenza viene assunta come elemento tipo logicamente emergente rispetto l'area prescelta, in posizione centrale della composizione centrale, permanente, riconoscibile e disegnata sul	

crinale ed incuneata fra due settori di una griglia modulare che riprende le esperienze dello studio Ove Arup di Londra, per l'area dinamica delle strutture della didattica e dei laboratori della ricerca avanzata.

Tale sistema è configurato da una matrice modulare ad continuum come principio di organizzazione e qualificazione specifica. La riconoscibilità figurativa è perseguita attraverso l'individuazione dei punti di discontinuità e di collisione delle tessiture ordinatrici; a tali aree fanno riferimento spazi a diverso livello di destinazione riguardante il sistema della didattica come le aule polifunzionali, le sale di lettura o gli study carrels ecc.

Area Didattica : Istituto di Idrogeologia per l'Italia meridionale ed insulare; un Centro di Ricerca Aziendale e Manageriale; un Centro di Calcolo ed Informatica Applicata; un Complesso di Ricerca Avanzata nel Settore della Chimica Fine ed Applicata.

46. SCHEDA PROGETTO

Titolo	RICERCA STORICO – CRITICA PER LA RICOSTRUZIONE ED IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO - VENZONE	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia	
Committenza	Ministero Beni Culturali; ICOMOS (International Council On Monuments and Sites)	
Consistenza	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4	
Studio Roma		
Cantina Roma	8 faldoni	
Studio Magliano	stanza A	4 pannelli con vetro 103x103 cm 1 pannello con vetro 101x27 8 pannelli su cartone 101x25 cm 120 pannelli su cartone 140x40 cm
	cassettiera Olivetti cassetto 2	14 cartelle sospese contenenti: vario n° relazioni + foto + lastre
	stanza B	1 tubo plastica (ex 49) contenente: lucidi originali
	stanza C cassettiera T1b cassetto 6	vario n° lucidi originali
	cassettiera totale 3 cassette	rotoli, lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1977/79	
<i>Luogo</i>	Friuli Venezia Giulia - Udine - Venzone	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/46 (ex 49)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Primo progetto internazionale di restauro urbano. Lo studio per la ricostruzione della città di Venzone, distrutta dal terremoto del Friuli del 1976, è il primo progetto internazionale di “	

restauro e recupero urbano“ esteso all’intera città e considerata come un unico organismo storico monumentale, da conservare e ricomporre in tutte le sue caratteristiche.

Lo stato dell’aggregato urbano ed edilizio “post sisma” della città di Venzone e la vasta documentazione grafica, fotografica e di archivio hanno consentito una indagine approfondita delle componenti morfologiche, tipologiche e tecnologiche fondamentali ai fini di comprendere il processo formativo e l’assetto raggiunto del ambiente costruito dell’area del Friuli e di Venzone.

L’analisi si è svolta a varie scale, dalle strutture territoriali del Friuli settentrionale, all’area dell’organismo urbano, alla ricostruzione delle fasi della città ed alla individuazione della tipologia edilizia.

La base di partenza è la individuazione del tipo portante dell’area friulana la casa corte italica di provenienza dalla domus romana fortemente condizionata dall’orientamento solare e nelle variazioni della corte schiera veneta e della corte schiera padana.

Dopo aver suddiviso la città in isolati è apparso necessario una classificazione per unità di aggregazione edilizia corrispondente ad organismi edilizi definiti da processi storici comuni.

Tale classificazione organizzata in 120 schede, fatte casa per casa con le indicazioni documentarie, storiche, catastali, tipologiche e costruttive, è stata riportata nell’intero disegno originale della città che diventa la base del progetto per la ricostruzione.

A conclusione il risultato finale si configura come:

- I. schema di piano di restauro e recupero urbanistico ed edilizio con tutte le regole e le normative per il Piano Regolatore Particolareggiato della Ricostruzione
- II. progetto esecutivo campione per la ricostruzione della Contrada di via Albertone dal Colle attraverso:
 - a) rilevamento storico-critico dell’isolato con le indicazione delle fasi storiche delle strutture visibili e congetturali, delle datazione delle murature e dei reperti architettonici e delle tipologie costruttive
 - b) ricomposizione critica delle componenti strutturali, architettoniche e funzionali coerenti rispetto a varianti e addizioni non consone
 - c) ricomposizione della fase urbana consolidata e schema di progetto esecutivo di ricostruzione.

47. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PIANO PARTICOLAREGGIATO NUOVO CENTRO DIREZIONALE - BERGAMO
Responsabilità	F. Sartogo; con Luigi Bellini (coordinatore), P. Sartogo, F. Bettoni, P. Caprotti, C: Coerezza, G. Coppi, V. Ingegnoli, ufficio tecnico Comune di Bergamo
Committenza	CEPRO Spa. Finlombarda Finanziaria per lo Sviluppo della Regione) comune di Bergamo
Consistenza	
Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4
Cantina Roma	1 faldone contenente: vario n° relazioni
<i>Estremi Cronologici</i>	1977/79
<i>Luogo</i>	Lombardia - Bergamo
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/47 (ex 60)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Documentazione lucidi originali presso lo studio dell' arch. Piero Sartogo
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Il progetto del Piano Particolareggiato del Centro Direzionale di Bergamo conferma le intenzioni del Piano Regolatore Dodi-Astengo, attualizzandone alcune ambizioni e aspetti funzionali e qualitativi: solo 1/4 dell'area viene destinata all'edificazione, mentre 3/4 rimangono a Parco e la residenzialità raggiunge i 2.300 abitanti per garantire una maggiore uso e vitalità dell'intervento.</p> <p>L'immagine complessiva del progetto diviene quella di un macrorganismo che raccoglie la continuità dello sviluppo morfologico della città antica, delle strutture piacentiniane, per proiettarsi sulla vasta area valliva del sistema agricolo locale dei nuclei urbani minori e dei casali.</p> <p>Una indagine conoscitiva dei parametri qualificativi, identificativi e funzionali del piano, ha permesso di articolare l'intero organismo: in aree a basso grado di trasformabilità (valori fermi) dedicate dal sistema delle cavità pubbliche dedicate alle principali funzioni collettive e di direzionalità; in aree di alto grado di trasformabilità aree dinamiche dedicate alle funzioni terziarie, private e residenziali del tessuto urbano.</p> <p>L'elemento ordinatore è una intelaiatura geometrica di assetto,</p>

secondo un sistema di crescita elicoidale piana.

Contrariamente alla tradizionale tendenza dei centri direzionali dello sviluppo verticale degli edifici, il progetto ha privilegiato uno sviluppo estensivo di volumetrie basse organizzate nella griglia geometrica del disegno del parco che costituisce il principale elemento connettivo generale.

Piano Centro Direzionale 203,800 ha

Centro Direzionale privato 54.698 mq

Centro Direzionale pubblico 15.572 mq

Centro Congressi 15.998 mq

Residenze 7.000 mq

48. SCHEDA PROGETTO

Titolo	RESTAURO PALAZZO ATTIMIS - MANIAGO	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, E. Raffin	
Committenza	Ministero Beni Culturali e Sovrintendenza Monumenti Friuli - Venezia Giulia	
Consistenza	3 faldoni: progetto massima + progetto esecutivo	
Cantina Roma		
Studio Magliano	stanza B	1 tubo plastica (ex 53) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1980/81	
<i>Luogo</i>	Friuli - Venezia Giulia - Pordenone - Maniago	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/48 (ex 53)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Restauro e consolidamento del palazzo settecentesco attraverso la ricerca storica/documentaria dell'Archivio del conte Attimis di Maniago.</p> <p>Il restauro del palazzo si fonda su una lettura globale dell'organismo nella sua complessa stratificazione, e si estende sia al corpo principale prospiciente la piazza, sia all'ala nord est che manifesta caratteri strutturali maggiormente antichi, sia agli edifici rurali settecenteschi di particolare valore storico artistico documentario; sia infine alla sistemazione degli ampi spazi verdi del giardino all'italiana e del parco all'inglese che si estende a fondale del complesso fino alla collina.</p> <p>L'analisi storica conferma le datazioni e l'assetto organico dell'edificio nella sua sedimentazione storica. Il complesso è fortemente gerarchizzato nella struttura formale e nella composizione planimetrica: è quindi adattabile a fruizioni e ruoli differenziati purchè gli elementi generatori, gli impianti distributori e l'articolazione delle zone fruite siano assunti a guida del restauro e del riuso organico. Le indicazioni di restauro operate sulla base dell'analisi dei dati storici e dei caratteri organici dell'edificio possono riassumersi come segue:</p> <p>I. Ripristino della scala esterna sull'ala destra verso il cortile secondario e conseguente ricostituzione della prima rampa della scala lignea originaria interna, anche per rafforzare il</p>	

- ruolo nodale caratterizzante il cortile secondario, connesso con il portale d'accesso con la loggia soprastante.
- II. Ricostituzione delle pareti originarie portanti nella la settecentesca e nei locali a sinistra del prospetto principale, al piano terreno, manomessi nel 1961.
 - III. Demolizione di controsoffitti seriori in due sale dal lato destro del corpo principale al primo piano per rimettere in luce i solai in travetti decorati e gli affreschi sulle pareti sottostanti.
 - IV. Demolizione del solaio intersecante il vano, probabile cappella di palazzo, con volta e decorazione parietale
 - V. Riapertura dell'arcata chiaramente coeva all'intonaco della facciata principale, posta sul lato sinistro della stessa; ripristino di alcune finestre originarie ed eliminazione di altre non consone per recuperare la legittimità e la fruibilità originarie.

49. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CHIESA S. ANDREA - RESTAURO	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia	
Committenza	Sovrintendenza ai Monumenti del Friuli - Venezia Giulia - comune di San Daniele (Udine)	
Consistenza	1 faldone	
Cantina Roma		
Studio Magliano	stanza B	1 tubo plastica (ex 52) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Friuli-Venezia Giulia - Udine - San Daniele	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/49 (ex 52)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Dalle poche notizie della ricerca storica, la Chiesa di Sant'Andrea risulta costruita già nel 1200. Essa è situata in una zona a forte pendenza. La quasi totale mancanza di un drenaggio adeguato delle acque piovane ha sempre provocato fenomeni di degrado dovuti alla presenza di forte umidità. Il nuovo tracciato della strada inoltre ha cancellato un certo sagrato che sarebbe esistito di fronte all'ingresso della chiesa variando le relative quote altimetriche. Era necessario ripristinare un accesso valido mediante l'abbassamento della quota del terreno circostante, rivedendo l'ingresso, le fondazioni e formando un adeguato drenaggio sottostante e la pavimentazione interna opportunamente areata. Anche l'impianto originale del basamento che corre lungo le pareti interne è stato ripristinato.</p> <p>L'involucro murario, la struttura delle volte e degli archi sono fortemente lesionati dal sisma, come la copertura lignea in stato di dissesto. Il progetto di restauro dell'edificio ha essenzialmente operato nel consolidamento statico di tutto il sistema delle volte e delle arcate con operazioni di irrigidimento. Il tetto è stato completamente rimontato dopo aver previsto una buona impermeabilizzazione con materiale alleggerito. Viene proposta un ripristino della pavimentazione e delle finiture negli intonaci, nelle tinteggiature e negli affreschi.</p>	

50. SCHEDA PROGETTO

Titolo	TRIESTE – AREA DI RICERCA SCIENTIFICA – TECNOLOGICA NEL PARCO NATURALE DEL CARSO (CONCORSO AD INVITI PER IL PIANO PARTICOLAREGGIATO)	
Responsabilità	F. Sartogo; (capogruppo); con P. Sartogo, C. Platone, G. Gisotti, Arup & Partner	
Committenza	Consorzio per l’Impianto e la Gestione, lo sviluppo dell’Area di Ricerca di Trieste con l’Università di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia	
Consistenza	Studio Roma	
	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4	
Studio Magliano	stanza B	2 tubi plastica (ex 54) contenenti: lucidi originali
	stanza C cassettiera Olivetti C1c cassetto 2	6 cart sospese contenenti: vario n° relazioni + vario n° foto
<i>Estremi Cronologici</i>	1980/81	
<i>Luogo</i>	Friuli Venezia Giulia - Trieste	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/50 (ex 54)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Concorso Nazionale ad inviti : 1° Premio Ex-Aequo La matrice del progetto edilizio è il sistema modulare assunto come elemento ordinatore della zona per l’edificazione degli edifici per la ricerca scientifica e la sperimentazione industriale. Il reticolo di progettazione forma la base per l’intera programmazione delle aree di ricerca e consente di aggregare un continuo edilizio composto da elementi lineari di campata variabile. Le strutture sono contenute nel sottomodulo, mentre il multi modulo contiene le zone di dislocazione per il passaggio degli impianti. La spina centrale oltre ad essere una struttura di servizi tecnologici, infrastrutturali, sociali, costituisce una cavità architettonica perfettamente riconoscibile. I rapporti di relazione visiva e formale tra la spina centrale, la morfologia del terreno, la delimitazione del lotto, implicano una legge di gerarchie e valori per il controllo architettonico.	

51. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PROGRAMMA DI RECUPERO COMUNE DI NAPOLI PER L'EDILIZIA STORICA - TIT. VIII, 4/5/1981, N. 219 COMPARTO 13/14 – ZONA DI VIA MARITTIMA RIFERIMENTO CART. F – CENTRO URBANO	
Responsabilità	F. Sartogo; amministratore unico di PRAU srl. con G. Caniggia, A. Boccardo, D. Corbara, M. G. Gimma, E. Polla (rilievi), A. Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio EDINA Gruppo EFIM	
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo	
Cantina Roma	32 faldoni contenenti: relazioni + disegni esecutivi + foto relative ai 15 progetti (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
Studio Magliano	stanza A parete	4 dossier A3 1 pacco cartografie originali 70x50 5 pannelli con vetro 103 x103
	cassettiera C1c cassetto 1	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto
	stanza C cassettiera C2c cassetto 2	documentazione varia relativa ai 15 progetti: fascicoli A3 + 15 tubi di lucidi originali e cianografie
	cassettiera legno totale 4 cassette	rotoli, lucidi originali e dossier A3
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania – Napoli	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/51 (ex 55.a)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	

Note

Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura F S /52 (ex 55.1) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55.15)

Descrizione progetto

Progetti pilota per il recupero e restauro edilizio ed urbanistico degli edifici

Indagine sull'impianto greco-romano del centro storico di Napoli.

Comparazione tra il disegno urbano di Pompei e la città greco-romana di Napoli.

Ricostruzione dei modelli di domus elementare; il tipo portante e l'isorientamento solare.

Modelli ricostruttivi del tessuto e varianti sincroniche dovute all'isorientamento solare.

Datazione relativa su base tipologica e riconoscibilità del processo dello sviluppo edilizio storico di Napoli.

Metodologia per il recupero dell'edilizia storica di Napoli, attraverso la sintesi di 15 modelli di progettazione

52. SCHEDA PROGETTO

Titolo	MASSERIA LUCE Lotto n° 20	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, A. Boccardo, D. Corbara, M.G.Gimma, E. Polla (rilievi), A. Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Consorzio Edina per conto del Commissariato Straordinario di Governo per il Comune di Napoli	
Consistenza		
Studio Roma	raccolta disegni originali formato 35x45 cm: 1 busta raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo	
Cantina Roma	32 faldoni contenenti: relazioni + disegni esecutivi + foto relative ai 15 progetti (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
Studio Magliano	1 tubo contenente lucidi originali	
Stanza B	cassettiera C1c	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
Stanza C	cassetto 1	
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto
	cassettiera C2c	documentazione varia relativa ai 15 progetti: fascicoli A3 + 15 tubi
	cassetto 2	
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - San Pietro a Patierno	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/52 (ex 55/20)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura FS/51 (ex 55.a) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55/37)	
<i>Descrizione progetto</i>	Il progetto di massima per il restauro per l'edificio della Masseria Luce A San Pietro a Patierno (di una delle masserie fortificate del latifondo campano a San Pietro in Patierno) restituisce all'organismo ereditato, tutte le componenti architettoniche e	

strutturali strettamente connesse, in una operazione di consolidamento statico e restauro scientifico dell'edificio stesso, con la destinazione specialistica, perfettamente consona ad attività culturali e di svago.

A seguito di un'analisi fatta sul posto delle varie datazioni delle murature e delle varie fasi di formazione, si provvede alla demolizione delle strutture verticali e volumetriche, aggiunte nel tempo e non consone all'organismo monumentale.

Dal punto di vista statico, un consolidamento di tutte le strutture murarie e delle strutture orizzontali, in particolare le coperture a volta e i solai con travi di legno.

Sono state ricostruite le facciate nella struttura originale, ripristinando e restaurando tutti gli elementi architettonici.

È stata data grande attenzione alla ricomposizione degli spazi esterni, degli atri e dei locali di distribuzione orizzontale.

Compreso nel Programma comune di Napoli tit.VIII, 4/5/1981, n. 219 comparto 13/14

Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio Edina Gruppo EFIM

Progetti pilota per il recupero e restauro edilizio ed urbanistico degli edifici

53. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CHIESA S. MARIA ANTE SAECULA (CAPODIMONTE) PROGETTO DI RESTAURO Lotto n°41	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, A.Boccardo, D.Corbara, M.G.Gimma, E. Polla (rilievi), A.Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Consorzio Edina per conto del Commissariato Straordinario di Governo per il Comune di Napoli	
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo	
Cantina Roma	32 faldoni contenenti: relazioni + disegni esecutivi + foto relative ai 15 progetti (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
Studio Magliano	stanza A parete	1 pannello con vetro 102 x105
	cassettiera C1c cassetto 1	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto
	stanza C cassettiera C2c cassetto 2	documentazione varia relativa ai 15 progetti: fascicoli A3 + 15 tubi
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Capodimonte	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/53 (ex 55/41)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura FS/51 (ex 55.a) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55/37)	

Descrizione progetto

Restauro e recupero tipologico e consolidamento statico della ex chiesa seicentesca del monastero di Santa Maria Ante Saecula a Capodimonte.

L'intervento si propone la restituzione dell'immagine, per quanto possibile, sulla base dell'attenta lettura dei residui; il restauro integrale della Chiesa, la ridestinazione dell'immobile a sede dei servizi sociali per la salute mentale, mediante il minimo degli adeguamenti funzionali.

Compreso nel Programma comune di Napoli tit. VIII, 4/5/1981, n. 219 comparto 13/14

Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio Edina Gruppo EFIM

Progetti pilota per il recupero e restauro edilizio ed urbanistico degli edifici

54. SCHEDA PROGETTO

Titolo	VICO CARRETTE (CAPODIMONTE) Lotto n°40	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, A.Boccardo, D.Corbara, M.G.Gimma, E. Polla (rilievi), A.Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Consorzio Edina per conto del Commissariato Straordinario di Governo per il Comune di Napoli	
Consistenza		
Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo	
Cantina Roma	32 faldoni contenenti: relazioni + disegni esecutivi + foto relative ai 15 progetti (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
Studio Magliano	cassettiera C1c cassetto 1	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto
	stanza C cassettiera C2c cassetto 2	documentazione varia relativa ai 15 progetti: fascicoli A3 + 15 tubi
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Vico Carrette (Capodimonte)	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/54 (ex 55.40)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura FS/51 (ex 55.a) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55/37)	

Descrizione progetto

**Recupero e consolidamento statico degli edifici del tessuto
residenziale nella strada Vico Carrette.
compreso nel Programma comune di Napoli tit.VIII, 4/5/1981, n. 219
comparto 13/14
Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio Edina
Gruppo EFIM
Progetti pilota per il recupero e restauro edilizio ed urbanistico degli
edifici**

55. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PIAZZA DE NICOLA (STELLA S. CARLO) Lotto n°35	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, A.Boccardo, D.Corbara, M.G.Gimma, E. Polla (rilievi), A.Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Consorzio Edina per conto del Commissariato Straordinario di Governo per il Comune di Napoli	
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo	
Cantina Roma	32 faldoni contenenti: relazioni + disegni esecutivi + foto relative ai 15 progetti (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
Studio Magliano	cassettiera C1c cassetto 1	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto
	stanza C cassettiera C2c cassetto 2	documentazione varia relativa ai 15 progetti: fascicoli A3 + 15 tubi
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Piazza De Nicola (Stella S. Carlo)	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/ 55 (ex 55.35)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura FS/51 (ex 55.a) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55/37)	
<i>Descrizione progetto</i>	progetto di recupero e di consolidamento statico del palazzo sito in Piazza De Nicola (Stella S. Carlo) con destinazione d'uso residenziale ed uffici Compreso nel Programma comune di Napoli tit.VIII, 4/5/1981, n. 219 comparto 13/14 Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio Edina Gruppo EFIM Progetti pilota: recupero e restauro edilizio ed urbanistico	

56. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PALAZZO A VIA S. PAOLO (SAN LORENZO VICARIA) Lotto n°36	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, A.Boccardo, D.Corbara, M.G.Gimma, E. Polla (rilievi), A.Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Consorzio Edina per conto del Commissariato Straordinario di Governo per il Comune di Napoli	
Consistenza	Studio Roma	
	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo	
	Cantina Roma	
	32 faldoni contenenti: relazioni + disegni esecutivi + foto relative ai 15 progetti (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
	Studio Magliano	
	stanza A parete	1 pannello con vetro 102 x105 in commistione con palazzo a via S.Sofia
	cassettiera C1c cassetto 1	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto
	stanza C cassettiera C2c cassetto 2	documentazione varia relativa ai 15 progetti: fascicoli A3 + 15 tubi
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Via S. Paolo - San Lorenzo Vicaria	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/56 (ex 55.36)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura FS/51 (ex 55.a) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55/37)	

Descrizione progetto

Edificio situato nella Neapolis antica, probabilmente nei pressi dell'Odeon e del teatro, di cui sono emersi alcuni resti della rispettiva gradonata.

La sovrapposizione del palazzo tipo gentilizio, ha un apparato decorativo, databile alla fine del secolo sedicesimo e all'inizio del diciassettesimo.

Nella ridestinazione attuale, come centro di archiviazione dei dati storici e archeologici, museo dei reperti della zona ricca di vestigia, il palazzo si presta pienamente a tale attività, potendo disporre di spazi espositivi, mostre, sale studio, laboratori e biblioteche.

Compreso nel Programma comune di Napoli tit. VIII, 4/5/1981, n. 219 comparto 13/14. Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio Edina Gruppo EFIM

Progetti pilota per il recupero e restauro edilizio ed urbanistico degli edifici

57. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PALAZZO VICO MAFFEI (STELLA S. CARLO) Lotto n°33	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, A. Boccardo, D. Corbara, M.G. Gimma, E. Polla (rilievi), A. Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Consorzio Edina per conto del Commissariato Straordinario di Governo per il Comune di Napoli	
Consistenza Cantina Roma	32 faldoni contenenti: relazioni e 22 foto relative ai 15 progetti	
Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
Studio Magliano	stanza A cassettiera C1c cassetto 1	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto
	stanza C cassettiera C2c cassetto 2	documentazione varia relativa ai 15 progetti: fascicoli A3 + 15 tubi
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Vico Maffei (Stella S. Carlo)	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/56 (ex 55.33)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura FS/51 (ex 55.a) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55/37)	
<i>Descrizione progetto</i>	Progetto di recupero e di consolidamento statico del palazzo con destinazione d'uso a uffici amministrativi comunali compreso nel Programma comune di Napoli tit. VIII, 4/5/1981, n. 219 comparto 13/14 Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio Edina Gruppo EFIM Progetti pilota per il recupero e restauro edilizio ed urbanistico degli edifici	

58. SCHEDA PROGETTO

Titolo	VIA S. SOFIA (STELLA S. CARLO) Lotto n°34	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, A.Boccardo, D.Corbara, M.G.Gimma, E. Polla (rilievi), A.Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Consorzio Edina per conto del Commissariato Straordinario di Governo per il Comune di Napoli	
Consistenza Cantina Roma	32 faldoni contenenti: relazioni e 22 foto relative ai 15 progetti (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo	
Studio Magliano		
Stanza A	parete	1 pannello con vetro 102 x105 in commistione con palazzo a via S. Paolo
	cassettiera C1c cassetto 1	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto
	stanza C cassettiera C2c cassetto 2	documentazione varia relativa ai 15 progetti: fascicoli A3 + 15 tubi
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Vico Maffei (Stella S. Carlo)	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/58 (ex 55.34)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura FS/51 (ex 55.a) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55/37)	

Descrizione progetto

**Recupero e consolidamento statico degli edifici del tessuto
residenziale di via Santa Sofia
compreso nel Programma comune di Napoli tit. VIII, 4/5/1981, n.
219 comparto 13/14
Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio Edina
Gruppo EFIM
Progetti pilota per il recupero e restauro edilizio ed urbanistico
degli edifici.**

59. SCHEDA PROGETTO

Titolo	ISOLATO RESIDENZIALE - VIA TRINITÀ DEGLI SPAGNOLI Lotto n°52	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, A.Boccardo, D.Corbara, M.G.Gimma, E. Polla (rilievi), A.Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Consorzio Edina per conto del Commissariato Straordinario di Governo per il Comune di Napoli	
Consistenza		
Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo	
Cantina Roma	32 faldoni contenenti: relazioni + disegni esecutivi + foto relative ai 15 progetti (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
Studio Magliano Stanza A	parete	1 pannello con vetro 102 x105
Stanza C	cassettiera C1c cassetto 1	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto documentazione varia relativa ai 15 progetti:
	stanza C cassettiera C2c cassetto 2	fascicoli A3 + 15 tubi
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Vico Carrette (Capodimonte)	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/59 (ex 55.52)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura FS/51 (ex 55.a) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55/37)	

Descrizione progetto

Progetto di restauro del tessuto di edifici residenziali. Nel pieno della grande espansione cinquecentesca, nel quartiere degli Spagnoli, i due edifici, sono esemplari di due diverse tipologie urbane: uno a corte con la tipica scala a ballatoio voltato, l'altro d'angolo, senza corte, non potendo fruire di un fronte maggiore. Il progetto si propone di ricostruire un'immagine congiunta a ciascuna delle due unità, mantenendo la reciproca destinazione, sia dal lato funzionale che dal lato architettonico, in modo da rendere leggibile l'organismo architettonico ereditato. L'intero progetto si compone di dieci alloggi e tre botteghe.

Compreso nel Programma comune di Napoli tit. VIII, 4/5/1981, n. 219 comparto 13/14

Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio Edina Gruppo EFIM

Progetti pilota per il recupero e restauro edilizio ed urbanistico degli edifici.

60. SCHEDA PROGETTO

Titolo	ISOLATO VICO CONCEZIONE - MONTE CALVARIO Lotto n°46	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, A.Boccardo, D.Corbara, M.G.Gimma, E. Polla (rilievi), A.Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Consorzio Edina per conto del Commissariato Straordinario di Governo per il Comune di Napoli	
Consistenza		
Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo	
Cantina Roma	32 faldoni contenenti: relazioni + disegni esecutivi + foto relative ai 15 progetti (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
Studio Magliano		
Stanza A	parete	1 pannello con vetro 102 x105
Stanza C	cassettiera C1c cassetto 1	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto
	cassettiera C2c cassetto 2	documentazione varia relativa ai 15 progetti: fascicoli A3 + 15 tubi
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Vico Carrette (Capodimonte)	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/60 (ex 55.46)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura FS/51 (ex 55.a) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55/37)	

Descrizione progetto

Progetti pilota per il recupero e restauro edilizio ed urbanistico degli edifici.

L'area di Monte Calvario è di edificazione sei - settecentesca, attuata progressivamente in margine alla grande pianificazione dei Quartieri Spagnoli. Il restauro e la ricostruzione edilizia, riguarda il restauro e la ricostruzione edilizia di un insieme di unità gravitanti intorno ad uno slargo risultante dalla demolizione di due edifici. Il progetto si propone la ricostituzione dell'apparato architettonico e decorativo emerso dai reperti residui e la costruzione di un edificio a sutura della demolizione attuata, destinato a palestra e ad alloggi al piano superiore.

Il progetto comprende 29 alloggi, 4 botteghe e una palestra.

Compreso nel Programma comune di Napoli tit. VIII, 4/5/1981, n. 219 comparto 13/14

Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio Edina Gruppo EFIM

61. SCHEDA PROGETTO

Titolo	EDIFICIO A VIA BISIGNANO - CHIAIA POSILLIPO Lotto n°51	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, A.Boccardo, D.Corbara, M.G.Gimma, E. Polla (rilievi), A.Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Consorzio Edina per conto del Commissariato Straordinario di Governo per il Comune di Napoli	
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo	
Cantina Roma	32 faldoni contenenti: relazioni + disegni esecutivi + foto relative ai 15 progetti (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
Studio Magliano		
Stanza C	cassettiera C1c cassetto 1	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto
	cassettiera C2c cassetto 2	documentazione varia relativa ai 15 progetti: fascicoli A3 + 15 tubi
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Vico Carrette (Capodimonte)	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/61 (ex 55.51)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura FS/51 (ex 55.a) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55/37)	
<i>Descrizione progetto</i>	Recupero e consolidamento statico dell'edificio a destinazione residenziale. Edificio compreso nel comune di Napoli tit.VIII, 4/5/1981, n. 219 comparto 13/14 Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio Edina Gruppo EFIM Progetti pilota per il recupero e restauro edilizio ed urbanistico degli edifici	

62. SCHEDA PROGETTO

Titolo	VIA M. MORGHEN – VOMERO Lotto n°11	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, A.Boccardo, D.Corbara, M.G.Gimma, E. Polla (rilievi), A.Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Consorzio Edina per conto del Commissariato Straordinario di Governo per il Comune di Napoli	
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo	
Cantina Roma	32 faldoni contenenti: relazioni + disegni esecutivi + foto relative ai 15 progetti (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
Studio Magliano Stanza C	cassettiera C1c cassetto 1	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto
	cassettiera C2c cassetto 2	documentazione varia relativa ai 15 progetti: fascicoli A3 + 15 tubi
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Vico Carrette (Capodimonte)	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/62 (ex 55.11)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura FS/51 (ex 55.a) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55/37)	
<i>Descrizione progetto</i>	Nuovo silos per autorimessa ed uffici Compreso nel Programma comune di Napoli tit.VIII, 4/5/1981, n. 219 comparto 13/14 Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio Edina Gruppo EFIM Progetti pilota per il recupero e restauro edilizio ed urbanistico degli edifici.	

63. SCHEDA PROGETTO

Titolo	ISOLATO S. MARIA IN AGNONE - STELLA S. CARLO Lotto n°53	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, A. Boccardo, D. Corbara, M. G. Gimma, E. Polla (rilievi), A. Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Consorzio Edina per conto del Commissariato Straordinario di Governo per il Comune di Napoli	
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo	
Cantina Roma	32 faldoni contenenti: relazioni + disegni esecutivi + foto relative ai 15 progetti (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
Studio Magliano Stanza C	cassettiera C1c cassetto 1	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto
	cassettiera C2c cassetto 2	documentazione varia relativa ai 15 progetti: fascicoli A3 + 15 tubi
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Stella S.Carlo	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/63 (ex 55.53)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura FS/51 (ex 55.a) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55/37)	
<i>Descrizione progetto</i>	Recupero e consolidamento statico dell'edificio a destinazione uffici e residenze Compreso nel Programma comune di Napoli tit.VIII, 4/5/1981, n. 219 comparto 13/14 Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio Edina Gruppo EFIM Progetti pilota per il recupero e restauro edilizio ed urbanistico degli edifici	

64. SCHEDA PROGETTO

Titolo	ISOLATO TRA VIA DEL CERRIGLIO - PIAZZA SEDILE DEL PORTO Lotto n°45	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, A. Boccardo, D. Corbara, M.G. Gimma, E. Polla (rilievi), A. Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Consorzio Edina per conto del Commissariato Straordinario di Governo per il Comune di Napoli	
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo	
Cantina Roma	32 faldoni contenenti: relazioni + disegni esecutivi + foto relative ai 15 progetti (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
Studio Magliano Stanza A	cassettiera C1c cassetto 1	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto
	stanza C cassettiera C2c cassetto 2	documentazione varia relativa ai 15 progetti: fascicoli A3 + 15 tubi
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Stella S. Carlo	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/64 (ex 55.45)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura FS/51 (ex 55.a) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55/37)	

Progetto pilota per il recupero e restauro edilizio ed urbanistico degli edifici.

Il complesso isolato compreso tra vicolo del Cerriglio, la Piazza del Porto e la via del Sedile del Porto, insiste sul margine del perimetro urbano della città antica verso il mare e il porto.

L'edificazione compresa nel perimetro della cinta muraria, è forse di età classica, attuata forse in espansione delle mura greche, segue le regole della lottizzazione pianificata del resto della città sovrastante. Le caratteristiche delle domus, nelle sue dimensioni e secondo l'isorientamento solare.

Gli edifici sono del tipo della casa a corte dei borghi esterni della città con corte sul vicolo e distribuzione a ballatoio.

Nei secoli, il tessuto subisce una serrata sovrapposizione ai vari livelli di sopraelevazione e di volumi non consoni all'organismo originale, che diminuiscono la preventiva illuminazione e aereazione degli edifici.

Il progetto ristruttura e ricompone gli spazi originari, ricreando una unitarietà delle facciate e del complesso originale.

Il piano urbanistico ed edilizio propone di effettuare alcuni diradamenti verticali di alcune chiare sovrapposizioni e sopraelevazioni non consone, e di ripristinare l'immagine delle aree di pertinenza, costituite dalle corti.

Progetto compreso nel Programma comune di Napoli tit. VIII, 4/5/1981, n. 219 comparto 13/14

Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio Edina Gruppo EFIM

65. SCHEDA PROGETTO

Titolo	ISOLATO SU VIA MONFALCONE Lotto n°27	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, A.Boccardo, D.Corbara, M.G.Gimma, E. Polla (rilievi), A.Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Consorzio Edina per conto del Commissariato Straordinario di Governo per il Comune di Napoli	
Consistenza	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo	
Studio Roma	32 faldoni contenenti: relazioni + disegni esecutivi + foto relative ai 15 progetti (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
Studio Magliano		
Stanza C	cassettiera C1c cassetto 1	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto
	cassettiera C2c cassetto 2	documentazione varia relativa ai 15 progetti: fascicoli A3 + 15 tubi
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Stella S.Carlo	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/65 (ex 55.27)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura FS/51 (ex 55.a) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55/37)	
<i>Descrizione progetto</i>	Progetto di recupero e consolidamento statico dell'edificio a destinazione residenziale. Compreso nel Programma comune di Napoli tit. VIII, 4/5/1981, n. 219 comparto 13/14 Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio Edina Gruppo EFIM Progetti pilota per il recupero e restauro edilizio ed urbanistico degli edifici.	

66. SCHEDA PROGETTO

Titolo	ISOLATO TRA VIA DI SAN PETRILLO E VIA S. GIOVANNI IN PORTA Lotto n°37	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, A.Boccardo, D.Corbara, M.G.Gimma, E. Polla (rilievi), A.Michetti (strutture), Breda Progetti e Costruzione (impianti)	
Committenza	Consorzio Edina per conto del Commissariato Straordinario di Governo per il Comune di Napoli	
Consistenza	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4, relativa alla ricerca storico-critica del centro storico di Napoli e sintesi dei 15 Progetti di Recupero di Massima ed Esecutivo	
Studio Roma		
Cantina Roma	32 faldoni contenenti: relazioni + disegni esecutivi + foto relative ai 15 progetti (distribuiti in 2/3 faldoni per singolo progetto)	
Studio Magliano		
Stanza A	parete	1 pannello con vetro 102 x105
	cassettiera C1c cassetto 1	18 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: foto + foto di lucidi + copie + lastre + relazioni
	cassetto 2	16 cartelle sospese contenenti documentazione varia relativa ai 15 progetti: relazioni + foto
	Stanza B	1 tubo contenente: lucidi originali relativi ai 15 progetti
	stanza C cassettiera C2c cassetto 2	documentazione varia relativa ai 15 progetti: fascicoli A4 e A3 + tubi
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Stella S.Carlo	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/66 (ex 55.37)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione da progetto con segnatura FS/51 (ex 55.a) a progetto con segnatura FS /67 (ex 55/37)	

Piano di recupero urbanistico dell'impianto greco – romano del centro storico di Napoli.

Il grande isolato del tessuto edilizio compreso tra via di San Petrillo e via S. Giovanni in Porta ricade sul luogo della città greca, in posizione immediatamente adiacente alla supposta prima fase di Neapolis, del V. sec. ma forse già entro il perimetro iniziale di questa.

Tale isolato è dimensionato sul modello degli isolati pianificati nell'impianto greco che sembrano comuni sia alla prima che alla seconda fase della città, e misura come gli altri, circa metri 30x180, decurtando le misure attuali dai probabili accrescimenti del costruito a spese degli spazi viari.

Considerando gli isolati rimasti prevalentemente residenziali, sembra riconoscibile una originaria suddivisione a “domus” da poco meno di 15x30mt. ossia 50x100piedi circa.

A seguito dell'analisi storica, è apparso evidente la dissimmetria di comportamento tra atrio e peristilio delle due fasce di pertinenza dell'isolato, dovute anche dall'originario disorientamento solare e dalla diversità di dimensione delle due strade di accesso. Il progetto propone una ricostruzione tipologica e filologica di tutte le unità edilizie dell'isolato con una ricostruzione degli ambienti interni ed esterni, definendo lke varie dimensioni, altezze dell'isolato stesso.

Il progetto è compreso nel Programma comune di Napoli tit. VIII, 4/5/1981, n. 219 comparto 13/14

Commissariato Straordinario Centro Urbano - Consorzio Edina Gruppo EFIM

Progetti pilota per il recupero e restauro edilizio ed urbanistico degli edifici.

67. SCHEDA PROGETTO

Titolo	I BUCHI DI ROMA. PROGETTI PER IL RECUPERO DI VIA GIULIA, VICOLO DELLA MORETTA, LUNGOTEVERE SANGALLO, PIAZZA DELLA ROVERE, OSPEDALE DI S. SPIRITO, TESTATA DI TRASTEVERE, LARGO DEI FIORENTINI, TESTATA DI VIA GIULIA	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia (coordinatore scientifico), L. Bascià, A. Caniggia, P. Di Giuliomaria, L. Gorgosalice, R. Lanaro, E. Lavagnino, G.L. Maffei, A. Mantovani, C. Martinelli, M.L. Barabino, A. Boccardo, D. Corsara	
Committenza	comune di Roma	
Consistenza	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 raccolta pannelli/poster: 1 poster A4	
Studio Roma	1 faldone	
Cantina Roma	stanza C cassettiera legno cassettiera C1c cassetto 1	
Studio Magliano		2 cartelle sospese contenenti: vario n° relazioni + vario n° lastre + vario n° rotoli
	cassettiera 3 cassetto 5	1 cartella con vario n° dossier
	cassettiera legno un cassetto	rotoli, lucidi originali
	stanza B	1 tubo plastica (ex 63) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/67 (ex 63)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale contenuto nella cassettiera legno in commistione con progetto FS/105 (ex 58)	
<i>Descrizione progetto</i>	I progetti per i Buchi di Roma, destinati al dibattito architettonico per l'intervento di recupero dei traumi del tessuto storico della città di Roma propongono la possibilità di ricostruire la città continua saturandone le parti traumatizzate con un tessuto analogo, derivato e riprogettato sulla base della prolungato processo di formazione e mutazione del costruito. Il fine è di restituire una condizione di organica relazione con il nuovo e una coerenza tra ciascun edificio e gli altri contigui. Tale coerenza compositiva, fatta da gerarchie molteplici, trae la sua	

origine dai caratteri del tipo edilizio di prima edificazione coevo all'impianto del tessuto fondiario e viario, e dei suoi svolgimenti successivi regolati dal processo tipologico peculiare di ciascun luogo urbano. I progetti sono rappresentativi di quattro diversi luoghi urbani, sollecitati da traumi di varia natura: alcuni persistenti perché legati ad una mutazione radicale attuata mediante l'immissione di nuove infrastrutture, quindi solo relativamente reversibili; altri caduchi, perché frutto di piani e di progetti tanto inaccettati dal luogo da non essere stati mai portati a termine, quindi passibili della massima reversibilità. I progetti della Lungara appartengono alla prima casistica; il progetto per via Giulia e vicolo della Moretta alla seconda; in situazione intermedia, quello per S. Giovanni dei Fiorentini, per il quale l'esigenza del ristabilimento degli invasi di via Giulia e della via Paola va mediata con la presenza del Corso Vittorio e del Ponte Principe Amedeo.

68. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CONCORSO INTERNAZIONALE PER IL COMPLESSO URBANISTICO LE MURATE	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, L. Bascià, T. Castelli, G. Galliani, G. Maffei, A. Boccardo, P. Castellani, E. Lavagnino, A. Mantovani, A. Marino, M. Zampilli, P. Carlotti, P. Riva	
Committenza	comune di Firenze	
Consistenza	raccolta disegni originali formato 35x45 cm:1 busta raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 1 dossier contenente: disegni	
Studio Roma		
Studio Magliano	stanza c cassettiera C1c cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: vario numero relazioni
	stanza B	1 tubo plastica (ex 66) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/84	
<i>Luogo</i>	Toscana - Firenze	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/68 (ex 66)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Il recupero degli edifici carcerari costituisce l'occasione per la riorganizzazione dell'importante costruito storico fiorentino del Quartiere di S. Croce, sede di una delle maggiori espansioni urbane del Duecento, ma anche delle incisive manomissioni dei secoli successivi che modificano il suo ruolo di borgo lineare periferico per assumere un disegno unitario ed una centralità derivata dall'impianto della Firenze capitale d'Italia. Il progetto parte dagli studi, eseguiti dal prof. Gianfranco Caniggia e dai suoi assistenti, sullo sviluppo storico formativo della città di Firenze, e propone:</p> <ul style="list-style-type: none">I. progetti puntiformi atti a ristabilire un sistema coerente di polarità organicheII. progetto di tessuto atto a risarcire i traumi più salienti delle demolizioni effettuate nel 1938 e la formulazione di in piano unitario di risanamenti per l'intero quartiere <p>All'interno di questo piano si inseriscono i progetti di restauro e recupero, di ricomposizione tipologica e di ridestinazione funzionale, per quanto possibile fedeli alla tipologia originaria o raggiunta dei complessi carcerari del convento di S. Teresa, del monastero di S. Verdiana e del complesso delle Murate.</p> <p>Per il convento di S. Teresa, rimasto sostanzialmente immutato, si propone il restauro conservativo e la ridestinazione a sede dell'Università</p>	

per Stranieri.

Per il monastero di S. Verdiana e il complesso delle Murate si propone il recupero organico tipologico degli edifici, il restauro conservativo delle strutture carcerarie quali interessanti esempi di edilizia specialistica dell'ottocento e la destinazione a servizi di quartiere, studentato universitario spazi culturali e laboratorio teatrale.

69. SCHEDA PROGETTO

Titolo	RESTAURO URBANO CENTRO STORICO DI BENEVENTO IPOTESI DELLE FASI D'IMPIANTO DELLA CITTÀ TRA IL 208 E II SEC. A.C.	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, F. Bove, V. Lombardi, P. Tavella	
Committenza	Comune di Benevento	
Consistenza	Studio Roma	
	raccolta disegni originali formato 35x45 cm:1 busta raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4	
	Cantina Roma	
	9 faldoni contenenti: progetto di massima ed esecutivo	
	Studio Magliano	stanza C cassettiera C1c cassetto 1 cassetto 2
		2 cartelle sospese contenenti: 2 relazioni
		8 cartelle sospese contenenti: vario n° relazioni + vario n° cianografie
		cassettiera C2c cassetto 6
		vario n° lucidi originali
		cassettiera legno un cassetto
		rotoli, lucidi originali e dossier A4 /A3
		stanza B
		7 tubi plastica (ex 57.a) contenente: rotoli di lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1984/85	
<i>Luogo</i>	Campania - Benevento	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/69 (ex 57.a)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione con progetto segnatura FS/70 (ex 57.b)	
<i>Descrizione progetto</i>	Il Catasto Piano Gregoriano del 1835 è geometricamente così esatto da consentire una attendibile ricostruzione dell'impianto originario della città antica di Benevento, gradualmente variata dalla lunga stratificazione dei secoli successivi e in dipendenza al ruolo sempre più nodale assunto dalla città di Benevento in relazione all'accrescersi della funzione della via Appia, collegamento essenziale tra la Roma repubblicana ed imperiale e i porti adriatici, e da questi alla Grecia, al Medio Oriente e più tardi alla capitale dell'Impero Romano d'Oriente.1) impianto castrense ante 258 aC; 2) costituzione del MUNICIPIUM nella 2° metà del I°sec.aC; 3) probabili espansioni augustee e adrianeae inizio II° sec.a.C.	

70. SCHEDA PROGETTO

Titolo	RESTAURO URBANO CENTRO STORICO DI BENEVENTO RESTAURO PALAZZO PAOLO V°
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, F. Bove, V. Lombardi, P. Tavella
Committenza	Comune di Benevento
Consistenza	
Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4
Cantina Roma	1 faldone contenente: 7 relazioni (ricerca storica) 1 faldone contenente: 10 relazioni (ricerca storica)
Studio Magliano	stanza B 1 cartella sospesa contenente: vario numero foto + vario numero negativi
<i>Estremi Cronologici</i>	1984/85
<i>Luogo</i>	Campania - Benevento
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/70 (ex 57.b)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione con progetto segnatura FS/69 (ex 57.a)
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Il palazzo Paolo V° deriva da una tipologia ritrovabile più che nei coevi palazzi signorili rinascimentali a corte, nei vari “broletti”, arengari o palazzi della ragione di altre regioni d’Italia. Lo storico A. Zazo nel 1598 attribuisce la fase decisiva della strutturazione del Palazzo Magistrale di Benevento a Giovanni Fontana, fratello del noto Domenico Fontana, già operante nell’area. Il palazzo ha una tipologia in linea con androne centrale e 2 sale laterali e grande aula al piano superiore; facciata con portone centrale e 5 interassi e 5 finestre; in aderenza il convento di S. Caterina e la piccola chiesa omonima. I successivi ampliamenti trasformano l’organismo in un grande palazzo intorno ad una corte e inglobano il volume della chiesa di S. Caterina in un 6° interasse aggiunto nell’organismo e nella facciata del palazzo.</p> <p>Il progetto di restauro vuole rendere reversibile e leggibile, per quanto possibile, i volumi aggiunti, riportare il palazzo alle stratificazioni coerenti con la essenza dell’organismo architettonico realizzato per fasi successive e restituire agli ambienti originali funzioni coerenti con la legittimità riottenuta:</p> <ol style="list-style-type: none">1) il ripristino della grande sala di rappresentanza con una copertura di legno lamellare adatta ad unificare l’ambio volume;2) il ridimensionamento secondo i disegni originali del volume e della impaginazione della facciata principale;3) il ristabilimento della struttura dell’antica chiesa di S. Caterina come volume contiguo e destinato a sala del Consiglio Comunale.

71. SCHEDA PROGETTO

Titolo	RESTAURO URBANO CENTRO STORICO DI BENEVENTO RESTAURO PALAZZO BOSCO LUCARELLI	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, F. Bove, V. Lombardi, P. Tavella	
Committenza	Comune di Benevento	
Consistenza	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4	
Studio Roma		
Cantina Roma	9 faldoni contenenti: relazioni (ricerca storica) e documentazione restauro palazzo Bosco Lucarelli	
Studio Magliano	stanza B	7 tubi (ex 57) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1984/85	
<i>Luogo</i>	Campania - Benevento	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/71 (ex 57)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione con progetto segnatura FS/72	
<i>Descrizione progetto</i>	<p>L'analisi storica ci documenta che Il palazzo signorile Bosco Lucarelli è situato nel luogo centrale del primo impianto castrense romano, all'incrocio tra l'antica via Magistrale e il decumano maximo che collegava l'arco di Traiano e la Porta Rufina.</p> <p>Costruito agli inizi del XI sec dalla nobile famiglia dell'Aquila, è un edificio a corte aperta con androne centrale accessibile dal largo del Gesù, accanto al sopravvenuto convento dei gesuiti e la loro grande chiesa omonima. Nel 1926 sia il palazzo, che il convento e la chiesa del Gesù vengono ceduti all'Amministrazione Comunale che delibera la demolizione della chiesa in attuazione di un progetto di ristrutturazione dell'area di collegamento con la Porta Rufina.</p> <p>Nel 1930 il palazzo si trasforma in un edificio a corte chiusa, la facciata principale si proietta sulla via Magistrale e si conclude con l'aggiunta dell'ala del 6° interasse a coprire l'angolo dopo la demolizione della chiesa, lasciando uno vuoto sul luogo dell'antica chiesa da riqualificare in rapporto al luogo urbano e all'organismo architettonico del palazzo. Una logica reversibilità del progetto di restauro del Palazzo Bosco Lucarelli non può prescindere dal riconfermare il ruolo della nodalità dell'antica polarità cittadina, con la ricostruzione di un volume polifunzionale destinato ad una galleria di uffici ad uso collettivo dell'Amministrazione Comunale nel luogo e nella dimensione della distrutta chiesa del Gesù.</p>	

72. SCHEDA PROGETTO

Titolo	RESTAURO URBANO CENTRO STORICO DI BENEVENTO RESTAURO E RECUPERO DELL'ANTICO E NUOVO MERCATO CITTADINO A PORTA RUFFINA
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia, F. Bove, V. Lombardi, P. Tavella
Committenza	Comune di Benevento
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4
Cantina Roma	2 faldoni contenenti: relazioni (ricerca storica) e documentazione restauro palazzo Bosco Lucarelli
Studio Magliano	stanza B 7 tubi (ex 57) contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1984/85
<i>Luogo</i>	Campania - Benevento
<i>Stato Di Fatto</i>	Parzialmente realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/72 (ex 57)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto in commistione con progetto segnatura FS/71 (ex 57)
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Nella storia antropica il mercato nasce come spazio aperto destinato a luogo di scambio del tipo agorà o foro; quando inizia a consolidarsi si formano ai margini luoghi coperti con strutture fisse di vendita le taberne e i portici.</p> <p>Quando il consolidamento giunge all'acme si unifica tutto lo spazio e si trasforma in basilica civile accompagnando la mutazione con una progressiva sublimazione della funzioni dello spazio stesso. Il mercato di Benevento riflette una genesi analoga, l'area di Porta Rufina ha rivestito fin dal Medio Evo una notevole importanza per la città, perché esterna alle mura e prima spazio fieristico tra ponte e porta, poi piazza - mercato con taberne ai margini, poi con portici e tettoie, nell' impianto del mercato dei commestibili costruito nel 1894.</p> <p>Il progetto vuole restaurare con adeguata cura i manufatti ottocenteschi, e vuole incidere in profondità sulla strutturazione tecnologica e funzionale della spazio della grande piazza-mercato, liberandola dalle pensiline in c.a, inserendo una struttura modulare metallica articolata in un sistema di ballatoi e spazi, accessibili da scale e montacarichi sospesi ad una unica copertura trasparente. La struttura si svolge su vari livelli, ove trovano posto 160 banchi vendita, vari negozi fissi, vani per esercizi pubblici, compreso un piano interrato per parcheggi per scarico merci e posti auto clienti. Essa è destinata ad aree di vendite, di incontro, di eventi culturali, sublimando il ruolo cittadino non solo di un mero mercato, ma quello di foro ed infine di basilica.</p>

73. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CONCORSO PER IL PARCO URBANO DEL PORTO NAVILE E DELLA MANIFATTURA TABACCHI	
Responsabilità	F. Sartogo; con S. Bonamico (capogruppo), M. Vagnetti Consulenti: L. Bascià, A. Daroda, A. Mantovani, P. Tavella, M. Zampilli	
Committenza	Comune di Bologna	
Consistenza	relazioni sintetiche: 1 relazione A4	
Studio Roma		
Cantina Roma	1 faldone contenente: vario n° relazioni + vario n° disegni	
Studio Magliano	stanza C	5 cartelle sospese contenenti: vario n° foto + negativi + relazioni + pubblicazioni
	cassettiera C1c cassetto 2	
	stanza B	1 tubo plastica (ex 61) contenente: 2 rotoli di lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1984/85	
<i>Luogo</i>	Emilia Romagna – Bologna	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/73 (ex 81)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	È un progetto per il contesto cittadino di Bologna ricco di memorie storiche, realizzato in base ad uno studio sulla ristrutturazione storica del contesto urbano ed extra-urbano bolognese ed impostato sull'aspetto fluviale dei canali navigabili e del paesaggio agricolo ed ambientale. Il progetto prevede anche un ridisegno del verde a supporto della nuova proposta edilizia di ricomposizione e riammagliamento del tessuto circostante. Infatti è previsto anche il completamento e la riprogettazione edilizia. L'area centrale del parco viene recuperata attraverso la demolizione del vecchio deposito per i tabacchi. Il fronte dell'area prevede la ricostruzione di una serie di case a schiera un tempo esistenti.	

74. SCHEDE PROGETTO

Titolo	I.A.C.P. (ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI) RISTRUTTURAZIONE DEL CAMPO DI MARTE ALLA GIUDECCA	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia (coordinatore), G. I. Maffei, P. Marconi, A. Regazzoni; collaboratori: L.Bascià, A. Mantovani,C- Martinelli, Yassine Ouagueni, M. Zampilli, C. Evangelista, Laura Gorgosalice, Rosetta Laponi, Patrizio Tavella, consulente storia urbana Venezia P. Maretto	
Committenza	I.A.C.P. (Istituto Autonomo Case Popolari) Venezia	
Consistenza	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 1 dossier disegni	
Studio Roma		
Cantina Roma	1 faldone	
Studio Magliano	stanza C cassettiera C1c cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: vario n° relazioni vario n° foto + lastre + rotoli + tavole + lucidi + cianografie
	cassettiera legno un cassetto stanza B	rotoli, lucidi originali 2 tubi plastica (ex 64) contenente: rotoli di lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1985/86	
<i>Luogo</i>	Veneto - Venezia - Giudecca - Campo di Marte	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/74 (ex 64)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Concorso Internazionale ad inviti. Premio Speciale per il contributo del rilevante interesse culturale degli studi veneziani sulla città antica.</p> <p>Il concorso Internazionale esteso a 9 architetti: A. Siza Veira C. Aymonino,M. Botta, T. Mayacosky, G. Caniggia, B. Podrecca, A. Van Eyck, J. Gowan, R. Moneo, A. Rossi, è l'occasione per un serio dibattito sulla progettazione inserita nella continuità della storia urbana di Venezia, città che nei secoli non è stata costruita da grosse personalità, ma semmai da uno sforzo processuale collettivo</p> <p>Il presente progetto si fonda sugli studi sulla evoluzione tipologica, morfologica dell'architettura veneziana, iniziati da Saverio Muratori, continuati da Paolo Maretto e da Gianfranco Caniggia, e affronta il</p>	

problema, tutto veneziano, della diversità fra la città reale, consolidata da un prolungato processo formativo e la città progettata, prodotta negli ultimi secoli; la prima duttile, flessibile, viva e continuo rinnovamento; la seconda sclerotica, di dimensioni dilatate, statica e istituzionalmente destinata alla progressiva obsolescenza. Per la sostituzione del tessuto di Campo di Marte, si costruisce il progetto come processo, derivandolo dalla rilettura critica della processualità evolutiva e dalle componenti morfologiche, tipologiche e tecnologiche del costruito veneziano: la corte veneziana e la sua aggregazione e mutazione, il portego, la sala veneta, la struttura statica e di tamponatura, i materiali lignei e lapidei costituiscono il linguaggio dominante della cultura veneziana e diventano rigorosamente il corpo delle regole e della leggibilità dell'impianto urbano.

75. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PROGETTO AMPLIAMENTO DELLA NUOVA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - ROMA	
Responsabilità	F. Sartogo; con G. Caniggia (capogruppo), G. Strappa, P. Marconi, L. Bascià, P. Carlotti, T. Casatelli, P. di Giuliomaria, A. Mantovani, M. Zampilli	
Committenza	La Sapienza - Università Di Roma	
Consistenza	Studio Roma	
	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4	
Studio Magliano	stanza C cassettiera C1c cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: 1 cartella sospesa contenente: vario n° relazioni + schizzi + foto
<i>Estremi Cronologici</i>	1987	
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/75 (ex 68)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Ulteriore materiale del progetto potrebbe conservato nell'archivio dell' arch. Gianfranco Caniggia	
<i>Descrizione progetto</i>	Questo progetto costituisce la ricerca progettuale per il concorso per l'ampliamento e la ristrutturazione della Facoltà di Architettura di Roma: ed è l'ultima lezione di Gianfranco Caniggia pochi giorni prima di lasciare per sempre i suoi studenti che lui adorava e che lo adoravano. Quest'ultimo progetto tratta di un argomento che da anni coltivava ma non aveva ancora pubblicato: quello dell'Architettura specialistica. Gianfranco Caniggia si sentiva debitore verso i suoi allievi di tale volume, che aveva peraltro già in bozze: esso doveva rappresentare la conclusione di un lungo itinerario che, partendo dalle sistemazioni del territorio e passando per le cellule minime residenziali dei tessuti urbani, doveva giungere alle soglie del miracolo dell'Architettura, rivisitata questa nel suo itinerario storico, nel suo letto naturale di istanze strutturali e di istanza tipologiche, illuminate dal faro della cultura classica. (F.S.)	

76. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PALAZZO NARDINI	
Responsabilità	F. Sartogo (am. u. PRAU srl) con G. Caniggia (PRAU srl) Consulenti; P. Marconi (incaricato); A. Michetti (strutture); R. Sbriccoli (impianti) Collaboratori: L. Bascià, T. Casatelli; P. di Giuliomaria, A. Mantovani, A. Marino, Y. Ouagueni, M. Zampilli; Rilievi: M. Bonavia, E. Cirielli, M.C. Grossi, A. Marino, E. Piccione	
Committenza	Comune di Roma	
Consistenza	Studio Roma	
Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4	
Cantina Roma	9 faldoni progettuali contenenti: rilievo e analisi; progetto di massima, esecutivo, strutturale, impianti	
Studio Magliano	stanza C cassettiera C1c cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: vario n° relazioni 1 cartella sospesa contenente: vario n° foto 1 cartella sospesa contenente: vario n° diapositive
	stanza B	2 tubi plastica (ex 65) contenente: rotoli di lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1987/89	
<i>Luogo</i>	Lazio – Roma	
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/76 (ex 65)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Progetto esecutivo di restauro del Palazzo Nardini, a via del Governo Vecchio, destinazione della nuova sede e sezione moderna dell'archivio capitolino di Roma.</p> <p>Progetto affidato a P. Marconi con consulenza della soc. PRAU srl di F. Sartogo e G. Caniggia. Il Palazzo è uno degli esempi più prestigiosi del patrimonio monumentale romano, di proprietà dei Card. Nardini; nasce nel XV° sec contemporaneamente a Palazzo Venezia, è frutto di due fasi iniziali il palatium vetus e del “palatium novum” e di successive modifiche del XVI, XVII e XVIII° negli elementi distributivi verticale ed orizzontali. Il progetto si propone di recuperare al meglio le valenze tipologiche e spaziali del Palazzo, tranne per alcuni episodi irreversibili, per tornare ad una organicità del tipo conseguita attraverso fasi distinte ma mai contraddittorie fino ai nostri tempi.</p> <p>Tenendo conto di quanto sia ancora reversibile si è creduto di lasciare in essere la scala a pozzo che ha sostituito la preesistente scala documentata</p>	

da G.P. Maggi e i tamponamenti cinquecenteschi delle logge, e l'unificazione tardo ottocentesca della facciata principale su via del Governo Vecchio.

Il progetto prevede la conservazione delle strutture lignee dei solai residui e il ripristino dei solai in legno ovunque siano stati sostituiti con putrelle in ferro e tavelloni; il rifacimento delle strutture del tetto con legno lamellare: ripristino intonaci originali e riutilizzo parziale dei materiali.

77. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PALAZZO IL BROLETTO	
Responsabilità	F. Sartogo (am. u. PRAU srl); con G. Caniggia (PRAU srl) consulenti; P. Marconi (incaricato); Collaboratori: L. Bascià, T. Casatelli; P. di Giuliomaria, A. Mantovani, M. Zampilli; Rilievi: I. Vittori, M.G. Grossi, E. Piccione	
Committenza	Comune di Brescia	
Consistenza	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4	
Studio Roma		
Cantina Roma	3 faldoni	
Studio Magliano	stanza C cassettiera C1c cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: vario vario n° relazioni
	stanza B	1 tubo plastica (ex 67) contenente: 2 rotoli di lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1987/89	
<i>Luogo</i>	Lombardia - Brescia	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/77 (ex 67)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Progetto di restauro del complesso del “Broletto” per destinazione a nuova sede biblioteca comunale e spazi culturali. Il progetto coinvolge l’intero isolato del “Broletto”, suddiviso con il passaggio del Governo unitario, tra Comune, Prefettura e Amministrazione Provinciale. Il Comune, che estende la sua proprietà a circa la metà del volume complessivo, inizia l’operazione della realizzazione della biblioteca dalla sua parte in attesa di concluderla con il resto dell’edificio stesso. A seguito della indagine storica il palazzo appare uno dei più prestigiosi Broletti lombardi; datato nei primi interventi del periodo comunale del XIII° sec, subisce modifiche ed ampliamenti nel periodo dei Malatesta e dei Visconti, per arrivare agli ultime trasformazioni napoleoniche e del periodo veneto. Il progetto si articola in una ipotesi generale di utilizzo totale di tutti i locali, ed un progetto di massima della sola proprietà comunale. Tra gli interventi di recupero i principali sono: il parziale abbassamento del	

livello della grande Corte per ripristinare la quota originaria dei prospetti interni, il livello dei pilastri e dello scalone; il ripristino dello scalone originario di accesso alla Sala delle Assemblee demolito in periodo veneto; l'abbassamento del corpo di fabbrica tardo ottocentesca che nasconde buona parte della facciata orientale del Broletto duecentesco e altri interventi di carattere parziale o di valorizzazione di reperti ancora inesplorati.

78. SCHEDA PROGETTO

Titolo	REBUILD - RENEWABLE ENERGIES FOR BUILDINGS IN HISTORICAL CITY CENTRES; EU DGXVII REGION AND CITIES - RECITE REBUILD NETWORK DGXVI REGIONAL POLICIES ERDF N° 91/00/29/019 -MANUALE DELLE COMPONENTI E DELLE TECNICHE BIOCLIMATICHE PER LA CITTÀ DI PERUGIA -PIANO ENERGETICO A MEDIO TERMINE PER IL CENTRO STORICO - PROGETTO PILOTA DI RESTAURO ENERGETICO E BIOCLIMATICO DI PALAZZO BIANCHI	
Responsabilità	F. Sartogo (coordinatore scientifico); con M. Bastiani (coordinatore tecnico), p. Baldugrani, V. Calderaro, E.Barbera, M.Piazzo, E. Pattuelli	
Committenza	REBUILD - Dipartimento Generale DGXVI Regional Policies Commissione Europa Unita	
Consistenza	2 dossier disegni A3	
Studio Roma	raccolta disegni originali formato 35x45: 1 busta	
Cantina Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazioneA4 + Manuale delle componenti bioclimatiche 1 faldone contenente: Prato 1 faldone contenente: Rodi 1 faldone contenente: Coimbra	
Studio Magliano	stanza A cassettiera 3 cassetto 5 Libreria L1b	5 pannelli 84x60 2 dossier disegni A3 + 2 scatoline diapositive 2 buste (relazioni e disegni) 3 faldoni contenenti: varia documentazione 1 faldone contenente: progetto per Palazzo Bianchi 1 faldone contenente: Components and Techniques 1 faldone contenente: Rebuilding The European City: Integrations Renewable Energies In Established Urban Structures – Old Fortress. Corfù, Greece 20 – 30 June and 1 July '95 1 faldone contenente: Rebuild Shaping Our European Cities For The 21 Th Century 2nd European Conference. Palazzo dei Congressi, Florence, Italy. 1 – 3 April '98 1 faldone contenente: Components and techniques. Definitivo 1 faldone contenente: Rebuild 3rd European Conference Convention Centre Winterthur. Barcelona, Catalunya, Spain
	stanza C	vario n° di lucidi e cianografie

	cassettiera C1c cassetto 4
<i>Estremi Cronologici</i>	1993/95
<i>Luogo</i>	Umbria – Perugia
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/78 (ex 71)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	<p>“REBUILD” (Renewable Energies for Buildings in Historical City Centres) è il programma EU Recite/Rebuild in cui sette città, Corfù, Rodi, Amsterdam, Coimbra, Jaen, Prato e Perugia, costituiscono una rete per lavorare e progettare insieme. Il contributo Italiano è lo studio sulla città di Perugia, nelle seguenti fasi:</p> <p>1) L’individuazione delle componenti e dei magisteri che hanno caratterizzato la struttura dell’evoluzione morfologica, energetica ed ambientale della Città. Il Manuale Metodologico per il recupero della struttura bioclimatica della città storica di Perugia Guerra Ed. Pg, raccoglie un vasto repertorio delle matrici fisiche, climatiche ed ambientali responsabili del disegno della Città, legata al costante fenomeno dell’isorientamento solare della tipologia a corte, e delle tecniche del sistema costruttivo.</p> <p>2) Il restauro di Palazzo Bianchi propone un modello ripetibile per l’intera città; segue le discipline del restauro, ma con l’integrazione e plus valore delle attuali discipline energetiche ed ambientali. Partendo da una ricerca storico-documentaria consolidando l’ultimo stadio evolutivo della tipologia a palazzo signorile del XVIII° sec. il progetto di restauro propone di ricostituire l’importante ruolo bioclimatico dell’edificio ottimizzando ed esaltando le componenti e le prestazioni originarie e la costruzione di una copertura tecnologica innovativa olografica ottica e fotovoltaica che produce 16 kWp e un risparmio energetico del 80%.</p> <p>3) Il Piano Energetico a Medio Termine trasferisce i risultati dell’analisi della città e del restauro di una ricorrente tipologia edilizia, in uno strumento di regole tecniche e procedurale dando inizio del processo dell’adeguamento energetico dei Regolamenti Edilizi Comunali del nostro Paese.</p>

79. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PORTO VERDE - TALAMONE
Responsabilità	F. Sartogo; con V. Bianchi
Committenza	Circoli Velici Talamone
Consistenza	
Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 1 tubo lucidi
Cantina Roma	1 faldone contenente: disegni e documenti
<i>Estremi Cronologici</i>	1993/95
<i>Luogo</i>	Toscana- Grosseto -Talamone
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/79 (ex 74)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Il rotolo lucidi rimarrà nello studio privato Sartogo F.
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Il progetto per l'ampliamento e la razionalizzazione del Porto Turistico di Talamone comprende la proposta preliminare di piano attuativo e delle linee guida per la costruzione di una definitiva strategia responsabile, sostenibile economicamente e compatibile con l'ambiente della suggestiva Maremma attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none">I. ipotesi di strutture di ormeggio galleggianti possibilmente in legno elastiche su piloni e la struttura di una diga frangiflutti anch'essa galleggiante per la protezione dai venti di grecale che permette la libera circolazione delle acque, una grande flessibilità dell'opera ed un minore impatto ambientale sia marino che terrestre.II. ipotesi di un limitato numero di imbarcazioni da diporto e da pesca che dalle 700/800 imbarcazioni esistenti non superino il numero di circa 1.000 indicato dalla Regione ToscanaIII. ampliamento del Porto Turistico di Talamone conferma la necessità della dotazione di servizi primari e secondari a mare ed a terra come la organizzazione della mobilità, i parcheggi, aree per la cantieristica ed il rimessaggio. <p>Le strutture necessarie dovranno essere realizzate cercando di costituire un impatto ambientale zero: attraverso, volumetrie contenute, alberature e vegetazioni, coperture con tetti verdi, distribuiti scalarmente secondo l'orografia del terreno, con pergole, tettoie, intercalate da tecnologie solari ed eoliche per l'autoproduzione di energia elettrica a coprire tutti i consumi compresi quelli della gestione marittima e portuale (fari, boe, illuminazione, segnaletica navale ecc). Sono previste attrezzature per il risparmio idrico, per la raccolta differenziata, lo smaltimento dei rifiuti speciali e la depurazione delle acque secondo normative comunitarie.</p>

80. SCHEDA PROGETTO

Titolo	SALINE OSTIA ANTICA - APAS RENA PROGRAM CT/94-0062 PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA ED ENERGETICA DELL'ORGANISMO URBANO E TERRITORIALE DI UN'AREA DELLA PERIFERIA DELLA CITTÀ DI ROMA CON 93% DI USO DELLE ENERGIE RINNOVABILI E AD EMISSIONE ZERO. ACEA – COMUNE DI ROMA - LEGAMBIENTE - P.R.A.U	
Responsabilità	F. Sartogo (coordinatore scientifico); con M. Bastiani, G. Bianchi, U. Burka, V. Calderaro, J. Eble, G. Gisotti, D. Modigliani, G. Ruggeri, W. Stahl, K. Steemers (Cambridge Architectural research Ld+), A. Violo, L. Venturi, M. Serafini	
Committenza	F. Sartogo (PRAU); Coopartners:EU DGXII APAS-RENA; Program Sector IV Urban Planning; ACEA; Comune di Roma; Legambiente	
Consistenza Studio Roma	raccolta disegni originali formato 35x45: 1 busta raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 1 dossier disegni A3	
Cantina Roma	10 faldoni	
Studio Magliano	stanza A cassettiera 3 cassetto 1 cassetto 3	7 pannelli su cartone 120x90 5 scatoline diapositive 3 dossier A3 + 2 dossier A4 + 1 cartella (studi preparatori) + 2 tubi disegni
	libreria L1a	1 raccoglitore (lavoro IEA: Preliminary Bioclimatic Integrated Prototype Project + Technical solutions set for a “roof fachade”double skin with active and passive strategies) Totale 18 faldoni, tra cui: 1 faldone (Edilizia, Urbanistica, Energia); 1 faldone (agricoltura, agricoltura biologica, idrogeologia, climatologia, monitoraggio, urbanistica, bioclimatica e energia, materiale preliminare, copie, articoli); 1 faldone (APAS Rena CT 94, final project); 1 faldone (APAS Rena CT 94, pubblicazioni) 1 faldone (APAS Rena CT 94, meeting; news letter; interim reports) 1 faldone (APAS Rena CT 94, materiale per pubblicazioni; relazioni; diapositive; lastre) 1 faldone (progetto) + 1 faldone (Consegna Report 31/07/'95) 1 faldone (Consegna Report 31/12/'95) 1 faldone (Consegna Report 30/06/'96) 1 faldone (PRAU Agricoltura; Energie) 1 faldone (Cost Statment) 1 faldone (Final Work Program)
	stanza B	7 pannelli formato A0 120x90 cm

<i>Estremi Cronologici</i>	1994/96
<i>Luogo</i>	Lazio – Roma Ostia antica
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/80 (ex 72)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Saline Ostia Antica è il primo progetto pilota di riqualificazione urbana fondato su basi climatiche, ecologiche ed energetiche. Consiste nella pianificazione di un quartiere periferico dell'area orientale della città di Roma, inserito in una delicata situazione legata alla morfologia dei suoli e del governo delle acque, gestita dal Consorzio Bonifica di Ostia e Maccarese, nell'area naturalistica del Parco del Tevere e del Litorale Romano, in una vasta area agricola di 1.100ha alla quale sono stati sottratti 120 ettari per un insediamento di 9.000 abitanti.</p> <p>I parametri e gli obiettivi raggiunti dal progetto sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. costruzione di una strategia per la delicata integrazione tra la “città costruita e la città non costruita, ove la città ed il territorio circostante sono interdipendenti di un unico organismo nella stretta continuità del suo sviluppo storico, fisico ed economico; II. individuazione del ruolo prioritario dell'“Energia” come asse portante dell'intero piano, con il massimo uso delle energie rinnovabili prodotte, distribuite e consumate in loco (93% energie rinnovabili 50% abbattimento di Co2) attraverso cicli chiusi a bassa entropia; III. restituzione del ruolo di supporto economico ed occupazionale dell'agricoltura attraverso una trasformazione a rotazione avanzata di produzioni naturali, ecologiche ed energetiche; IV. proposizione di un modello di “isola urbana ecologica ed energetica” con quasi totale autosufficienza energetica e organizzata in rete; V. produzione di una “prassi normativa “.fondata sulla meritocrazia delle prestazioni energetiche, oggi vigente in molte città d'Italia.

81. SCHEDA PROGETTO

Titolo	S.P.I SISTEMA POLIFUNZIONALE INTEGRATO DI RICONVERSIONE URBANISTICA ZONA L.23 - FIUMICINO
Responsabilità	F. Sartogo (coordinatore scientifico); con V. Calderaro, T. Cupi, M. Bastiani ; Collaboratori: M.Piazzo, A. Pecoriello, V. Venerucci
Committenza Consistenza	Dr. Leonardo Caltagirone – Comune di Fiumicino
Studio Roma	raccolta disegni originali formato 35x45:1 busta raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 1 dossier A3
Studio Magliano	stanza A 1 dossier disegni A3
<i>Estremi Cronologici</i>	1994/96
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma - Fiumicino
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/81 (ex 75)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	<p>È un progetto di consulenza ecologico ambientale per lo SPI (Sistema Polifunzionale Integrato) di riconversione urbanistica ambientale nella zona L. 23 del Comune di Fiumicino, che comprende un insediamento di servizi commerciali, residenziale e culturali per 30.000 abitanti, mira a fornire orientamenti e opzioni atte al dimensionamento e controllo della pressione ambientale e dei cicli delle risorse, nonché alla mitigazione degli effetti ambientali dell'insediamento, prevedendone anticipatamente le dinamiche di sviluppo.</p> <p>I principali obiettivi sono: riduzione e razionalizzazione dei consumi; massima integrazione ed uso delle risorse rinnovabili adeguamento delle scelte secondo le caratteristiche bioclimatiche dell'area; contenimento del metabolismo e degli inquinamenti acustici.</p> <p>Attraverso una serie di analisi, indicatori e definizioni sulle principali aree - obiettivo dell'equilibrio ambientale quali l'acqua, l'energia, i rifiuti, l'inquinamento, i materiali e le tecniche costruttive, di cui sono state evidenziate le caratteristiche, i consumi, e le strategie d'intervento, si è raggiunta, come risultato finale, la configurazione di un modello urbanistico pilota a cicli ecologici completamente chiusi, in regime di completa autosufficienza energetica ed idrica, a basso impatto ambientale e ad inquinamento zero.</p>

82. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CASA SOLARE AUTOSUFFICIENTE - ARGENTARIO
Responsabilità	F. Sartogo; con A. Sorokin (impianti)
Committenza Consistenza Studio Roma	On. Luciana Castellina raccolta disegni originali formato 35x45:1 busta raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 1 tubo plastica (ex 86) contenente: lucidi originali 1 dossier: progetto + foto + articolo + manifesto su CD
Studio Magliano	stanza A 1 pannello su cartone 117x84 cassettiera 3 cassetto 5 vario n° relazioni + disegni + foto + 1 dossier parete 1 poster 118 x 84 cm
<i>Estremi Cronologici</i>	1994/96
<i>Luogo</i>	Toscana - Grosseto - Monte Argentario
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/82 (ex 86)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Il rotolo lucidi rimarrà nello studio privato Sartogo F. Il pannello su cartone non è in perfette condizioni
<i>Descrizione progetto</i>	<p>L'architettura del paesaggio dell'Argentario è un dialogo ordinato di filari di vigna, olivi e macchia mediterranea, organizzato in un terreno degradante con terrazzamenti e muretti a secco che sono da secoli lo strumento più appropriato di difesa del suolo di quest'area.</p> <p>La introduzione di manufatti edilizi e sistemazioni del terreno che non fosse in continuità con il suo equilibrio e ancora privo di infrastrutture urbane e territoriali, è stato un esperimento molto delicato.</p> <p>L'attuale realizzazione è un recupero di alcune strutture agricole esistenti, una casetta con un tetto a tegole di cotto ed una cisterna interrata, nati ed integrati nella morfologia del luogo.</p> <p>La casa solare trasforma il complesso agricolo in struttura residenziale cercando di recuperare tutte le locali valenze climatiche e costruttive. Nel volume apogeo, sfruttando l'orientamento solare est/ovest e la ventilazione incrociata delle aperture, trova posto l'ambiente del soggiorno studio; mentre la trasformazione della cisterna interrata, areata con intercapedine sui 3 lati verso monte, protetta da un solaio ventilato di copertura con prato verde, intervallato da opportune bocche di luce e di ventilazione rende abitabile ed efficacemente termodinamica il resto dell'abitazione.</p> <p>Tra i volumi ipogei ed apogei una corte interna è il cuore della casa. Essa è proiettata verso la vista del mare, confortevole perché protetta, ombreggiata, aperta al sole, ai venti invernali ed alle brezze estive; ma è anche il luogo ove tra le foglie e l'albedo della vite accoglie alcuni elementi</p>

solari di produzione energetica.

La pergola solare è un esempio di impatto ambientale zero. ed insieme all'impianto di acqua calda sul solaio verde della copertura, alle forme, ai materiali locali ed alla raccolta dell'acqua piovana, dimostra che si può vivere confortevolmente in una abitazione di 100 mq. con la propria energia, a consumo quasi zero e in maniera completamente autosufficiente.

83. SCHEDA PROGETTO

Titolo	RECUPERO 220 ALLOGGI QUARTIERE PIETRALATA II THERMIE EU DG XVII INTEGRATED QUALITY TARGETED PROJECTS SHINE (SOLAR HOUSING THROUGH INNOVATION FOR NATURAL ENVIRONMENT) BUI 1051/96
Responsabilità	F. Sartogo (coordinatore scientifico); con V. Calderaro, M. Bastiani
Committenza Consistenza Studio Roma	UE Thermie Call of Proposal IACP Roma raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 1 faldone
<i>Estremi Cronologici</i>	1996
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma
<i>Stato Di Fatto</i>	Non realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/83 (ex 78)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Il progetto per il recupero energetico, che si propone, per la partecipazione italiana al progetto EHEN-SHINE è la riqualificazione di un quartiere residenziale, situato nella periferia della città di Roma nella zona di Pietralata.</p> <p>Esso è composto da 7 edifici di 5 piani a 220 alloggi, dislocati su 6 lotti mono orientati, e fa parte di un programma governativo di edilizia pubblica che l'istituto I.A.C.P. di Roma ha seguito durante l'edificazione nel 1957 e la successiva gestione. La mancata attenzione alle prestazioni termodinamiche dell'edifici insieme ai materiali ed alle eccessive esposizioni delle superfici vetrate rende gli edifici necessari di opportune terapie di controllo e di adeguamento energetico. Si propongono operazioni di conservazione dell'energia attraverso varie forme di isolamenti degli involucri opachi e trasparenti, operazioni di ventilazione e di raffrescamento e protezione solare; operazioni di solarizzazione ed efficienza termica passiva su tutte le superfici orizzontale e verticali, ed una massima integrazione di tecnologie solari attive per la produzione di energia elettrica ed acqua calda.</p> <p>Dal punto di vista architettonico si propone un nuovo disegno delle facciate; un nuovo blocco per le scale e l'ascensore con funzione di torre di ventilazione, un coperture ventilate intelligenti ed un controllo esterno del microclima delle corti esterne con elementi arborei e pavimentazioni appropriate. Il risultato atteso è del 61% del risparmio energetico e di 95 TOE/anno.</p>

84. SCHEDA PROGETTO

Titolo	LICEO SCIENTIFICO LEONARDO DA VINCI
Responsabilità	F. Sartogo (coordinatore scientifico); con V. Calderaio, M. Bastiani, E. Barbera
Committenza	Coopartner : Termie EU DGXVII Program; Provincia Perugia;. Anit e SMA Regelsysteme GmbH. AEA, PRAU srl, Eco-Azioni
Consistenza	
Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4
Cantina Roma	1 faldone contenente: progetto esecutivo
<i>Estremi Cronologici</i>	1997/99
<i>Luogo</i>	Umbria – Perugia - Umbertide
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/84 (ex 76)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	<p>L'intervento fotovoltaico su una scuola in Italia: ristrutturazione bioclimatica ed energetica</p> <p>Il progetto per il comune di Umbertide, ha realizzato negli anni 1995/97 un primo esperimento di facciata bioclimatica con pannelli fotovoltaici in copertura.</p> <p>Oltre all'uso di materiali e tecniche bioedilizie ed ecologiche, sperimenta una nuova componente architettonica facciata - copertura come recupero bioclimatico di un'ala del liceo scientifico Leonardo da Vinci.</p> <p>Esso è costituito da una struttura portante in acciaio, ove è alloggiato un sistema a brise – soleil composto da alette mobili alle diverse condizioni stagionali dell'irraggiamento solare, che proteggono le ampie superfici vetrate dall'abbagliamento e dal surriscaldamento estivo, filtrando adeguatamente e diffondendo la luce naturale (66.000 lux al 21 giugno ore 10.00) in maniera omogenea ed uguale su tutti i banchi degli alunni.</p> <p>Dal punto di vista termico il doppio sistema brise soleil loop convettivo, dispositivo murario solare passivo posto al disotto degli infissi interni, contribuisce a captare e distribuire il calore dell'energia del sole nel periodo invernale, e a proteggere e riflettere i raggi solari procurando il raffrescamento nel periodo estivo, avendo anche provveduto alla ventilazione naturale ed alla purificazione dell'aria.</p> <p>Il sistema fotovoltaico, inserito ed integrato nella struttura principale della copertura esistente, realizzato molto prima dell'erogazione degli incentivi statali, produce 16,400 kWh/a di energia elettrica, coprendo il fabbisogno energetico dell'intero edificio scolastico.</p> <p>Una centralina, posta nell'atrio della scuola, comunica agli alunni, in tempo reale, il processo di produzione dell'energia del sole, favorendo la sensibilizzazione anche di questo settore.</p>

85. SCHEDA PROGETTO

Titolo	ACQUEDOTTO DEL FIORA - PROGETTO DI FATTIBILITA' ENERGETICA
Responsabilità	F. Sartogo; con L. Soldatini, F. Basevi Consulenti: PRAU srl; Ass. Archimedia
Committenza	Consorzio Intercomunale per la organizzazione delle risorse idriche e della gestione dell'acquedotto del Fiora
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni: 1 relazione A4
<i>Estremi Cronologici</i>	1999
<i>Luogo</i>	Toscana - Grosseto
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/85 (ex 77)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Il progetto propone uno studio di fattibilità e di azioni di risparmio e gestione energetica per il Consorzio Intercomunale per la organizzazione delle risorse idriche e della gestione dell'acquedotto del fiume Fiora su un'area di c.a 7.586 kmq nelle Province di Grosseto e Siena, 56 Comuni, una popolazione residente di 410.000 unità che nei periodi estivi raggiunge punte superiori alle 600.000 unità.</p> <p>Il progetto consiste in:</p> <ol style="list-style-type: none">I. analisi della domanda energetica esistente (servizi di pompaggio, potabilizzazione, dissalazione, sollevamento nei vari impianti territoriali) al fine di individuare i possibili provvedimenti di risparmio energetico e di applicazione delle tecnologie legate alle energie rinnovabili.II. in contrapposizione dei picchi dei consumi verificati, il progetto propone l'inserimento di impianti di sostegno fondati sulle energie rinnovabili quali motogeneratori ausiliari presso gli impianti di Giardino e Pitorsino, impianti eolici per l'isola del Giglio, impianti di generatori mini-idraulici a Grancia di Grosseto, a Follonica ed a Poggio Colombi, elettrificazione dei serbatoi isolati mediante sistemi fotovoltaici o mini-idraulici.

86. SCHEDE PROGETTO

Titolo	CONCORSO NAZIONALE DI URBANISTICA PARTECIPATA CENTOCELLE VECCHIA - ROMA	
Responsabilità	F. Sartogo; con E. Mortola (coordinatore scientifico), A. Giangrande, A. Zarfati, A. Simone, M. Felici A. Fortuzzi F. Mecarelli, M. Bastiani, B. Del Brocco, G. Cafiero (Associazione professionisti Alla luce del Sole)	
Committenza	Comune di Roma, INU, WWF, ANCI, MAE	
Consistenza	Studio Roma	
Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4	
Cantina Roma	3 faldoni	
Studio Magliano	stanza A cassettone 3 cassetto 4 cassetto 6	1 faldone contenente: 30 disegni 1 dossier contenente: proposte progettuali + 4 disegni + 1 catasto
<i>Estremi Cronologici</i>	2000/01	
<i>Luogo</i>	Lazio – Roma	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/86 (ex 80)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	Concorso di urbanistica partecipata INU/WWF 1° premio con incarico : 1) Preliminare Piano di Recupero 2) linee guida del piano urbanistico integrato 3) ristrutturazione della via Torre de Schiavi Ala luce del sole, è il progetto” vincitore del Concorso Nazionale di Urbanistica partecipata per il recupero del quartiere di Centocelle Vecchia a Roma. È il risultato di una particolare ricerca di progettazione urbana che sottolinea l’importanza dell’energia solare nella organizzazione ecologica degli insediamenti umani, e sperimenta nuovi metodi di partecipazione attiva e trasparente degli abitanti alla trasformazione dei loro spazi di vita. Centocelle Vecchia nasce negli anni’20 su un’area rilevata tra due antichi compluvi, come tessuto spontaneo inserito in una struttura agricola minuta e ordinata di origine centuriate, perfettamente orientata al sole, ai venti invernali ed alle brezza estive. La sua configurazione storica bioclimatica e volumetrica (abitazioni mono/bifamiliari con giardino) offre una certa qualità della vita e una forte inerzia alla massiccia espansione della lottizzazione a grandi maglie quadrate e volumetrie alte e compatte della grande Centocelle degli anni	

'30.

Accanto ad alcuni elementi di degrado fisico e sociale (carenza di servizi pubblici ed infrastrutture primarie, arredo urbano, disoccupazione media cittadina ecc.) l'antico nucleo di Centocelle Vecchia presenta caratteri idonei alla sua trasformazione ecologica. Il Piano Preliminare di Recupero e le linee guida del piano integrato con i cittadini, tentano di armonizzare volumetrie interrotte e necessarie, di razionalizzare e migliorare potenziando le prestazioni termodinamiche degli edifici e del tessuto urbano, incanalando flussi di ventilazione e irraggiamento solare ed il massimo uso di tecnologie innovative per il risparmio e la produzione di energia.

87. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CONCORSO PER IL PIANO DI ATTUAZIONE DEL NUOVO QUARTIERE CASANOVA – BOLZANO - SOLAR ECOCITY 2002
Responsabilità	F. Sartogo (capogruppo); con A. D’Affronto, M. Bastiani, F. Maiorano, L. Marotta, J. Eble, K. Gertz, V. Calderaio, E. Perry Collaboratori: C. Brizioli, V. Chiodi, E. Marazzi
Committenza	comune di Bolzano
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4
<i>Estremi Cronologici</i>	2000/01
<i>Luogo</i>	Trentino Alto Adige – Bolzano
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/87 (ex 84)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	Concorso per una opera di urbanistica di eccellenza ecologica per il Piano di Attuazione Zona di Espansione Edilizia Residenziale Il Progetto: Casanova - Solar Ecocity 2002 segue gli obiettivi e le modalità programmatiche generali inerenti alla qualità insediativa, qualità ambientale, comunicazione e partecipazione. Inoltre, nell’enunciazione della costituzione del gruppo di esperti e nella descrizione del piano di attuazione, puntualizza la particolare identità territoriale ed ambientale dell’area della città di Bolzano. Analizza le criticità ambientali (detrattori lineari e puntuali: aree con continuità tipo morfologica, aree con bassa integrazione, aree con assenza di continuità tipo morfologica, le potenzialità ambientali nel sistema climatico, agricolo, fluviale, verde urbano, del contesto degli ambienti urbani e montani attraverso le proprie matrici storiche, del proprio contesto urbano, agricolo e paesaggistico. Le strategie progettuali ne derivano di conseguenza.

88. SCHEDA PROGETTO

Titolo	QUARTIERE ECOSOSTENIBILE A UMBERTIDE EU -CITY OF TOMORROW AND CULTURAL HERITAGE PROGRAM - ECOCITY PROGETCS EVK4-CT.2001-00056										
Responsabilità	F. Sartogo (coordinatore scientifico); con V. Calderaro, G. Bianchi, M. Serafini, V. Chiodi, P. Palladino, C. Brizioli, I. Calderaro										
Committenza	Eu - City Of Tomorrow And Cultural Heritage Program -Ecocity Projects EVK4-CT.2001-00056 – 37 partner rappresentanti di 30 Paesi Europei										
Consistenza	raccolta disegni originali formato 35x45: 1 busta raccolta relazioni sintetiche: book I + book II										
Studio Roma											
Studio Magliano	<table><tr><td>stanza A</td><td></td></tr><tr><td>cassettone 3</td><td>1 faldone contenente: 30 disegni</td></tr><tr><td>cassetto 4</td><td></td></tr><tr><td>cassetto 6</td><td>2 tubi disegni</td></tr><tr><td>libreria L1b</td><td>8 faldoni</td></tr></table>	stanza A		cassettone 3	1 faldone contenente: 30 disegni	cassetto 4		cassetto 6	2 tubi disegni	libreria L1b	8 faldoni
stanza A											
cassettone 3	1 faldone contenente: 30 disegni										
cassetto 4											
cassetto 6	2 tubi disegni										
libreria L1b	8 faldoni										
<i>Estremi Cronologici</i>	2002/05										
<i>Luogo</i>	Umbria - Perugia – Umbertide										
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato										
<i>Segnatura</i>	FS/88 (ex 79)										
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano										
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato										
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Il progetto europeo Ecocity, ove hanno lavorato, per 5 anni 7 Nazioni e 30 partners, è un nuovo modo di progettare ed un nuovo modello energetico fondato sulle energie rinnovabili ed ambientali. Esso definisce le componenti della sostenibilità nella loro caratteristica globale ed olistica dei problemi; le linee guida e i riferimenti necessari per la progettazione sia a livello urbanistico che edilizio in termini di efficienza energetica ed ambientale, proporre strategie per la mobilità sostenibile, per il disegno del verde, la gestione ciclica dei rifiuti il recupero e il riciclo dell'acqua. Le fondamentali caratteristiche della Città Ecologica sono state raccolte in un manifesto come base di partenza programmatica.</p> <p>Il ruolo della partecipazione dei cittadini, applicato nei casi di studio delle varie Nazioni, è stato determinante dal momento della formulazione delle scelte, alla elaborazione in Community Planning delle proposte finali.</p> <p>Il caso di studio Italiano è su un'area della città di Umbertide, lungo la Valle del Tevere in un tipico clima mediterraneo.</p> <p>Questa'area, essendo l'ultima opzione disponibile per l'espansione della città, non presenta quelle condizioni climatiche che hanno caratterizzato le precedenti fasi storiche di sviluppo della città stessa, ove orografia collinare.</p>										

Orientamento solare e ventilazione naturale sono le caratteristiche principali.

Il progetto centra l'attenzione sul raffrescamento e sul microclima, affrontandolo non solo negli spazi interni degli edifici con sistemi solari passivi e ventilazione naturale, ma soprattutto negli spazi esterni a livello di isolato e di tessuto urbano, coinvolgendo e modificando profondamente l'attuale disciplina dell'urbanistica convenzionale e i metodi di calcolo e delle simulazioni .

L'obiettivo centrale del progetto è il benessere del cittadino, chiamato Comfort Urbano, mirato ad ottimizzare il microclima locale, le risorse dell'acqua e del verde e la mitigazione di tutti inquinamenti. In antitesi con la urbanistica convenzionale, impostata sul disegno delle strade carrabili, l'ossatura portante del progetto si struttura in un sistema di assi bioclimatici in perfetta continuità con il disegno della città antica, formati da "corridoi del vento", correlati con canali d'acqua e dal disegno del verde, come strumenti del quartiere car free, del nuovo microclima urbano. e negli spazi aperti e chiusi della domus italica antica e nuova tipologia edilizia umbra.

89. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PICUS - PIANO DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA MEDIA E BASSA VALLE DEL TRONTO	
Responsabilità	F. Sartogo (consulente) con Carlo Brizioli, P. Pennelli (coord.scientifico), A. Minetti, E. Latini, G. Piccinini, M. Paietti, F. Laganà, F. Vagnoni, A. Goglia; Hystrix s.r.l, Geo200 s.t.a,L. Brachetti, C. Francalancia, F. Capocasa, N.Cioni, M. Maccini, E.Tambroni, F. Polonara)	
Committenza	Provincia Ascoli Piceno; Astarìa s.r.l	
Consistenza	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 1 dossier contenente: raccolta disegni	
Studio Roma		
Cantina Roma	1 faldone	
Studio Magliano	stanza A cassettiera 3 cassetto 2	cartografie di base
<i>Estremi Cronologici</i>	2002/05	
<i>Luogo</i>	Marche - Ascoli Piceno	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/89 (ex 85)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Il progetto definisce i contenuti e gli obiettivi per la sostenibilità ambientale, del Piano di Sviluppo della Media e Bassa Valle del Tronto, necessari a creare un perfetto equilibrio tra lo sviluppo dell'area industriale e le risorse naturali, valorizzando l'aspetto turistico e culturale del territorio stesso.</p> <p>I principali fattori sono:</p> <ol style="list-style-type: none">I. raggiungimento del miglioramento del livello di qualità ambientale attraverso la riduzione dell'inquinamento determinato dall'utilizzo della chimica in agricoltura, dalle emissioni liquide e gassose dell'area industriale, ponendo particolare attenzione al miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti agro - ittici - alimentari, attraverso politiche e procedure di controllo.II. programma di tutela, conservazione e sviluppo dell'"Habitat naturale" soprattutto per le aree della "Sentina di Porto d'Ascoli" e dell'Asta del Fiume TrontoIII. realizzazione di corridoi ecologici lungo l'alveo del fiume e gli affluenti minori di sinistra, per collegare quest'ultimo con il territorio rurale collinare del comparto viti - vinicolo della zona degli insediamenti storici culturali di crinale.IV. integrazione di politiche di promozione e sviluppo del sistema turistico, attraverso una appropriata mobilità e espansione urbana, tende a riequilibrare la concentrazione temporale	

del'affluenza,favorendo una destagionalizzazione e la promozione di un piano turistico e culturale delle aree più interne del territorio.

90. SCHEDA PROGETTO

Titolo	FRASCATI PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE
Responsabilità	F. Sartogo (coordinatore scientifico); con G. Bianchi, C. Brizioli, V. Chiodi, S. Pisano
Committenza	comune di Frascati
Consistenza	raccolta relazioni sintetiche: 4 relazioni A4 1 faldone contenente: piano energetico
Studio Roma	
Studio Magliano	stanza A 3 faldoni
<i>Estremi Cronologici</i>	2003/05
<i>Luogo</i>	Lazio – Frascati
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/90 (ex 83)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	1 faldone contenente: piano energetico e 1 faldone contenente: dossier progettuali rimarranno nello studio privato Sartogo F
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Il Piano Energetico Ambientale per il comune di Frascati è articolato in 4 fasi.</p> <p>Nelle prime tre fasi è stata effettuata un indagine sulle caratteristiche del sistema ambientale ed energetico del comune di Frascati al fine di evidenziare le criticità, le potenzialità e i possibili scenari di evoluzione della dinamiche energetiche locali, in funzione della strutturazione di un insieme organico di azioni da attuarsi gradualmente nell' arco di 10 anni. Sulla base delle analisi preliminari è stato effettuato un primo bilancio ed elenco di azioni riguardante i settori di intervento, valutandone la fattibilità potenziale ed elencando i possibili soggetti attuatori.</p> <p>La quarta fase comprende il quadro generale dei risultati delle fasi di analisi e delle valutazioni di fattibilità, riporta il trend dell' andamento dei consumi energetici a Frascati nei prossimi 10 anni, secondo una ipotesi di tre scenari sintetici:</p> <ul style="list-style-type: none">I. tendenziale: in assenza di azioni e provvedimenti specifici da parte dell' amministrazione la tendenza attualmente delineata, cioè di crescita dei consumi energetici totali e delle relative emissioni di CO2 potrebbe determinare in 10 anni un livello del +18%.II. potenziale: se tutti i possibili interventi saranno presi, ogni ostacolo superato e colte tutte le opportunità economiche, tecnologiche e politiche si potrebbe raggiungere un obiettivo di riduzione di circa il 20-30% dei consumi energetici comunali, in linea con analoghi target potenziali fissati dai Piani Energetici esemplari sin ora elaborati in Italia e all'estero.III. intermedio: realisticamente, con la coscienza delle molteplici difficoltà di ogni ordine e grado che possono impedire la realizzazione di tutti gli obiettivi prefissati, si può comunque

ipotizzare un obiettivo di riduzione dei consumi realistico di circa il 10-15% e con una riduzione delle emissioni tra il 2-10 % in funzione della graduale sostituzione delle tecnologie tradizionali a combustibile fossili con quelle rinnovabili (solare, biomassa, geotermia)

Il piano energetico ambientale comunale si compone di 4 fasi:

1° fase: analisi e raccolta dei dati

2° fase: interpretazione dati e bilancio energetico

3° fase: piani di azione energetici e piano di fattibilità

4° fase: piano energetico ambientale/comunale e piani di azione

91. SCHEDA PROGETTO

Titolo	SPAZIO ACQUA, ENERGIA, AMBIENTE - RIQUALIFICAZIONE AREE ADIACENTI CENTRO STORICO DI UMBERTIDE – EUROPACONCORSI
Responsabilità	F. Sartogo (capogruppo); con G. Azzolini, C. Brizioli, V. Chiodi, S. Pisano
Committenza	Europaconcorsi; comune di Umbertide
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4
<i>Estremi Cronologici</i>	2006
<i>Luogo</i>	Umbria - Perugia - Umbertide
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/91
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	<p>È un concorso per la riqualificazione aree adiacenti centro storico di Umbertide.</p> <p>Il progetto del concorso, integra le esigenze di riconnessione del tessuto edilizio storico alla morfologia della città consolidata con le strategie bioclimatiche per il comfort degli spazi aperti ed il risparmio energetico degli edifici.</p> <p>L'area di progetto, per la sua posizione così particolare, in stretto contatto con le antiche mura della città e una parte di essa oggi ancora priva di un disegno vero e proprio, in quanto punto di snodo di tre strade e un ampio parcheggio, per di più separata in due dal torrente Reggia, diventerà il centro essenziale, il nuovo perno della città, non solo a livello urbanistico, architettonico ma soprattutto riassumerà quel ruolo di vita sociale e di relazione del paese e di sala d'accoglienza e luogo d'incontro per chi arriva dall'esterno.</p> <p>Il progetto è permeato da una serie di attenzioni tese a consentire e a caratterizzare alcune principali parametri:</p> <ol style="list-style-type: none">I. migliorare e potenziare la qualità dell'ambiente urbano facendo riferimento agli aspetti bioclimatici, alle antiche matrici paesaggistiche del territorio quali le linee dell'acqua nei campi che circondano la città e che hanno determinato di conseguenza lo sviluppo lungo i due fiumi (Tevere, torrente Reggia);II. rendere evidenti le scelte ambientali effettuate rendendo l'area manifesto di scelte ambientalmente sostenibili e cercando di ritrovare quell'identità del luogo e dei suoi abitanti che si è sgretolata nel tempo;III. emergere, attraverso la previsione di una nuova mobilità e la creazione di un parcheggio interrato, e la determinante scelta della pedonalizzazione, lo spazio aperto restituendogli la sua funzione primaria di luogo d'incontro;IV. gli elementi acqua e verde costituiscono le matrici fondamentali

del progetto.. All'interno del progetto essi svolgono numerose funzioni oltre a quella fondamentale di elemento qualificante estetico e bioclimatico dello spazio vitale delle aree del progetto ed il tessuto urbanizzato limitrofo della città.

92. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CORRIDOIO ECOLOGICO - REGI LAGNI
Responsabilità	F. Sartogo; con ARPAC (A. De Nardo, L. Capobianco), G. Cannata (coordinatore), G. Cosenza, M. Di Natale, M. La Greca, G. Vacca, C. Collaro
Committenza	Regione Campania; Arpac Napoli
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche : 1 relazione A4 2 faldoni 1 dossier disegni
<i>Estremi Cronologici</i>	2007/08
<i>Luogo</i>	Campania - Napoli - Caserta
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/92 (ex 87)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	1 faldone rimarrà nello studio privato Sartogo F.
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Il territorio dei Regi Lagni è il cuore della cultura della zona nord della Regione Campania. Esso rappresenta non solo un luogo geografico, ma il disegno della costruzione di un apparato dell'identità culturale di una specifica cultura agricola, una specifica cultura idraulica diffusa, una cultura dell'architettura e dell'archeologia, sedimentati e consolidati nei secoli.</p> <p>Esiste quindi un patrimonio culturale ancora oggi, così presente da avere le carte in regola per essere il supporto formativo di questo territorio e imprescindibilmente legato alla storia della Regione Campania e alle radici del popolo napoletano.</p> <p>La struttura dei Regi Lagni costituisce parte integrante di un unico organismo territoriale strettamente legato ed interrelato in cui l'uno è n funzione dell'altro.</p> <p>Oggi la riqualificazione delle strutture dei Regi Lagni vuol dire non solo riportare le tecnologie in grado di funzionare con gradienti di acqua non eccessivi, ma soprattutto ricostituire le emergenze o il vocabolario dei punti fermi evocativi di tutto questo straordinario territorio.</p> <p>La storia è l'unica vera traccia chiara e decisa del percorso narrativo dell'evoluzione delle popolazioni e delle loro civiltà in questo particolare territorio campano (lat. Ager campanus)</p> <p>I Regi Lagni si potrebbero caratterizzare oggi, come struttura storica evocativa di quegli elementi primordiali quali l'acqua, la vita, l'energia, il benessere e la civiltà, e come supporto innovativo della nuova cultura ambientale del nostro secolo di una area molto vasta e complessa, alla quale fanno un importante riferimento tutti gli eventi e le caratteristiche della storia, della cultura e dell'economia campana chiamata a ragione Campania</p>

Felix prima e Terra del Lavoro poi.

Il Piano, che consiste in uno studio di prefattibilità si è svolto in più fasi:

- I. studio di prefattibilità energetica, idraulica, sociale, culturale e ambientale**
- II. armatura culturale del territorio dei Regi Lagni, localizzazione ed organizzazione delle emergenze storico-culturali**

93. SCHEDA PROGETTO

Titolo	COMUNE DI S. BENEDETTO DEL TRONTO CONSULENZA AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE ENERGETICA ED AMBIENTALE E COORDINAMENTO PROGETTAZIONI SPERIMENTALI
Responsabilità	F.Sartogo (coordinamento scientifico) Collab: V. Chiodi, P. Palladino, G. Farre, A. Fortuzzi
Committenza	comune di S. Benedetto Del Tronto; settore: Assetto del Territorio
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni sintetiche: 1 relazione A4 2 faldoni contenenti: relazioni e progetti sperimentali 1 faldone contenente: supporto normativo energetico per il Regolamento Edilizio Comunale
<i>Estremi Cronologici</i>	2008/12
<i>Luogo</i>	Marche - Ascoli – Piceno - San Benedetto Del Tronto
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/93 (ex 88)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	i 4 faldoni rimarranno nello studio privato Sartogo F.
<i>Descrizione progetto</i>	Il progetto è una consulenza ad elevata specializzazione energetica ed ambientale ed prevede l'assistenza a progetti sperimentali e progetti pilota per il comune di S. Benedetto Del Tronto Tale consulenza prevede: a) un quadro microclimatico bioclimatico energetico ed ambientale della città b) assistenza ai progetti pilota: PRUAC (Programma di Riqualficazione Urbana - Zona ex Torrente Albula; Riconversione area Fornace Carboni (parco ambientale scientifico per le energie rinnovabili); c) Ipotesi di strumenti di qualità energetica, normativi ed incentivi come supporto al nuovo regolamento edilizio

RICERCHE

94. SCHEDA PROGETTO

Titolo	ASSETTO TERRITORIALE DELLA REGIONE FRIULI -VENEZIA GIULIA	
Responsabilità	F. Sartogo; con P. Sartogo, R. Costa, G. Tombesi, M. Bolaffio, G. De Rosa, G. De Petris, M. Ottolenghi, A. La Cava, M. Arghibugi	
Committenza	Regione Friuli - Venezia Giulia; Generalpiani	
Consistenza	raccolta relazioni: rapporto Volume I + Volume II + cartografia	
Studio Roma		
Studio Magliano	Stanza C cassettiera legno totale 5 cassette	rotoli di lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1967	
<i>Luogo</i>	Friuli - Venezia Giulia	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/94	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	La ricerca sull'assetto territoriale della Regione Friuli – Venezia Giulia è stata svolta negli anni ' 60. Il presente studio contenuto nel secondo volume della ricerca contiene l'ultimo gruppo degli studi monografici che approfondiscono alcuni temi particolari di interesse territoriale. La parte III Studi Monografici, Geomorfologia e Paesaggio Grandi squilibri urbanistici Preesistenze di interesse storico artistico e Bibliografia urbanistica regionale essenziale	

95. SCHEDA PROGETTO

Titolo	RICERCA EDILIZIA UNIVERSITARIA
Responsabilità	F. Sartogo; con esperti del settore
Committenza	Francesca Sartogo: ricerca privata
Consistenza	
Studio Magliano	13 faldoni
Stanza A	
<i>Estremi Cronologici</i>	1980/2000
<i>Luogo</i>	Roma
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/95
<i>Collocazione</i>	Studio Magliano
<i>Note</i>	
<i>Descrizione progetto</i>	Ricerca e monitoraggio materiali e progettazione specialistica in collaborazione con esperti e industrie del settore dell'edilizia universitaria

96. SCHEDA PROGETTO

<i>Titolo</i>	IL RECUPERO DEI VECCHI CENTRI – GLI ASPETTI TEORICI ED I MODI DI INTERVENTO
<i>Responsabilità</i>	F. Sartogo; G. Caniggia
<i>Committenza</i>	Ricerca privata studio Sartogo - Caniggia
<i>Consistenza</i>	
Studio Roma	raccolta relazioni: 1 relazione A4
Cantina Roma	8 faldoni
<i>Estremi Cronologici</i>	1981
<i>Luogo</i>	Friuli Venezia Giulia - Udine
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/96
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
Descrizione progetto	<p>Convegno Internazionale di Studio 22 - 24 maggio 1981, promosso dall'Università degli Studi di Udine - Istituto di Urbanistica e Pianificazione, dopo circa 6 anni dal sisma del Friuli, per il recupero dei vecchi centri si mettendo a confronto esperienze sull'argomento per il piano della ricostruzione.</p> <p>Edito dalla Martin Internazionale Tarcento, Udine. Gli atti convegno sono a cura del prof. Ing Licio Pavan. Relatori ed argomenti trattati: Angelo Candolini: presentazione Sergio Bonamico: introduzione Roberto Costa: normativa urbanistica dei centri storici Vittoria Calzolari: alcune esperienze a Brescia, Verona e Roma Giovanna Menegel: il caso di Udine Roberto Pirzio: recupero urbano e la cooperazione di Biroli Enrico Galassi: recupero urbano e la piccola industria Mauro Bartagnin: la valorizzazione delle risorse locali e il recupero partecipato</p> <p>Dagli atti del Convegno sono stati estratti gli interventi sullo studio storico critico e sul progetto per la ricostruzione della città di Venzone, interessante centro storico monumentale del Friuli:</p> <ol style="list-style-type: none">I. Metodologia del recupero: lo studio della tipologia processuale nell'indagine e nel Piano, di Gianfranco CaniggiaII. Venzone come e perché: il lungo processo del progetto per la ricostruzione della città di Venzone parzialmente distrutta dal terremoto, di Francesca Sartogo

97. SCHEDA PROGETTO

<i>Titolo</i>	COMUNITÀ MONTANA ALTO TAMMARO
<i>Responsabilità</i>	F. Sartogo; con G. Caniggia (PRAU srl), L. Casilli
<i>Committenza</i>	Comunità Montana Alto Tammaro
<i>Consistenza</i>	raccolta relazioni: 1 relazione A4
Studio Roma	
Studio Magliano stanza B	1 tubo plastica (ex 65) contenente: lucidi originali
stanza C	cassettiera C1c cassetto 1 1 cartella sospesa contenente: vario n° relazioni
<i>Estremi Cronologici</i>	1985/86
<i>Luogo</i>	Campania - Abruzzo - Molise
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/ 97 (ex 65)
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	<p>La strutturazione del territorio della Comunità Montana dell'Alto Tammaro è prodotta da una antropizzazione prolungatasi per molti millenni senza grandi discontinuità di presenze umane, anche se con notevoli mutazioni di ruoli e funzioni.</p> <p>La ricerca storica documentaria delle trasformazioni del paesaggio agrario e della catalogazione della strutturazione dei reperti e del processo della divisione fondiaria e catastale del territorio con la formazione delle strutture aziendali dell'intero territorio è svolta dal prof. Liborio Casilli e dai suoi collaboratori.</p> <p>L'analisi tipologico processuale è condotta dal prof. Gianfranco Caniggia e dall'equipe della PRAU srl. e consiste nella individuazione della morfologia strutturale dell'area determinata dalle caratteristiche naturali oridrografiche e dei suoli, dalle condizioni microclimatiche nel rapporto con le strutturazione dell'antropizzazione dell'uomo nel processo delle differenti fasi della sua area culturale.</p> <p>Le varie ricerche sono la base per la formulazione delle strategie di sviluppo economico e sociale e del piano urbanistico comprensoriale di coordinamento dell'intera area.</p>

98. SCHEDA PROGETTO

<i>Titolo</i>	COMUNITÀ MONTANA LAZIO - CASTELLI ROMANI E PRENESTINI	
<i>Responsabilità</i>	F. Sartogo; con G. Caniggia (PRAU srl); Bascia, C. Martinelli	
<i>Committenza</i>	Comunità Montana Lazio	
<i>Consistenza</i>	Studio Roma Studio Magliano	
<i>Estremi Cronologici</i>	raccolta relazioni: 1 relazione A4 stanza B stanza C cassettiera Olivetti C1c cassetto 1	1 tubo plastica (ex 69) contenente: lucidi originali 1 cartella sospesa contenente varie relazioni
<i>Luogo</i>	1986	
<i>Stato Di Fatto</i>	Lazio	
<i>Segnatura</i>	Realizzato	
<i>Collocazione</i>	FS/98 (ex 69)	
<i>Note</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Descrizione progetto</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
	<p>L'indagine tipologico-processuale applicata al territorio della Comunità Montana del Lazio e dei Castelli Romani e Prenestini tende al riconoscimento dei caratteri della strutturazione attuale mediante la ricostruzione logica delle fasi formative che hanno interessato la progressiva antropizzazione del luogo, a partire dalle prime tracce di presenza umana direttamente correlata alla struttura naturale e delle condizioni oroidrografiche e matrice determinante dei successivi processi di sviluppo.</p> <p>La prima operazione si è concentrata nella stesura cartografica dell'impianto originario l'IGM rilevato tra il 1884 ed il 1908, sul quale è stata individuata la struttura naturale, prima matrice dell'area e l'esame di:</p> <ol style="list-style-type: none">I. sequenza delle penetrazioni antropiche successive, secondo due caratteri permanenti legati alla morfologia del suolo, al sistema dei bacini fluviali e dei vari compluvi;II. presenza dei percorsi di crinale e loro gerarchie e direzione prevalente al fine di determinare la collocazione ed il consolidamento delle differenti etnie storiche (gli Etruschi a nord e lungo il Tevere, i Sabini tra il Tevere e l'Aniene, i Latini tra l'Aniene e il Garigliano, e le varie popolazioni del sistema dei Colli Albani);III. individuazione di aree culturali sottese da porzioni di territorio particolarmente individuabili dal tracciato dei percorsi di crinale e dalle linee dei compluvi.	

99. SCHEDA PROGETTO

<i>Titolo</i>	STITUTION D'UN LABORATOIRE - ECOLE E CHANTIER PILOTE POUR LA REHABILITATION DU BATI HISTORIQUE DE LA MEDINA DE TUNIS	
<i>Responsabilità</i>	PRAU srl F. Sartogo (coordinatrice); con G.Maffei capoprogetto, G. Gozzoli tipologie, P. Marconi tecnologie, G. Bentivegna economista, P. Jervis (urbanista), C.Historique Magreebins, Y. Ouaguani (esperto tipologie edilizie Africa del Nord); coll: L. Bascia, A. Mantovani, M. Zampilli, P.di Giuliomaria, T. Casatelli	
<i>Committenza</i>	Cooperation Italienne / Cooperation Tunisienne Project HAFSIA Fond de Development Economique et social-project OUKALAS	
<i>Consistenza</i>		
Studio Roma	raccolta relazioni: 1 relazione A4 1 faldone relazioni e cartografie	
Cantina Roma	1 faldone contenente: ricerca tipologica in Algeria e Tunisia	
Studio Magliano	stanza C cassettiera C1c cassetto 1	1 cartella sospesa contenente: vario n° relazioni
<i>Estremi Cronologici</i>	1987	
<i>Luogo</i>	Tunisia - Algeria	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/99	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Il progetto proposto alla Cooperazione Italiana allo sviluppo per la Tunisia si inserisce nel 3° Projet de Development Urban du "Projet "Hafsia" de la Banque Mondiale (F.N:H.A.H)</p> <p>La prima operazione si concentra nello studio del processo della politica di riqualificazione dell'habitat storico Tunisino, nella interpretazione delle strategie delle varie leggi, dei programmi e degli incentivi per la riqualificazione dei Centri Storici nel programma di Sviluppo Nazionale degli anni 1975/ 80; la seconda operazione svolge un'indagine tipologico - processuale applicata al territorio della vasta Regione della Tunisia e della Medina di Tunisi" e tende al riconoscimento dei caratteri della strutturazione attuale mediante la ricostruzione logica delle fasi formative e la ricostruzione storico processuale della Medina di Tunisi, che hanno interessato la progressiva antropizzazione del luogo, e la caratterizzazione tipologica del suo tessuto urbanistico ed edilizio. La Cooperazione Italiana e l'Assistenza Tecnica ai programmi di riqualificazione urbana, a seguito dell'esperienze maturate in Italia, propongono un programma per la istituzione di un "laboratorio scuola" e di un "cantiere pilota" nel</p>	

contesto del tessuto urbano della Medina di Tunisi con un vasto programma sperimentale e scientifico ad alto livello formativo.

100. **SCHEDA PROGETTO**

Titolo	MODELLI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED ARCHITETTONICA DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE
Responsabilità	F. Sartogo; con P. Sartogo, G. Li Puma, G. Gugliormella, A. Corbo, S. Micheli, R. Lapponi
Committenza Consistenza	C.N.R. Contr. n° 69.01394.2953; Fac. di Architettura Roma La Sapienza
Studio Roma Studio Magliano	raccolta relazioni: 1 relazione A4 stanza A 15 faldoni
<i>Estremi Cronologici</i>	1972
<i>Luogo</i>	Lazio – Roma
<i>Stato di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/100
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	<p>La ricerca si svolge in due parti di cui, la prima riguarda una larga indagine conoscitiva.</p> <p>Il cap1° indaga l'istruzione superiore negli USA come trasformazione del modello insediativo.</p> <p>Le tematiche affrontate sono:</p> <ul style="list-style-type: none">I. problematica del campus e dalla struttura del mondo accademico, anche nel rapporto con il mondo economico e politico. affronta inoltre, il nuovo processo del long life-learningII. rapporto con le nuove tecnologie industriali, la formazione delle megalopoli e lo sviluppo dell'istruzione superiore.III. rivolta di Berkley, le nuove finalità educative e scientifiche e l'individuazione di componenti morfologiche di un nuovo modello universitarioIV. rapporto università città e industria.V. indagine sulla progettazione e programmazione delle strutture universitarie in Inghilterra e in GermaniaVI. analisi della struttura universitaria in Inghilterra, piani e programmi e sperimentazioni dell'ultimo ventennio.VII. strutture edilizie esistenti tradizionali e consolidate, quali college di Oxford o CambridgeVIII. nuove università in posizioni nodali e di interesse con strategie sperimentali e di ricerca di tecnologie avanzate a costituire dei centri di elite e di eccellenzaIX. esperimento di università urbane come recupero e polo accentratore e di rivitalizzazione dei centri urbani, che rientra in un grande piano nazionale di rinnovamento urbano. (episodi di Londra, Edimburgo) <p>La seconda parte della ricerca offre un excursus sui modelli di pianificazione delle strutture per l'istruzione superiore in rapporto ai modelli di pianificazione territoriale.</p>

101. SCHEDA PROGETTO

<i>Titolo</i>	RAPPORTO SUI PROBLEMI DELL'EDILIZIA UNIVERSITARIA NEI RIGUARDI DELLE TIPOLOGIE E DELLE TECNOLOGIE
<i>Responsabilità</i>	F. Sartogo: con ISES (Istituto per l'Edilizia Sociale)
<i>Committenza</i> <i>Consistenza</i>	ISES (Istituto per l'Edilizia Sociale)
Studio Roma	raccolta relazioni: 1 relazione A4
Cantina Roma	2 faldoni
Studio Magliano	stanza A copie cartacee rapporto
<i>Estremi Cronologici</i>	1973
<i>Luogo</i>	Lazio – Roma
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/101
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	Il rapporto sui problemi dell'edilizia universitaria nei riguardi delle tipologie e delle tecnologie.è lo studio elaborato dal gruppo di lavoro composto dagli architetti : R. Chirivi, F. Clemente, S. Dierna, , F. Karrer, T. Maldonado, M. Oliveri, M. Preti, L. Quaroni, A. Quistelli, G. Rebecchini, F. Sartogo, P. Sartogo, G. Simoncini, L. Spadolini, E. Tringali. coordinati dall'ing. G. Gugliormella per la preparazione del Convegno di studio sull'Edilizia Universitaria promosso dall' ISES (Istituto per lo Sviluppo dell'Edilizia Universitaria)L'intero rapporto è stato redatto da G. Gugliormella. F. Sartogo e P. Sartogo, mentre la parte riguardante gli operatori specializzati è stata compilata da Ezio Tringali.Dall'intero rapporto sono stati estratti alcune parti significative. Nella prima parte si analizzano le questioni e i principali problemi generali quali: l'edilizia universitaria e l'agire sociale; l'università come istituzione, l'organizzazione metodologica, la tipologia, la flessibilità e l'aggregazione delle funzioni della struttura edilizia universitaria; la programmazione per modelli e metaprogetti; la caratterizzazione formale ed il repertorio delle tecniche e tecnologie della progettazione. La seconda parte analizza gli elementi della conoscenza ed è indirizzata agli operatori specializzati ed alle interrelazioni dei contenuti, della ricerca, e dei caratteri formali delle unità spaziali e dei componenti.

102. SCHEDA PROGETTO

Titolo	INTEREDIL - UNA PROPOSTA PER L'EDILIZIA ECONOMICA
Responsabilità	F. Sartogo con P. Sartogo, S. Micheli, M. Magistri, G. Caltabiano; F. Capolei, G. Capolei, M. Cavalli, G. Bizzi, G. Cossu, N. Garroni
Committenza Consistenza Studio Roma	INTEREDIL - Consorzio tra imprese edili aderente alla Feder - Lazio raccolta relazioni: 1 relazione A4
Cantina Roma	2 fascicoli
Studio Magliano Estremi Cronologici	stanza A copie cartacee rapporto 1975
Luogo	Lazio – Roma
Stato Di Fatto	Realizzato
Segnatura	FS/102
Collocazione	Studio Roma; Studio Magliano
Note	Materiale del progetto perfettamente conservato
Descrizione progetto	Razionalizzazione dell'impianto strutturale e compositivo della casa economica e popolare La congiuntura economica e lo stesso evolversi dell'assetto sociale del paese richiedono una partecipazione sempre più attiva e responsabile di tutte le forze creative progettuali e produttive. La piccola e media impresa che rappresenta il vero tessuto connettivo del settore edilizio vuole raccogliere la sfida del cambiamento necessario e diventare protagonista con le sue forze al nuovo sviluppo. Il Consorzio ITEREDIL promuove il seguente studio di ricerca operativa teso a rendere agibili indirizzi, norme, prescrizioni che riguardano le strutture residenziali pubbliche, mediante una individuazione scientifica di adatte tipologie e di acconce tecnologie sempre sostenibili nei fattori temporali ed economici. Una prima fase dello studio è un' ampio quadro conoscitivo della situazione dell'edilizia pubblica delle varie strutture pubbliche della Regione Lazio, da tutti i principali parametri tipologici, costruttivi, economici e di management. Nella seconda fase conclusiva elabora proposte di modelli tipologici e morfologici ottimali di vario taglio dimensionale e la loro aggregazione planimetrica e volumetrica. A conclusione l'ottimizzazione ed il raffronto dei principali parametri.

103. SCHEDA PROGETTO

<i>Titolo</i>	RICERCHE CENTRI STORICI DEL FRIULI, FIRENZE, ASSISI
<i>Responsabilità</i>	F. Sartogo; con G. Caniggia
<i>Committenza</i>	ricerca universitaria e privata
<i>Consistenza</i>	
Studio Roma	raccolta relazioni: 1 relazione A4
Cantina Roma	1 fascicolo
Studio Magliano	stanza B 1 tubo contenente: lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1980 /98
<i>Luogo</i>	Friuli; Toscana – Firenze; Umbria - Assisi
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/103
<i>Collocazione</i>	Cantina Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	Varie ricerche urbane sulla morfologia e processo di sviluppo tipologico e tecnologico dei vari Centri Storici coordinamento Gianfranco Caniggia Francesca Sartogo

104. SCHEDA PROGETTO

<i>Titolo</i>	RICERCA STORICA MORFOLOGICA E TIPOLOGICA DEL CENTRO STORICO DI UDINE	
<i>Responsabilità</i>	F. Sartogo (coordinatore); con S. Bonamico (direttore ricerca) G. Caniggia, L. Pavan	
<i>Committenza</i> <i>Consistenza</i> Studio Roma	Università Degli Studi Di Udine, Istituto di Pianificazione Territoriale	
Cantina Roma	raccolta relazioni: 1 relazione A4	
Studio Magliano	stanza C	rotoli, lucidi originali
	cassettiera legno	
	cassettiera C1c	1 cartella sospesa contenente: relazione e documentazione
	cassetto 1	
	stanza B	1 tubo plastica (ex 56) contenente: lucidi originali
	cassettiera legno	
	totale 2 cassette	rotoli di lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1981/87	
<i>Luogo</i>	Friuli Venezia Giulia – Udine	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/104 (ex 56)	
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	<p>La ricerca storico critica per la città di Udine dimostra che possono essere formulate tipologie con tutte le regole, alle varie scale, per il territorio, per l'ambito urbano e per l'ambito edilizio, tutte estremamente interconnesse ed ulteriormente definite dalla dialettizzazione dell'area culturale a cui si riferiscono.</p> <p>Non c'è fenomeno edilizio che non sia fortemente legato la pianificazione urbana, né fenomeni urbani che non siano dipendenti dalla pianificazione territoriale viaria e fondiaria.</p> <p>Gli ingredienti fondamentali per la comprensione dello sviluppo della città di Udine sono stati trovati a ritroso dall'individuazione dei primi segni sul territorio della sua particolare centuriazione romana tardo antica e della trama delle sue percorrenze per poter poi scendere alla lettura delle ripercussioni delle stesse sulla città e sull'edilizia.</p> <p>Ne è derivata una lettura per fasi cronologiche e tipologiche da fuori o</p>	

dentro il cuore della città dando al fuori un forte ruolo di responsabilità degli esiti che avvengono entro le mura della città, ed entro i recinti dei tessuti e delle case.

La coerenza del processo evolutivo delle tipologie territoriali urbane ed edilizie rende chiara e leggibile la interessante storia di quest'area del nostro territorio.

105. SCHEDA PROGETTO

Titolo	CATASTI ANTICHI RIONI E QUARTIERI STORICI - ROMA	
<i>Responsabilità</i>	F. Sartogo; con G. Caniggia, Akira Osaka	
<i>Committenza</i>	Studio PRAU – Caniggia - Sartogo (Ricerca privata)	
<i>Consistenza</i> Studio Magliano	stanza A libreria	20 fascicoli foto (catasti originali)
	stanza C un cassetto	rotoli, lucidi originali
<i>Estremi Cronologici</i>	1990/91	
<i>Luogo</i>	Città del Vaticano	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/105 (ex 58)	
<i>Collocazione</i>	Studio Magliano	
<i>Note</i>	Materiale contenuto nella cassetiera legno in commistione con progetto FS/66 (ex 63)	
<i>Descrizione progetto</i>	<p>È una raccolta fotografica/documentaria tratta dall' archivio storico del Vaticano e rilegata in 20 album/dossier.</p> <p>Negli anni '90 a seguito di molti studi sulle città (come Como, Firenze, Isernia, Benevento) coordinati da Gianfranco Caniggia, era stata proposta da un gruppo di assistenti e dottorandi del professore di proseguire la ricerca sui tessuti urbani del centro storico di Roma, già iniziati dall'equipe di Saverio Muratori e di alcuni docenti della facoltà d'Architettura di Roma.</p> <p>L'enorme proprietà della Chiesa Romana nel centro storico di Roma era molto interessante per una ricostruzione storico - critica soprattutto dell'area delle edificazioni conventuali.</p> <p>Uno dei promotori della proposta è stato l'architetto giapponese Akira Osaka, già collaboratore nello studio Prau di Gianfranco Caniggia e Francesca Sartogo.</p> <p>Un lavoro minuzioso è oggi conservato in questi 20 dossier di memorie della Città di Roma, di uno dei quartieri più antichi della città lungo la riva del fiume Tevere di fronte alla basilica di S. Pietro, nelle più note e consolidate proprietà conventuali, quali quelle dell'Arciconfraternita della Consolazione, dell'Ospizio di Trinità dei Pellegrini, di S. Giacomo, Ss. Annunziata, S. Silvestro, S. Salvatore, S.Spirito.</p>	

106. SCHEDA PROGETTO

Titolo	RICERCHE E MATERIALI ECOLOGICI ED ENERGETICI
Responsabilità	F. Sartogo; con esperti del settore
Committenza Consistenza	Francesca Sartogo: ricerca privata
Studio Magliano Corridoio	25 faldoni
<i>Estremi Cronologici</i>	1990/2013
<i>Luogo</i>	Roma
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/106
<i>Collocazione</i>	Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	Ricerca e monitoraggio materiali in collaborazione con esperti e industrie del settore.

107. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PREPARAZIONE ED ATTI DEI CONGRESSI E SEMINARI
Responsabilità	F. Sartogo; con collaboratori
Committenza Consistenza	Francesca Sartogo: ricerca privata
Studio Magliano Corridoio	6 faldoni
<i>Estremi Cronologici</i>	1990/2013
<i>Luogo</i>	Roma
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/107
<i>Collocazione</i>	Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	Partecipazione in qualità di chair-man ed organizzatrice scientifica di vari congressi e seminari

108. SCHEDA PROGETTO

Titolo	RICERCHE URBANE E GESTIONALI
Responsabilità	F. Sartogo; con esperti del settore
Committenza	Francesca Sartogo: ricerca privata
Consistenza	6 faldoni
Studio Magliano	
Stanza A	
<i>Estremi Cronologici</i>	1990/2013
<i>Luogo</i>	Roma
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/108
<i>Collocazione</i>	Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	Ricerca in collaborazione con Comuni e Regioni ed consulenza per l'elaborazione di vari Regolamenti Edilizi Energetici ed Ecologici

109. SCHEDA PROGETTO

Titolo	RICERCA ENERGETICA ED ECOLOGICA E TIPOLOGICA PER LA CITTÀ DI ROMA
Responsabilità	F. Sartogo; con collaboratori
Committenza Consistenza	Francesca Sartogo: ricerca privata
Studio Magliano Corridoio	3 faldoni
<i>Estremi Cronologici</i>	1990/2013
<i>Luogo</i>	Roma
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/109
<i>Collocazione</i>	Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	Ricerca e consulenza energetica ed ambientale sulla città di Roma, in collaborazione con l'Università Roma 3 e La Sapienza Università di Roma e associazioni: Legambiente, ISES, WWF, Greenpeace, ecc.

110. SCHEDA PROGETTO

Titolo	FORMAZIONE: ORGANIZZAZIONE DOCENZA – CORSI DIPERFEZIONAMENTO – WORKSHOP E SEMINARI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
Responsabilità	F. Sartogo; con esperti nel settore
Committenza	Università, Enti Pubblici e Privati
Consistenza	
Cantina Roma	2 faldoni
Studio Magliano	6 faldoni
Stanza A	
<i>Estremi Cronologici</i>	1990/2013
<i>Luogo</i>	Territorio Nazionale ed Internazionale
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/110
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	Ricerca e organizzazione per programmi didattici energetici ed ambientali

111. SCHEDA PROGETTO

<i>Titolo</i>	EA.UE (EUROPEAN ACADEMY OF THE URBAN ENVIRONMENT) SUSTAINABLE URBAN PROJECTS INTERNATIONAL WORKSHOP
<i>Responsabilità</i>	F. Sartogo; con 100 partecipanti rappresentanti di: Austria, Bulgaria, Rep. Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Norvegia, Portogallo, Romania, Russia, Sloveni, Spagna, Svezia, Inghilterra, Stati Uniti
<i>Committenza</i>	EA.UE (European Academy of the Urban Environment)- Comune di Torino
<i>Consistenza</i> Studio Roma	raccolta relazioni: 1 rapporto
<i>Estremi Cronologici</i>	1994
<i>Luogo</i>	Piemonte - Torino
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/111
<i>Collocazione</i>	Studio Roma; Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
Descrizione progetto	<p>Laboratorio Internazionale per la Sostenibilità dei progetti urbani. promosso da: EA.UE (European Academy of the Urban Environment) Berlino; German State of North-Rhine-Westphalia; EU European Commission DG XI; Città di Berlino; Città di Torino.</p> <p>Il laboratorio partecipato di Community Planning esteso a 100 esperti invitati tra architetti, ingegneri, economisti ed urbanisti della nuova generazione della ricerca ambientale, provenienti da 21 nazioni Europee ed Internazionali.</p> <p>L'oggetto del laboratorio è stata la riqualificazione dell'area industriale dismessa del quartiere Spina 3 nell'immediata periferia della città di Torino.</p> <p>Organizzato da: Antonella Marucco (Istituto Ambiente Italia) E Andreas von Zadov (EAU)</p> <p>Dopo la presentazione della Carta per la Sostenibilità Ecologica e Sociale della Città di Torino, si sono discussi e condivisi i principali parametri di riferimento e si è presa visione dell'enorme area industriale di Spina 3 di 1900 mq, ove insistono stabilimenti della Teksid, Ecosid, Michelen, Baltsider, nell'immediata periferia nord/ovest della città, tra 2 quartieri ad alta densità.</p> <p>L'area in oggetto costituisce un ingente vuoto urbano che richiede una risposta immediata e consapevole.</p> <p>Partendo da analisi storiche del processo formativo della città e dalle inchieste delle opinioni e visioni dei cittadini, il laboratorio si suddivide in gruppi interdisciplinari e attraverso confronti e condivisioni, formula un repertorio di proposte e strategie progettuali.</p> <p>Vengono presentati 9 differenti scenari</p> <p>1) Urbano: presentato dal gruppo coordinato da Francesca Sartogo IT. Con W.G.Reinberg. A; Gay Lawrenz USA, M. Bastiani, IT. S.R Schmidt</p>

DE e F. London UK. che basa la riqualificazione sulla continuità storica morfologica della città, condizionata fortemente dal suo straordinario microclima, formato dall'orografia, dal verde, dal vento, dal sole e dall'acqua dei vari importanti fiumi dal Po e dai suoi affluenti. La destinazione di parco verde della città alta qualità ambientale e con parziale conservazione della memoria industriale e l'inserimento di un polo tecnologico e culturale.

2,3,4) Trasformazioni Urbane: attraverso il riuso dell'esistente, uso massimo delle risorse naturali acqua, verde, landscape, energia e innovazione. dei team svedesi, inglesi, irlandesi, austriaci greci e tedeschi,

5-) Grande Riqualificazione Naturalistica: a cura del team Finlandese

6) Macchina Naturale: esempio di un organico parco ambientale (Environmental Park) con strutture a formare un centro della salute, un centro ambientale dell'educazione e della professione di Roberto Pagani.IT.

7) Gourmet Land: creazione di un centro gastronomico di alta qualità del Team della Rumenia

8) Promozione e lo sviluppo: del team del Portogallo

9) Scenario per i processi e le strutture: a cura del team di M. William Francia

Le proposte sottoforma di Linee guida sono state consegnate all'Amministrazione e suggerimenti per gli interventi negli anni successivi sia per l'Environment Park che per il movimento tutto piemontese di Carlo Petrini dello slow food e del salone del gusto e dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche

112. SCHEDA PROGETTO

Titolo	ISMAC – INTEGRATED SUSTAINABLE MODEL FOR APPENNINO CENTRALE
Responsabilità	F. Sartogo; con Agriconsulting, RPA srl, Consorzio Lecole, Aquater, Studio Baroni e Buonamici, Studio Falzea, Gruppo Gubitosi, Politecnica, Agrotec
Committenza	European Commission – Life Ambiente
Consistenza	Studio Magliano
Corridoio	1 faldone
<i>Estremi Cronologici</i>	1997
<i>Luogo</i>	Umbria
<i>Stato di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/112
<i>Collocazione</i>	Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Ricerca e proposizione di un modello sostenibile integrato, per una vasta zona dell’Umbria, nell’Appennino Centrale comprendente il Parco Regionale del Monte Cucco e la riqualificazione urbana di 4 comuni: Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro e Scheggia Pascelupo. L’area di progetto, era stata danneggiata dal terremoto del 1997. La ricostruzione attraverso un modello integrato e sostenibile che coinvolge differenti attori, quali abitanti, amministratori, tecnici ed imprenditori con l’intento di realizzare un distretto territoriale energetico ed ecologico, produttivo, economico, sociale, perfettamente aderente ai parametri ambientali e storici, consolidati nei vari secoli. I benefici ambientali del risultato finale sono l’effetto contrastante alle calamità naturali, oltre al decadimento e la fragilità del sistema esistente nelle aree collinari isolate.</p> <p>È un modello integrato definito dall’applicazione metodologica attraverso azioni scalari e mirate del progetto uali:</p> <ul style="list-style-type: none">• Definizione e attivazione dell’unità calibrata di controllo e gestione per il modello integrato composta dai Comuni, la Provincia di Perugia, l’Ente Parco e da altri enti pubblici e privati• Programma economico di sviluppo per il modello integrato, sostenibile e compatibile da attivarsi attraverso la proposizione di piani produttivi e salvaguardia ambientale• Progettazione di strumenti tecnici e normativi operativi con la predisposizione di una manualistica indirizzata alla ricomposizione, sviluppo e ripristino nel tempo del territorio• Proposizione di un progetto pilota per l’introduzione degli elementi innovati del progetto complessivo e la formazione

di attori locali e addetti per la sua implementazione
Applicazione esemplare sul borgo rurale di Pascelupoper la
riprogettazione di un sistema edilizio e agricolo, insediativo ,
ambientale e produttivo, colpito prima dai fenomeni di
abbandono tipici delle aree montane dell'Appennino e
recentemente dal sisma, attraverso la partecipazione diretta
degli attori locali, utilizzando tecniche ecologiche e della
tradizione, derivate dal manuale prodotto nel corso del
progetto stesso

113. SCHEDA PROGETTO

Titolo	PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Responsabilità	F. Sartogo; con Agriconsulting, RPA srl, Consorzio Lecole, Aquater, Studio Baroni e Buonamici, Studio Falzea, Gruppo Gubitosi, Politecnica, Agrotec
Committenza	Ente Parco Nazionale del Vesuvio
Consistenza Studio Magliano Corridoio	1 faldone
<i>Estremi Cronologici</i>	1998
<i>Luogo</i>	Campania
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/113
<i>Collocazione</i>	Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	Redazione del Piano e del Regolamento del Parco Nazionale del Vesuvio per risolvere un insieme di fattori che pongono specifiche problematiche all'azione di Piano inerenti la gestione territoriale dell'intero comparto in termini di scelte operative all'interno del perimetro protetto, indirizzi per le fasce di preparco rimaste in edificate, orientamenti strategici per il riequilibrio degli ambiti urbanizzati, opportunità per le attività socio – economiche. Su questa base, lo strumento di Piano può così identificare le forme territoriali assunte dall'interazione tra strutture ambientali da valorizzare o ripristinare, gli elementi di criticità ambientale, i conflitti nelle destinazioni dei suoli e nelle ripartizioni d'uso delle risorse, la ricchezza eco sistemica e storico – culturale al di quà come al di là dei confini a Parco

114. SCHEDA PROGETTO

<i>Titolo</i>	IEA-SHC (SUSTAINABLE SOLAR HOUSING) TASK 28 ECBCS ANNEX 38
<i>Responsabilità</i>	F.Sartogo; con V. Calderaro (Italia); Hyde (Austria); G.Fanniger (Australia); R. A. De Herde (Belgium); M. Ribeiro (Brazil); P. Cusack (Canada); J. Nieminen (Finland); K.Vos (Germany); Hayashi Montoya (Japan); P. Erdsieck (Niederlands); A. Gunnarshaug (Norway); M. Wall H. Eeck (Sweden); Gokay Deveci (Uk Scotland)
<i>Committenza</i>	IEA (International Energy Agency);SHC (Solar Heating And Cooling Programme); ECBCS (Energy Conservation in Buildings & Community Systems Programme)
<i>Consistenza</i>	
Cantina Roma	4 faldoni
Studio Roma	1 faldone + vari cd
<i>Estremi Cronologici</i>	2000/05
<i>Luogo</i>	Vari Paesi Internazionali
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/114
<i>Collocazione</i>	Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto collocato nello Studio Roma restano proprietà archivio privato
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Il progetto è una ricerca e uno studio dimostrativo promosso dalla IEA SHC Task 28 per la catalogazione degli edifici a bassa domanda di riscaldamento e raffrescamento e ad emissione minima di Co2.</p> <p>A similitudine del mercato dell'automobile che privilegia il mercato delle macchine con il consumo di 3lt ogni 100 km., è in atto un crescente sviluppo per l'immissione nel mercato immobiliare di una edilizia che consumi solo 3lt di petrolio per il riscaldamento di 1mq all'anno. Lo studio di questa edilizia che cerca di raggiungere tale traguardo riguarda tipologie ad appartamenti condominiali, case a schiera e case isolate.</p> <p>Il programma Task 28 esplora la combinazione della conservazione dell'energia e le strategie solari nell'ambito della pianificazione economicamente e commercialmente sostenibile.</p> <p>14 nazioni provenienti dall'Europa, l'Asia, l'America e l'Australia hanno collaborato per 5 anni nei 4 settori interdisciplinari del programma:</p> <p>a) analisi del mercato e comunicazione Paesi Bassi e Norvegia</p> <p>b) costruzione e sperimentazione: R. Hyde, Australia</p> <p>c) progettazione e analisi: M. Wall, R. Hastings, Svezia e Svizzera</p> <p>d) monitoraggio e valutazione: Fraunhofer Institute. Germania</p> <p>all'interno del programma si costituisce il Cooling Group tra gli esperti delle nazioni dell' Iran, Malesia, Australia, Giappone, Brasile e Italia</p>

coordinato da R. Hyde, che concentra la propria attenzione nella ricerca degli insediamenti bioclimatici nei paesi con climi caldi. (bioclimatic housing innovative design for warm climates).

I risultati finali sono:

- 1) un sito web che promuove la penetrazione del mercato prestazionale degli edifici;**
- 2) linee guida per la costruzione termodinamica degli edifici;**
- 3) un repertorio di modalità, tecniche e componenti;**
- 4) una raccolta esemplare di modelli di Edilizia Solare Sostenibile.**

115. SCHEDA PROGETTO

Titolo	IEA-SHC (SUSTAINABLE SOLAR HOUSING) TASK 30 SOLAR CITY	
Responsabilità	F. Sartogo con P. Droege (coordinatore), F. Butera, R. Pagani, D. Mills, J. Byrne, L. Glover, C. Boonstra, H. Eek, A. Rasmussen, j. Ballinger, S. Kernihan, R. Benning.	
Committenza	IEA (International Energy Agency);SHC (Solar Heating And Cooling Programme); ECBCS (Energy Conservation in Buildings & Community Systems Programme)	
Consistenza		
Studio Roma	raccolta relazioni: 1 relazione A4	
Studio Magliano	stanza A libreria	3 faldoni
<i>Estremi Cronologici</i>	2001/03	
<i>Luogo</i>	Vari Paesi Internazionali	
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato	
<i>Segnatura</i>	FS/115	
<i>Collocazione</i>	Cantina Roma	
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato	
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Negli anni 2000-03 sotto l'egida della IEA SHC, con il coordinamento di Peter Droege, è nata l'iniziativa della ricerca sui modelli urbani sostenibili chiamata "Solar City".</p> <p>Le città e le comunità urbane sono costantemente alla ricerca di modelli di progettazione e di management.</p> <p>Il faticoso processo per intraprendere un percorso verso una nuova energia, vede la città coinvolta nella ricerca di nuove tecniche e pratiche efficaci in grado di raggiungere maggiori prosperità e livelli di autonomia.</p> <p>Il programma Solar City cerca di essere una guida per questa importante trasformazione. La struttura del programma si articola su strategie e proposte step-by-step, con l'intento di attuare i seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Presupposti e fondamenti2) Finalità e campo di applicazione3) obbiettivi4) aspetti chiave5) Task A: strategie Solar City per la pianificazione urbana con le energie rinnovabili6) Task B: studi di riferimento e scenari7) Task C: sistemi urbani di energie rinnovabili crescita industriale e sviluppo8) Comunicazione e disseminazione9) Best pratiche	

116. SCHEDA PROGETTO

<i>Titolo</i>	ESTENSIONE DEI PATTERN LANGUAGE AI MODELLI BIOCLIMATICI
<i>Responsabilità</i>	F. Sartogo; S. Giangrande (coordinatore), V. Quilici, F. Mecarelli, C. Brizioli.
<i>Committenza</i>	Università Degli Studi Roma Tre; Eurosolar Italia
<i>Consistenza</i> Studio Magliano stanza A libreria L1b	4 faldoni 2 cartelle contenenti: memorie e scritti 1 cartella contenente: memorie e scritti, modelli di pianificazione urbanistica e architettonica
<i>Estremi Cronologici</i>	2003/04
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/ 116
<i>Collocazione</i>	Studio Magliano
<i>Note</i>	Materiale del progetto perfettamente conservato
<i>Descrizione progetto</i>	<p>Applicazione ad un caso di studio Romano (Centocelle Vecchia) Principale riferimento della ricerca è costituito dall'opera: A Pattern Language. di Christopher Alexander. Tale lavoro descrive in dettaglio una "lingua che può essere utilizzata dagli abitanti per realizzare e rendere sostenibili i loro spazi di vita mediante processi partecipativi. Poiché l'opera non è recente e non è mai stata tradotta in italiano è parso importante aggiornarla attraverso l'introduzione di nuove parole della lingua (i pattern) che tenessero conto degli sviluppi più recenti dell'architettura bioclimatica. Nella ricerca sono sviluppati perciò 20 nuovi pattern in cui si rintracciano i principi bioclimatici che mettono in relazione progettazione architettonica e caratteristiche regionali del clima. La ricerca si conclude con una sperimentazione diretta a verificare la nuova versione della lingua, così aggiornata ed adattata, applicandola alla periferia romana. Nell'area di Centocelle Vecchia, area pilota per l'applicazione del nuovo strumento di negoziazione pubblico/privato denominato Programma integrato d'intervento, le regole configurative sono suggerite soprattutto dai nuovi pattern bioclimatici. La regola del diritto al sole con i giusti distacchi tra gli edifici, la soluzione dell'impianto edilizio a corte aperta con funzione termoregolatrice, coperture e facciate delle costruzioni rese intelligenti, sensibili a sole e vento sono principi che si mostrano adatti ad incentivare la trasformazione di Centocelle Vecchia da parte degli attuali proprietari in senso eco-sostenibile.</p>

117. SCHEDA PROGETTO

Titolo	IL NUOVO MANUALE DEI CAPITOLATI RICERCA PER IL CAPITOLATO GENERALE D'APPALTO DEI LAVORI PUBBLICI CAPITOLATI PER APPALTO DI LAVORI EDILIZI PUBBLICI E PRIVATI CAPITOLATO SPECIALE TIPO PER LE OPERE DI BIOEDILIZIA
Responsabilità	F. Sartogo coordinatrice, con C. Brizioli. V. Chiodi L. Iauria, V. Antonelli, G. Brandizzi, E. Carbone, V. Scionti, G. Alberati, G. Ievolella, L. Minenza, A. Sartor
Committenza	Mancosu Editore; Enrico Milone
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni: 1 relazione A4 estratto Bioedilizia B208
<i>Estremi Cronologici</i>	2003/04
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/117
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	La pubblicazione originale rimane nell' archivio privato Sartogo
<i>Descrizione progetto</i>	Il Capitolato Speciale per le Opere di Bioedilizia vuole dettare le condizioni base del costruire in armonia con la natura e le colture locali, nel rispetto della salute degli utenti, recuperando materiali e tecniche costruttive tradizionali, opportunamente integrate con tecnologie innovative. Le indicazioni contenute nel Capitolato sono frutto della collaborazione di esperti e professionisti nell'ambito dell'Associazione Eurosolar Italia. Esse riguardano in una prima parte le caratteristiche qualitative prestazionali dei materiali per la costruzione, la protezione termodinamica dell'edificio, il risparmio energetico, dell'acqua, dell'aria e delle risorse naturali, le norme generali dell'accettazione dei materiali suddivisi secondo le caratteristiche. La parte seconda si occupa delle modalità di esecuzione delle opere preliminari, tramite indagini, analisi, scavi, demolizioni, rimozioni e riciclo dei materiali; per le opere di costruzione, i rilevati, reinterri e riempimenti, scavi e intercapedini; le strutture verticali ed orizzontali, i tamponamenti, gli intonaci interni ed esterni, le verniciature e i trattamenti superficiali, le impermeabilizzazioni, rivestimenti e pavimentazioni, la ventilazione, bonifica inquinamenti, l'eliminazione dell'umidità, gli impianti, gli interventi di bonifica e manutenzione ecc.

118. SCHEDA PROGETTO

Titolo	REPERTORIO PROFESSIONI AMBIENTE E TERRITORIO TAVOLO TECNICO AMBIENTALE
Responsabilità	F. Sartogo(Eurosolar), A. Fadda (Federparchi), D. Guerra (Fiadel), G.Pelle (Fiadel), G. Cipullo (Assoambiente), S.Togni (ANEV), C. Fiorelli (ANEV), M. Coppola (Univ. Roma 3), V. Verga (Assolterm), M. Monni (ITABIA), G. Gisotti Sigea), V. Calderaro Univ. La Sapienza Roma), G. Bianchi Eurosolar).
Committenza	Regione Lazio; Assessorato All'istruzione Diritto Allo Studio E Formazione
Consistenza Studio Roma	relazioni sintetiche: 1 estratto rapporto 1 faldone contenente relazioni + cd
<i>Estremi Cronologici</i>	2008/09
<i>Luogo</i>	Lazio - Roma
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/118
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	1 faldone contenente relazioni e cd, rimane nell' archivio privato Sartogo
<i>Descrizione progetto</i>	<p>La Direzione dell'Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio della Regione Lazio ha voluto collocarsi nel quadro nazionale e comunitario di riflessioni sulla trasparenza delle qualifiche, nonché contribuire alla definizione di un sistema nazionale di standard di competenze e certificazioni nel sistema dell'istruzione, della formazione e del lavoro: A questo proposito, la Regione Lazio ha voluto procedere nella costruzione di un repertorio dei profili lavorativi, mediante l'individuazione e descrizione degli standard professionali afferenti a vari settori ed alle loro caratteristiche.</p> <p>Tra i settori oggi di grande interesse economico e sociale e sicuramente quello ambientale.. Pertanto ha voluto indirizzare questo tavolo di lavoro alle problematiche dell'Ambiente selezionando ed invitando esperti nei vari settori a partecipare ai lavori di un "tavolo specifico", insieme ai funzionari della Regione stessa e della sua Assistenza Tecnica.</p> <p>Il percorso dei lavori si è articolato in vari incontri istituzionali, i primi per individuare il confronto sui profili delle differenti figure professionali e i secondi per validare le figure operanti ai vari livelli di professionalità o ambiti di specializzazione e per competenze specifiche. Per ogni figura professionale sono stati analizzati i ruoli, la figura professionale e i vari livelli di attività; sono state identificate l'area professionale di riferimento, ed alle figure professionali è stata assegnata l'unità di competenza intesa come capacità e conoscenze necessarie a svolgere insieme di attività, ed infine la definizione e l'ottimizzazione degli standard di specializzazione. A titolo d'esempio pratico, si è creata una struttura metodologica di schede descrittive sintetiche e valutative che è stata applicata ad alcune</p>

figure particolari come il “tecnico ambientale, l’esperto per la gestione dell’energia, l’esperto per le risorse agroforestali, l’installatore degli impianti.

119. SCHEDA PROGETTO

Titolo	ENERGIA EOLICA- EVOLUZIONE TRA STORIA, PROGETTO E AMBIENTE
Responsabilità	F. Sartogo; con V. Ferrara, Ennio De Lorenzo; coll: G. Azzolini, V. Chiodi, A.M.Fogheri, A. Fortuzzi
Committenza	Dario Flaccovio Editore Palermo - collana Eurosolar Italia
Consistenza Studio Roma	raccolta relazioni: 1 relazione A4 2 faldoni
<i>Estremi Cronologici</i>	2011/12
<i>Luogo</i>	Roma
<i>Stato Di Fatto</i>	Realizzato
<i>Segnatura</i>	FS/119
<i>Collocazione</i>	Studio Roma
<i>Note</i>	2 faldoni rimangono nell' archivio privato Sartogo
<i>Descrizione progetto</i>	<p>L'energia eolica è l'energia prodotta dal vento, legata al movimento delle masse d'aria tra zone di alta e bassa pressione dell'atmosfera ed agli effetti sulla vita del nostro ecosistema.</p> <p>Questo studio vuole essere uno strumento di conoscenza del lungo processo evolutivo delle energie rinnovabili, di cui l'energia eolica è uno dei più importanti protagonisti.</p> <p>L'energia eolica non provoca alcun impatto ambientale, in quanto è priva di emissioni e non rilascia sostanze nocive nell'atmosfera. L'impatto ambientale, se c'è, è semmai di carattere visivo e necessita una certa attenzione nell'integrazione delle sue tecnologie nel contesto paesaggistico e territoriale.</p> <p>A questo proposito, al fine di superare le barriere non tecniche che alcune prime realizzazioni hanno prodotto, lo studio vuole analizzare tutte le problematiche dell'evoluzione etica, filosofica ed ambientale nella lunga storia dell'inserimento dell'uomo e del suo contributo nel ecosistema territoriale, urbano e naturale.</p> <p>Capitolo 1°: si analizza l'attuale contesto della società umana, la sua crisi ambientale, sociale ed economica e la necessità una futura definizione della sostenibilità e compatibilità ambientale. Come base di partenza si formula l'ipotesi urgente della costruzione di un progetto di cambiamento strutturale globale sostenuto da un "nuovo modello energetico" fondato sulle energie rinnovabili.</p> <p>Capitolo 2°: è descritta la motivazione fondamentale costituita dalla struttura del clima e del vento, sia a livello globale che a livello locale nel sistema mediterraneo e nel nostro Paese e dei suoi attuali processi di cambiamento. Simulazioni, considerazioni e prospettive, a breve e lungo termine, vengono ipotizzate rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici sul regime delle correnti aeree e della tipologia dei venti, anche in corrispondenza con l'attuale aumento della densità delle attività umane,</p>

delle superfici urbanizzate e dell'uso del suolo.

Capitolo 3°: lo studio raccoglie una lunga ricerca del processo evolutivo di integrazione ed inserimento dell'energia del vento nella storia dell'umanità e dell'ambiente. Il percorso dell'energia del vento si articola nella sua trasformazione in energia cinetica come supporto della mobilità con la lunga esperienza della navigazione a vela; nella trasformazione in energia meccanica a supporto dell'agricoltura o di importanti trasformazioni idrauliche e territoriali fino all'odierna produzione di energia elettrica. L'attenzione dell'analisi è sostanzialmente concentrata sulle modalità delle tecnologie delle strutture innovative, pur sempre strettamente legate all'ambiente ed al territorio.

Capitoli 4° e 5°: si articola la struttura metodologica degli aspetti tecnici, tecnologici, economici ed autorizzativi, necessari alla progettazione ed alla realizzazione.

Capitolo 6°: si svolge una esposizione delle problematiche inerenti alle modalità dell'integrazione individuando strumenti per la progettazione, la "governance" istituzionale e procedurale.

Capitolo 7°: si elabora un breve excursus del percorso di ricerca e di sperimentazione di un settore, oggi in continua evoluzione, con alcuni esempi di programmi e progetti significativi.

Elenco complessivo dei lavori

SEGNATURA		TITOLO	ANNO
FS	EX		
1	1	CIRCOLO NAUTICO - SAN FELICE CIRCEO	1961
2	41	TURBONAVE RAFAELLO	1962/63
3	2.a	STABILIMENTO INDUSTRIALE - TORINO	1962/63
4	2.b	AMPLIAMENTO STABILIMENTO INDUSTRIALE - POMEZIA	1962/64
5	3	CASA GIOVANNETTI - MAGLIANO SABINA	1962/64
6	11	ALBERGO FILIPPO II S.P.A - ARGENTARIO	1962/64
7	11.b	PENSIONE TRINITÀ DEI MONTI - ROMA	1962/64
8	9	VILLA UNIFAMILIARE - PINETA DI FREGENE	1962/64
9	33	CHALET BOUGHTON - TERRACINA	1962/64
10	10	RESIDENCE - SAN MARCO DI CASTELLABATE	1963
11		HOTEL RESIDENCE - SANTA MARINELLA	1963/64
12	6	COMPLESSO RESIDENZIALE TURISTICO MULTIPIANO - SANTA MARINELLA	1964
13	13	CASA ALBERGO - SANTA MARINELLA	1964
14		COMPLESSO RESIDENZIALE PALATINO S.P.A.	1964
15	12	COMPLESSO RESIDENZIALE A CAPO LINARO	1964
16	7a;7b,7c	VILLA BOLAFFI: LA CIPRESSINA - ISOLA FARNESE	1964/66
17	7	PALAZZO LUNGARNO SONNINO - PISA	1965/66
18	16	CONCORSO PER IL QUARTIERE - SECONDIGLIANO NAPOLI	1965/66
19	17	COMPLESSO RESIDENZIALE GROTTINI - SANTA SEVERA	1966

20	15	PIANO PARTICOLAREGGIATO ZONA BUFFALORECCIA E LOTTIZZAZIONE COOPERATIVE RESIDENZIALI - SANTA MARINELLA	1966
21	4	2 VILLINI RESIDENZIALI - SANTA MARINELLA	1967
22	18	CONCORSO LIBERA UNIVERSITÀ GABRIELE D'ANNUNZIO - CHIETI	1967
23	25	CHIESA E COMPLESSO PARROCCHIALE - SANTA SEVERA	1967/69
24	23	COMPLESSI RESIDENZIALI MULTIPIANI AD ALBANO	1967/70
25	5	PROGETTO SISTEMAZIONE VIARIA ED AMBIENTALE - ZONA DELLA CAFFARELLA E PARCO DELL'APPIA ANTICA ROMA	1968
26	20	PIANO URBANISTICO ED EDILIZIO INFRASTRUTTURALE DEL PORTO TURISTICO - SAN FELICE CIRCEO	1968/70
27	21	CASA FENWICH RIETI	1968/70
28	36	PROGETTO PER UFFICI E RESIDENZE - SETTEBAGNI ROMA	1969
29	19	LIBERA UNIVERSITÀ GABRIELE D'ANNUNZIO - TERAMO	1969
30	44	PIANO PARTICOLAREGGIATO CENTRO STORICO - TRIESTE	1969
31	28	IDEE PER UNA STRUTTURA UNIVERSITARIA - BRUXELLES	1969
32	45	70° INTERNATIONAL IDEA COMPETITION - KARLSRUHE	1969/70
33	26	EDIFICIO RESIDENZIALE AD ALLOGGI DUPLEX - VIA DI LIVIDONIA ARGENTARIO	1969/70
34	27	EDIFICIO RESIDENZIALE MULTIPIANO CENTRO DIREZIONALE - TARANTO	1969/73
35	40	PALAZZO DUCALE - CAMERINO	1969/80
36	40	RIQUALIFICAZIONE DELL' EX TEATRO MARCHETTI CAMERINO	1969/80
37	40	EX CONVENTO S. DOMENICO CAMERINO	1969/80

38		LIVING IN THE CITY - CONCORSO INTERNAZIONALE	1970
39	29	COMPLESSO RESIDENZIALE LE GROTTI - ARGENTARIO	1970
40	46	PIANO PARTICOLAREGGIATO CENTRO CIVICO E PROGETTO DELLA CHIESA PARROCCHIALE - SALEMI	1971
41	42	PIANO PARTICOLAREGGIATO CENTRO RESIDENZIALE E COMMERCIALE A PIAN DI SPILLE MARINA VELCA TARQUINIA E GOLF RESIDENCE - PIAN DI SPILLE MARINA VELCA - TARQUINIA	1972
42	47	PIANIFICAZIONE QUARTIERE GESCAL - PROGRAMMA DI INTERVENTO N° 1468 PER COSTRUZIONI - SESTO S. GIOVANNI MILANO	1972
43	37.a	COMPLESSO RESIDENZIALE TURISTICO - MONTE S. AGATA - GAETA	1972/79
44	37.b	COMPLESSO RESIDENZIALE VIA EUROPA - GAETA	1972/79
45	48	UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA - CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE PER LA PROGETTAZIONE DELLA NUOVA UNIVERSITÀ' - COSENZA	1974/79
46	49	RICERCA STORICO - CRITICA PER LA RICOSTRUZIONE ED IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO - VENZONE	1977/79
47	60	PIANO PARTICOLAREGGIATO NUOVO CENTRO DIREZIONALE - BERGAMO	1977/79
48	53	RESTAURO PALAZZO ATTIMIS - MANIAGO	1980/81
49	52	CHIESA S. ANDREA - RESTAURO SAN DANIELE	1981/84
50	54	AREA DI RICERCA SCIENTIFICA - TECNOLOGICA NEL PARCO NATURALE DEL CARSO (CONCORSO AD INVITI PER IL PIANO PARTICOLAREGGIATO) TRIESTE	1981/84
51	55.a	PROGRAMMA DI RECUPERO COMUNE DI NAPOLI PER L'EDILIZIA STORICA - TIT. VIII, 4.5.1981, N. 219 COMPARTO 13.14 - ZONA DI VIA MARITTIMA RIFERIMENTO CART. F - CENTRO URBANO	1981/84
52	55.20	MASSERIA LUCE NAPOLI	1981/84

53	55.41	CHIESA S. MARIA ANTE SAECULA (CAPODIMONTE) PROGETTO DI RESTAURO NAPOLI	1981/84
54	55.40	VICO CARRETTE (CAPODIMONTE) NAPOLI	1981/84
55	55.35	PIAZZA DE NICOLA (STELLA S. CARLO) NAPOLI	1981/84
56	55.36	PALAZZO A VIA S. PAOLO (SAN LORENZO VICARIA) NAPOLI	1981/84
57	55.33	PALAZZO VICO MAFFEI (STELLA S. CARLO) NAPOLI	1981/84
58	55.34	VIA S. SOFIA (STELLA S. CARLO) NAPOLI	1981/84
59	55.52	ISOLATO RESIDENZIALE - VIA TRINITÀ DEGLI SPAGNOLI NAPOLI	1981/84
60	55.46	ISOLATO VICO CONCEZIONE - MONTE CALVARIO NAPOLI	1981/84
61	55.51	EDIFICIO A VIA BISIGNANO - CHIAIA POSILLIPO NAPOLI	1981/84
62	55.11	VIA M. MORGHEN - VOMERO NAPOLI	1981/84
63	55.53	ISOLATO S. MARIA IN AGNONE - STELLA S. CARLO NAPOLI	1981/84
64	55.45	ISOLATO TRA VIA DEL CERRIGLIO - PIAZZA SEDILE DEL PORTO NAPOLI	1981/84
65	55.27	ISOLATO TRA VIA MONFALCONE NAPOLI	1981/84
66	55.37	ISOLATO TRA VIA DI SAN PETRILLO E VIA S. GIOVANNI IN PORTA ISOLATO TRA VIA DI SAN PETRILLO E VIA S. GIOVANNI IN PORTA NAPOLI	1981/84
67	63	I BUCHI DI ROMA. PROGETTI PER IL RECUPERO DI VIA GIULIA, VICOLO DELLA MORETTA, LUNGOTEVERE SANGALLO, PIAZZA DELLA ROVERE, OSPEDALE DI S. SPIRITO, TESTATA DI TRASTEVERE, LARGO DEI FIORENTINI, TESTATA DI VIA GIULIA ROMA	1981/84
68	66	CONCORSO INTERNAZIONALE PER IL COMPLESSO URBANISTICO LE MURATE FIRENZE	1981/84
69	57.a	RESTAURO URBANO CENTRO STORICO DI BENEVENTO - IPOTESI DELLE FASI D'IMPIANTO DELLA CITTÀ TRA IL 208 E II SEC. A.C. BENEVENTO	1984/85

70	57.b	RESTAURO URBANO CENTRO STORICO DI BENEVENTO - RESTAURO PAL AZZO PAOLO V° BENEVENTO	1984/85
71	57	RESTAURO URBANO CENTRO STORICO DI BENEVENTO - RESTAURO PALAZZO BOSCO LUCARELLI BENEVENTO	1984/85
72	57	RESTAURO URBANO CENTRO STORICO DI BENEVENTO - RESTAURO E RECUPERO DELL'ANTICO E NUOVO MERCATO CITTADINO A PORTA RUFFINA BENEVENTO	1984/85
73	81	CONCORSO PER IL PARCO URBANO DEL PORTO NAVILE E DELLA MANIFATTURA TABACCHI BOLOGNA	1984/85
74	64	I.A.C.P. (ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI) RISTRUTTURAZIONE DEL CAMPO DI MARTE ALLA GIUDECCA VENEZIA	1985/86
75	68	PROGETTO AMPLIAMENTO DELLA NUOVA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - ROMA	1987
76	65	PALAZZO NARDINI ROMA	1987/89
77	67	PALAZZO IL BROLETTO BRESCIA	1987/89
78	71	REBUILD - RENEWABLE ENERGIES FOR BUILDINGS IN HISTORICAL CITY CENTRES; EU DGXVII REGION AND CITIES - RECITE REBUILD NETWORK DGXVI REGIONAL POLICIES ERDF N° 91.00.29.019 - MANUALE DELLE COMPONENTI E DELLE TECNICHE BIOCLIMATICHE PER LA CITTÀ DI PERUGIA - PIANO ENERGETICO A MEDIO TERMINE PER IL CENTRO STORICO - PROGETTO PILOTA DI RESTAURO ENERGETICO E BIOCLIMATICO DI PALAZZO BIANCHI PERUGIA	1993/95
79	74	PORTO VERDE - TALAMONE	1993/95
80	72	SALINE OSTIA ANTICA - APAS RENA PROGRAM CT.94-0062 - PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA ED ENERGETICA DI UN QUARTIERE DELLA PERIFERIA DI ROMA CON 93% DI USO DELLE ENERGIE RINNOVABILI E AD EMISSIONE ZERO - ACEA - COMUNE DI ROMA - LEGAMBIENTE - P.R.A.U ROMA	1994/96
81	75	S.P.I. - SISTEMA POLIFUNZIONALE INTEGRATO - RICONVERSIONE URBANISTICA ZONA L.23 - ROMA FIUMICINO	1994/96
82	86	CASA SOLARE AUTOSUFFICIENTE - ARGENTARIO	1994/96
83	78	RECUPERO 220 ALLOGGI QUARTIERE PIETRALATA II THERMIE EU DG XVII	1996

		INTEGRATED QUALITY TARGETED PROJECTS SHINE (SOLAR HOUSING THROUGH INNOVATION FOR NATURAL ENVIRONMENT) BUI 1051.96 ROMA	
84	76	LICEO SCIENTIFICO LEONARDO DA VINCI UMBERTIDE	1997/99
85	77	ACQUEDOTTO DEL FIORA - PROGETTO DI FATTIBILITA' ENERGETICA GROSSETO	1999
86	80	CONCORSO NAZIONALE DI URBANISTICA PARTECIPATA CENTOCELLE VECCHIA - ROMA	2000/01
87	84	BOLZANO -CONCORSO PIANO DI ATTUAZIONE NUOVO QUARTIERE CASANOVA - SOLAR ECOCITY 2002 BOLZANO	2000/01
88	79	QUARTIERE ECOSOSTENIBILE A UMBERTIDE EU -CITY OF TOMORROW AND CULTURAL HERITAGE PROGRAM - ECOCITY PROGETTS EVK4-CT.2001-00056 UMBERTIDE	2002/05
89	85	PICUS - PIANO DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA MEDIA E BASSA VALLE DEL TRONTO ASCOLI PICENO	2002/05
90	83	FRASCATI PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE	2003/05
91		SPAZIO ACQUA, ENERGIA, AMBIENTE - RIQUALIFICAZIONE AREE ADIACENTI CENTRO STORICO DI UMBERTIDE – EUROPA CONCORSI UMBERTIDE	2006
92	87	CORRIDOIO ECOLOGICO - REGI LAGNI NAPOLI	2007/08
93	88	COMUNE DI S. BENEDETTO DEL TRONTO CONSULENZA AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE ENERGETICA ED AMBIENTALE E COORDINAMENTO PROGETTAZIONI SPERIMENTALI S. BENEDETTO DEL TRONTO	2008/12
		RICERCHE	
94		ASSETTO TERRITORIALE DELLA REGIONE FRIULI -VENEZIA GIULIA	1967
95		RICERCA EDILIZIA UNIVERSITARIA CAMPANIA	1980/2000
96		IL RECUPERO DEI VECCHI CENTRI – GLI ASPETTI TEORICI ED I MODI DI INTERVENTO	1981
97	65	COMUNITÀ MONTANA ALTO TAMMARO	1985/86
98	69	COMUNITÀ MONTANA LAZIO - CASTELLI ROMANI E PRENESTINI LAZIO	1986

99		ISTITUTION D'UN LABORATOIRE - ECOLE E CHANTIER PILOTE POUR LA REHABILITATION DU BATI HISTORIQUE DE LA MEDINA DE TUNIS	1987
100		MODELLI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED ARCHITETTONICA DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE	1972
101		RAPPORTO SUI PROBLEMI DELL'EDILIZIA UNIVERSITARIA NEI RIGUARDI DELLE TIPOLOGIE E DELLE TECNOLOGIE	1973
102		INTEREDIL - UNA PROPOSTA PER L'EDILIZIA ECONOMICA	1975
103		RICERCHE CENTRI STORICI – FRIULI – FIRENZE - ASSISI	1980 /98
104	56	RICERCA STORICA MORFOLOGICA E TIPOLOGICA DEL CENTRO STORICO DI UDINE	1981/87
105	58	CATASTI ANTICHI RIONI E QUARTIERI STORICI - ROMA	1990/91
106		RICERCHE E MATERIALI ECOLOGICI ED ENERGETICI	1990/2013
107		PREPARAZIONE ED ATTI DEI CONGRESSI E SEMINARI	1990/2013
108		RICERCHE URBANE E GESTIONALI	1990/2013
109		RICERCA ENERGETICA ED ECOLOGICA E TIPOLOGICA PER LA CITTÀ DI ROMA	1990/2013
110		FORMAZIONE: ORGANIZZAZIONE DOCENZA – CORSI DIPERFEZIONAMENTO – WORKSHOP E SEMINARI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI	1990/2013
111		EA.UE (EUROPEAN ACADEMY OF THE URBAN ENVIRONMENT) SUSTAINABLE URBAN PROJECTS INTERNATIONAL WORKSHOP	1994
112		ISMAC – INTEGRATED SUSTAINABLE MODEL FOR APPENNINO CENTRALE	1997
113		PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	1998
114		IEA-SHC (SUSTAINABLE SOLAR HOUSING) TASK 28 ECBCS ANNEX 38	2000/05
115		IEA-SHC (SUSTAINABLE SOLAR HOUSING) TASK 30 SOLAR CITY	2001/03
116		ESTENSIONE DEI PATTERN LANGUAGE AI MODELLI BIOCLIMATICI	2003/04
117		IL NUOVO MANUALE DEI CAPITOLATI RICERCA PER IL CAPITOLATO GENERALE D'APPALTO DEI LAVORI PUBBLICI CAPITOLATI PER APPALTO DI LAVORI EDILIZI PUBBLICI E PRIVATI CAPITOLATO SPECIALE TIPO PER LE OPERE DI BIOEDILIZIA	2003/04
118		REPERTORIO PROFESSIONI AMBIENTE E TERRITORIO - TAVOLO TECNICO.AMBIENTALE	2008/09

119		ENERGIA EOLICA- EVOLUZIONE TRA STORIA, PROGETTO E AMBIENTE	2011/12

Indice dei luoghi

Abruzzo; 155
Albano; 43
Algeria; 157
Argentario; 65
Ascoli Piceno; 142
Assisi; 162
Benevento; 114; 115; 116; 117
Bergamo; 78
Bologna; 118
Bolzano; 139
Brescia; 124
Bruxelles; 54
Camerino; 61; 62; 63
Campania; 155; 175
Campania Vesuvio; 175
Capo Linaro; 33
Caserta; 148
Chieti; 40
Città del Vaticano; 165
Cosenza; 74
Firenze; 112
Firenze; 162
Forano; 48
Frascati; 144
Fregene; 22
Friuli - Venezia Giulia; 152
Gaeta; 73
Gaeta - Monte Sant'Agata; 72
Grosseto; 136
Karlsruhe; 56
Lazio; 156
Lazio – Roma Ostia antica; 130
Magliano Sabina; 21
Maniago; 80
Molise; 155
Monte Argentario; 132
Napoli; 84
Napoli - Capodimonte; 88
Napoli - Piazza De Nicola (Stella S. Carlo); 92
Napoli - San Pietro a Patierno; 86
Napoli - Secondigliano; 36
Napoli - Stella S. Carlo; 104; 105; 107; 108
Napoli - Via S. Paolo - San Lorenzo Vicaria; 93
Napoli - Vico Carrette (Capodimonte); 90; 98; 102; 103
Napoli - Vico Carrette (Capodimonte); 100
Napoli - Vico Maffei (Stella S. Carlo); 95
Napoli - Vico Maffei (Stella S. Carlo); 96

Perugia; 127
Pisa; 35
Pomezia; 20
Porto S. Stefano - Monte Argentario; 58
Porto Santo Stefano; 22
Roma; 22; 34; 64; 110; 121; 122; 134; 137; 153; 159; 169
Roma - Fiumicino; 131
Roma - Parco della Caffarella nel Parco dell'Appia Antica; 44
Salemi; 66
San Benedetto Del Tronto; 150
San Daniele; 82
San Felice Circeo; 17; 46
Santa Marinella; 28; 29; 30; 39
Santa Marinella - Loc. Buffaloreccia; 38
Santa Severa; 31; 42
Santa Severa - loc. Grottini; 37
Sesto San Giovanni; 70
Settebagni; 49
Talamone; 128
Taranto; 60
Tarquinia - Marina Velca; 68
Teramo; 50
Torino; 19; 171
Trieste; 18; 52; 83
Tunisia; 157
Udine; 76; 154; 163
Umbertide; 135; 140; 146
Umbria; 173
Venezia - Giudecca - Campo di Marte; 119
Venzone; 76